

I Maestri cantori di Norimberga

Opera in tre atti

Libretto e musica di
Richard Wagner

Traduzione dal tedesco di
Quirino Principe

PERSONAGGI

Hans Sachs , calzolaio	Maestri cantori	<i>basso</i>
Veit Pogner , orefice		<i>basso</i>
Kunz Vogelgesang , pellicciaio		<i>tenore</i>
Konrad Nachtigall , stagnaio		<i>basso</i>
Sixtus Beckmesser , scrivano		<i>basso</i>
Fritz Kothner , fornaio		<i>basso</i>
Balthasar Zorn , fonditore		<i>tenore</i>
Ulrich Eisslinger , erborista e droghiere		<i>tenore</i>
Augustin Moser , sarto		<i>tenore</i>
Hermann Ortel , saponaio		<i>basso</i>
Hans Schwarz , calzaiolo		<i>basso</i>
Hans Foltz , caldaiaio		<i>basso</i>
Walther von Stolzing , giovane cavaliere di Franconia		<i>tenore</i>
David , apprendista di Sachs		<i>tenore</i>
Eva , figlia di Pogner	<i>soprano</i>	
Magdalene , nutrice di Eva	<i>soprano</i>	
Un guardiano notturno	<i>basso</i>	

Borghesi e donne di tutte le corporazioni, lavoranti e garzoni, ragazze, popolo

Luoghi dell'azione scenica:

Norimberga. Intorno alla metà del XVI secolo

Atto primo: L'interno della chiesa di Santa Caterina

Atto secondo: sulle strade accanto alle case di Pogner e di Sachs

Atto terzo:

1. Il laboratorio di calzoleria nella bottega di Sachs
2. All'aperto, un ampio prato sulla riva della Pegnitz

Prima rappresentazione assoluta:

Monaco di Baviera, Reale Teatro di Corte, domenica 21 giugno 1868

ERSTER AUFZUG

Erste Szene

Die Bühne stellt das Innere der Katharinenkirche in schrägem Durchschnitt dar; von dem Hauptschiff, welches links ab, dem Hintergrund zu, sich ausdehnend anzunehmen ist, sind nur noch die letzten Reihen der Kirchstühlbänke sichtbar: den Vordergrund nimmt der freie Raum vor dem Chor ein; dieser wird später durch einen schwarzen Vorhang gegen das Schiff zu gänzlich geschlossen.

In der letzten Reihe der Kirchstühle sitzen Eva und Magdalene; Walther von Stolzing steht, in einer Entfernung, zur Seite an eine Säule gelehnt, die Blicke auf Eva heftend, die sich mit stummen Gebärdenspiel wiederholt zu ihm umkehrt. Walther drückt durch Gebärde eine schmachtende Frage an Eva aus.

Die Gemeinde

Da zu dir der Heiland kam,
willig deine Taufe nahm,
(Evas Blick und Gebärde sucht zu antworten;
doch beschämt schlägt sie das Auge wieder nieder)

weihte sich dem Opfertod,
(Walther zärtlich, dann dringender)
gab er uns des Heils Gebot:
(Eva: Walthern schüchtern abweisend, aber
schnell wieder seelenvoll zu ihm aufblicken)
daß wir durch dein' Tauf' uns weihn,
(Walther: entzückt; höchste Beteuerungen;
Hoffnung)

Seines Opfers wert zu sein.
(Eva: selig lächelnd; dann beschämt die Augen
senkend)

Edler Täufer!

Christ's Vorläufer!

(Walther: dringend, aber schnell sich unterbrechend. Er nimmt die dringende Gebärde wieder auf, mildert sie aber sogleich wieder, um Eva sanft um eine Unterredung zu bitten)

Nimm uns gnädig an,
dort am Fluß Jordan!

(Die Gemeinde erhebt sich. Alles wendet sich dem Ausgange zu und verläßt unter dem Nachspiele allmählich die Kirche. Walther heftet in höchster Spannung seinen Blick auf Eva, welche ihren Sitz langsam verläßt und, von Magdalene gefolgt, langsam in seine Nähe kommt. Da Walther Eva sich nähern sieht, drängt er sich gewaltsam, durch die Kirchgänger durch, zu ihr)

ATTO PRIMO

Scena prima

La scena mostra, di scorcio, l'interno della chiesa di Santa Caterina. S'immagina che la navata centrale si estenda a sinistra verso il fondo della scena; della navata sono visibili soltanto le ultime file di banchi. Il proscenio è occupato dallo spazio interamente libero dinanzi al coro. In seguito, una cortina nera chiuderà completamente tale spazio separandolo dalla navata.

Al levar di sipario si ode la comunità dei fedeli che canta, con accompagnamento d'organo, l'ultima strofa di un corale, il quale conclude la funzione pomeridiana annunciante la festività di San Giovanni.

Corale dei Fedeli

Quando venne a te il Salvatore,
da te volle il battesimo,
si consacrò al sacrificio e alla morte,
consegnandoci un pegno di salvezza:
sia nostro il voto, grazie al suo battesimo,
d'essere degni del suo sacrificio.
Nobile battista,
precursore di Cristo!
Benevolo accoglici, là
sulle sponde del fiume Giordano.

(durante il canto del corale e gli intermezzi del solo organo, si svolge, accompagnata dall'orchestra, la seguente pantomima. Nell'ultima fila dei banchi siedono Eva e Magdalene. Di lato e a una certa distanza da loro, in piedi, c'è Walther von Stolzing. Appoggiato a una colonna, egli volge lo sguardo con insistenza su Eva, la quale si volge ripetutamente a guardare il cavaliere. Con i gesti, ora incalzanti ora esprimenti tenerezza, Walther esprime mute preghiere e dichiarazioni d'amore indirizzate a Eva, e lei, timida e frenata dal pudore eppure animata e ardita, replica a lui con lo stesso linguaggio muto. Magdalene interrompe più volte il proprio canto per richiamare Eva alla prudenza, tirandole la manica.

Il corale finisce. Mentre l'organo suona un postludio un po' lungo, i fedeli si dirigono verso l'uscita principale, che s'immagina essere a sinistra, sul fondo della scena. A poco a poco, tutti abbandonano la chiesa. Walther si avvicina con mossa vivace alle due donne, che anch'esse si sono alzate e stanno dirigendosi verso l'uscita)

Walther

(leise, doch feurig zu Eva)

Verweilt! Ein Wort, ein einzig' Wort!

Eva

(sich schnell zu Magdalene umwendend)

Mein Brusttuch... schau!

Wohl liegt's im Ort.

Magdalene

Vergeßlich' Kind!

Nun heißt es: such!

(sie geht nach den Kirchstühlen zurück)

Walther

Fräulein! Verzeiht der Sitte Bruch!

Eines zu wissen,
eines zu fragen,
was müßt' ich nicht zu brechen wagen?

Ob Leben oder Tod?
Ob Segen oder Fluch?
Mit einem Worte sei mir's vertraut:
mein Fräulein, sagt...

Magdalene

(wieder zurückkommend)

Hier ist das Tuch.

Eva

O weh! Die Spange?

Magdalene

Fiel sie wohl ab?

(sie geht abermals suchend nach hinten)

Walther

Ob Licht und Lust,
oder Nacht und Tod?
Ob ich erfahr',
wonach ich verlange,
ob ich vernehme,
wovor mir graut:
Mein Fräulein, sagt...

Magdalene

(wieder zurückkommend)

Da ist auch die Spange.

Komm, Kind!

Nun hast du Spang' und Tuch...

O weh, da vergaß ich selbst mein Buch!

(sie geht nochmals eilig nach hinten)

Walther

(sottovoce, ma con fuoco, a Eva)

Aspettate! Una parola, una sola!

Eva

(a Magdalene, con prontezza)

Oh, il mio scialle! Guarda!

Dovrei averlo lasciato al mio posto...

Magdalene

Dimentichi sempre tutto!

Questo vuol dire: "Cerca!".

(ritorna indietro e va verso i banchi)

Walther

Signorina! Perdonate l'infrazione delle buone
[regole,

ma che cosa non potrei fare a meno
[d'infrangere,
per sapere una sola cosa, per rivolgervi una sola
[domanda?

Dunque, vita o morte?
Benedizione o maledizione?
Con una parola, fate che io lo sappia:
cara signorina, dite...

Magdalene

(di ritorno)

Ecco lo scialle.

Eva

Oh, no! La spilla!

Magdalene

Magari ti è caduta...

(guarda per terra, cercando, poi torna di nuovo indietro)

Walther

Luce e gioia,
oppure notte e tomba?
Fate che io sappia
ciò che vorrei sapere,
fate che io capisca
di che cosa ho paura...
Cara signorina, dite...

Magdalene

(di ritorno, di nuovo)

Ecco qua anche la spilla.

Su, bambina, ora hai la spilla e lo scialle...

Oh, povera me! Anch'io stavo dimenticando il mio libro!

(ancora una volta ritorna indietro)

Walther

Dies eine Wort,
 ihr sagt mir's nicht?
 Die Silbe, die mein Urteil spricht?
 Ja oder nein!
 Ein flücht'ger Laut:
(entschlossen und hastig)
 mein Fräulein, sagt – seid Ihr schon Braut?

Magdalene

(die zurückgekehrt ist und sich vor Walther verneigt)

Sieh da! Herr Ritter?
 Wie sind wir hoch geehrt:
 mit Evchens Schutze
 habt ihr euch gar beschwert!
 Darf den Besuch des Helden
 ich Meister Pogner melden?

Walther

(bitter leidenschaftlich)
 O, betrat ich doch nie sein Haus!

Magdalene

Ei! Junker, was sagt ihr da aus?
 In Nürnberg eben nur angekommen,
 wart ihr nicht freundlich aufgenommen?

Was Küch' und Keller, Schrein und Schrank
 euch bot, verdient' es keinen Dank?

Eva

Gut, Lenchen, ach!
 Das meint er ja nicht;
 doch von mir wohl wünscht er Bericht,
 wie sag' ich's schnell?
 Versteh' ich's doch kaum!
 Mir ist, als wär' ich gar wie im Traum!
 Er fragt, ob ich schon Braut?

Magdalene

(heftig erschrocken)
 Hilf Gott!
 Sprich nicht so laut!
 Jetzt laß uns nach Hause gehn;
 wenn uns die Leut' hier sehn!

Walther

Nicht eh'r, bis ich alles weiß!

Eva

(zu Magdalene)
 's ist leer, die Leut' sind fort.

Walther

Quell' unica parola, non me la dite?
 La sillaba che sarà per me la sentenza?
 Sì, o no!
 Un suono che subito svanisce.
(deciso e rapido)
 Cara signorina, ditemi, siete già fidanzata?

Magdalene

(che è già ritornata, s'inchina dinanzi a Walther)

Oh, guarda, il signor cavaliere!
 Per noi è un grande onore:
 vi siete fatto carico
 della tutela di Evuccia?
 Posso annunciare a mastro Pogner
 la visita del nobile signore?

Walther

(appassionatamente)
 Non fossi mai entrato in casa sua!

Magdalene

Ma... cavaliere! Che cosa vi sento dire!
 Appena arrivato a Norimberga,
 non siete stato forse accolto come un vecchio
 [amico?
 Tutto quello che cucina e cantina, armadio e
 [dispensa
 vi hanno offerto, non meritava almeno un
 ["grazie" ?

Eva

Buona Lenuccia!
 Lui sta parlando d'altro.
 Sta dicendo che desidera sapere con certezza,
 [da me...
 ... ma come posso dirlo in due parole?...
 [lo stessa quasi non lo capisco...
 Mi sembra di essere in un sogno!
 Lui domanda... se sono già fidanzata!

Magdalene

(guardandosi intorno con qualche timore)
 Dio ci aiuti!
 Non parlare così forte!
 Ora andiamo a casa:
 pensa, se qualcuno ci vedesse ancora qui!

Walther

Non prima che io sappia tutto!

Eva

(a Magdalene)
 Ma non c'è anima viva, tutti se ne sono andati.

Magdalene

Drum eben wird mir heiß!
Herr Ritter, an andrem Ort!

(David tritt aus der Sakristei ein und macht sich darüber her, die schwarze Vorhänge zu schließen)

Walther

(dringend)
Nein! Erst dies Wort!

Eva

(bittend zu Magdalene)
Dies Wort!

Magdalene

(sich bereits umgewendet, erblickt David und hält an; zärtlich für sich)
David? Ei! David hier?

Eva

(zu Magdalene)
Was sag' ich? Sag du's mir!

Magdalene

(zerstreut, öfter nach David sich umsehend)
Herr Ritter,
was ihr die Jungfer fragt,
das ist so leichtlich nicht gesagt.
Fürwahr ist Evchen Pogner Braut!

Eva

(lebhaft unterbrechend)
Doch hat noch keiner den Bräut'gam erschaut!

Magdalene

Den Bräut'gam wohl noch niemand kennt,
bis morgen ihn das Gericht ernennt,
das dem Meistersinger erteilt den Preis...

Eva

(enthusiastisch)
Und selbst die Braut ihm reicht das Reis.

Walther

(verwundert)
Dem Meistersinger?

Eva

(bang)
Seid ihr das nicht?

Magdalene

Proprio per questo mi sento sui carboni ardenti.
Signor cavaliere, in un altro luogo!

(David vien fuori dalla sacrestia e si accinge a chiudere le cortine nere)

Walther

(incalzando)
No! Prima voglio quella parola!

Eva

(trattenendo Magdalene)
Questa parola?

Magdalene

(che si è girata, scorge David, si ferma, ed esclama tra sé, con dolcezza)
David? Oh, David qui?

Eva

(a Magdalene)
Che cosa gli dico? Dimmelo tu!

Magdalene

(distratta, voltandosi più volte a sbirciare David)
Signor cavaliere,
ciò che chiedete alla fanciulla
non è tanto facile a dirsi.
A dire il vero, la piccola Eva Pogner è già
[promessa...]

Eva

(interrompendola subito)
Sì, ma nessuno ha ancora visto il promesso
[sposo].

Magdalene

Sì, è vero, nessuno conosce ancora il fidanzato,
fino a quando non lo nomina domani la giuria
che assegna il premio al maestro cantore...

Eva

(con entusiasmo)
... e la promessa sposa gli porge il ramoscello.

Walther

(meravigliato)
Al maestro cantore?

Eva

(rabbuiata)
Voi non lo siete?

Walther

Ein Werbgesang?

Magdalene

Vor Wettgericht.

Walther

Den Preis gewinnt?

Magdalene

Wen die Meister meinen.

Walther

Die Braut dann wählt?...?

Eva

(sich vergessend)

Euch, oder keinen!

(Walther wendet sich, in großer Erregung auf und ab gehend zur Seite)

Magdalene

(sehr erschrocken)

Was, Evchen! Evchen! Bist du von Sinnen?

Eva

Gut' Lene,

laß mich den Ritter gewinnen!

Magdalene

Sahst ihn doch gestern zum ersten Mal?

Eva

Das eben schuf mir so schnelle Qual,

daß ich schon längst ihn im Bilde sah!

Sag, trat er nicht ganz wie David nah?

Magdalene

(höchst verwundert)

Bist du toll! Wie David?

Eva

Wie David im Bild.

Magdalene

Ach! Meinst du den König mit der Harfen
und langem Bart in der Meister Schild?

Eva

Nein! Der, dess' Kiesel den Goliath warfen,
das Schwert im Gurt, die Schleuder zur Hand,

Walther

Una gara di canto?

Magdalene

Dinanzi alla giuria.

Walther

E il premio, lo vince...?

Magdalene

Quello che i maestri decidono che vinca.

Walther

E poi, la promessa sposa sceglie...?

Eva

(non controllandosi)

Voi, o nessuno!

(Walther si volta da un'altra parte, e si allontana un po' andando avanti e indietro con grande agitazione)

Magdalene

(molto spaventata)

Ma...Evuccia! Evuccia! Sei fuori di testa?

Eva

Cara Lene!

Aiutami, voglio il cavaliere, per me!

Magdalene

Ma se lo hai veduto ieri per la prima volta!

Eva

È stata proprio questa, subito, la causa del mio
[tormento.

Già da tempo avevo negli occhi la sua immagine:
dimmi, non mi si è avvicinato proprio come

[David?

Magdalene

(meravigliatissima)

Sei pazza? Che c'entra David?

Eva

Come David nel dipinto.

Magdalene

Ah! Vuoi dire, il re con l'arpa
e la lunga barba, che è nell'insegna dei maestri?

Eva

No, quello che scagliò i sassi contro Golia,
quello con la spada alla cintura e la fionda
[in mano,

das Haupt von lichten Locken umstrahlt,
wie ihn uns Meister Dürer gemalt!

Magdalene

(laut seufzend)

Ach, David! David!

David

*(der hinausgegangen und jetzt wieder zurück-
kommt, ein Lineal im Gürtel und ein großes
Stück weißer Kreide an einer Schnur schwen-
kend)*

Da bin ich: wer ruft?

Magdalene

Ach, David!

Was Ihr für Unglück schuft!

(beiseite)

Der liebe Schelm! Wüßt er's noch nicht?

(laut)

Ei, seht, da hat er uns gar verschlossen?

David

(zärtlich)

Ins Herz Euch allein!

Magdalene

(feurig)

Das treue Gesicht!

Ei, sagt! Was treibt ihr hier für Possen?

David

Behüt' es! Possen? Gar ernste Ding':

für die Meister hier richt' ich den Ring.

Magdalene

Wie? Gäb es ein Singen?

David

Nur Freijung heut':
der Lehrling wir da losgesprochen,
der nichts wider die Tabulatur verbrochen:

Meister wird, wen die Prob' nicht reut.

Magdalene

Da wär' der Ritter ja am rechten Ort!

Jetzt, Evchen, komm! Wir müssen fort!

Walther

(schnell zu den Frauen sich wendend)

Zu Meister Pogner laßt mich euch geleiten!

con la testa raggianti di riccioli luminosi,
come ce l'ha dipinto mastro Dürer.

Magdalene

(sospirando forte)

Ah, David! David!

David

*(che era uscito e ora ritorna, con una riga da
calcolo infilata alla cintura, e brandendo un
gran pezzo di gesso bianco che pende da un
capo di un filo)*

Eccomi qua! Chi mi chiama?

Magdalene

Ah, David!

Che guaio avete combinato!

(tra sé)

Che caro birbante! O forse non se n'era

[accorto?]

(ad alta voce)

Guardate un po'! Ci ha proprio chiusi dentro!

David

(con tenerezza)

Voi sola, nel cuore!

Magdalene

(con fuoco)

Quel volto fedele!

Dite un po'! Quale scherzo state tramando?

David

Dio mi guardi! Scherzo? No, una faccenda

[molto seria!]

Preparo l'arengo per i maestri.

Magdalene

Perché? C'è una gara di canto?

David

Oggi, soltanto emancipazione:
sarà emancipato l'apprendista
che non avrà mai violato le regole della
[tabulatura].
Maestro diviene chi non inciampa nella prova.

Magdalene

Qui, il cavaliere sarebbe l'uomo giusto al posto

[giusto].

Vieni, Evuccia, dobbiamo andare.

Walther

(volgendosi d'impulso verso le donne)

Lasciate che vi accompagni da mastro Pogner.

Magdalene

Erwartet den hier, er ist bald da.
Wollt Ihr Evchens Hand erstreiten,
rückt Zeit und Ort das Glück Euch nah.
*(zwei Lehrbuben kommen dazu und tragen
Bänke herbei)*
Jetzt eilig von hinnen!

Walther

Was soll ich beginnen?

Magdalene

Laßt David euch lehren,
die Freiong begehren.
Davidchen! Hör', mein lieber Gesell':
den Ritter hier bewahr' mir wohl zur Stell'!
Was Fein's aus der Küch'
bewahr' ich für dich,
und morgen begeh'r du noch dreister,

wird hier der Junker heut' Meister.
(sie drängt Eva zum Fortgehen)

Eva

(zu Walther)
Seh' ich euch wieder?

Walther

(sehr feurig)
Heut' abend gewiß!
Was ich will wagen,
wie könnt' ich's sagen?
Neu ist mein Herz, neu mein Sinn,
neu ist mir alles, was ich beginn'.
Eines nur weiß ich,
eines begreif' ich:
mit allen Sinnen
euch zu gewinnen!
Ist's mit dem Schwert nicht, muß es gelingen,
gilt es als Meister euch zu ersingen.

Für euch Gut und Blut,
für euch Dichters heil'ger Mut!

Eva

(mit großer Wärme)
Mein Herz, sel'ger Glut,
für Euch liebesheil'ge Hut!

Magdalene

Schnell heim! Schnell heim!
Sonst geht's nicht gut!
*(sie zieht Eva eilig durch die durch die Vorhänge
nach sich fort)*

Magdalene

Aspettatelo qui: arriverà tra poco.
Se la mano di Evuccia volete conquistare,
la fortuna vi offre luogo e tempo.
*(sopraggiungono due apprendisti che portano
dei banchi)*
Ora allontanatevi da qui, presto!

Walther

C'è qualcosa che devo fare?

Magdalene

Fatevi dire da David
come si chiede l'emancipazione.
Daviduccio! Senti, caro,
ti lascio in custodia il cavaliere: tienilo stretto!
Conserverò per te
qualcosa di buono dalla cucina:
domani mi potrai chiedere leccornie anche più
[squisite,
se oggi, qui, il cavaliere diventerà maestro.
(spinge via Eva)

Eva

(a Walther)
Vi vedrò ancora?

Walther

(con fuoco)
Questa sera, certo!
Ciò che voglio osare,
come dirlo?
Nuovo è il mio cuore, nuova la mia mente,
tutto nuovo è ciò che sto per fare.
Una cosa so,
una cosa comprendo:
con tutte le mie forze,
conquistarvi!
Se non con la spada, allora devo
riuscire con il canto, da maestro, avervi in
[premio.

Per voi ricchezza e sangue!
Per voi il sacro ardore del poeta!

Eva

(con grande ardore)
Il mio cuore, santa fiamma,
per voi: protegge un sacro amore!

Magdalene

Presto a casa, altrimenti qui si mette male!
(trascina via Eva in fretta, attraverso le cortine)

David

(der Walther verwunderungsvoll gemessen)
Gleich Meister?
Oho! Viel Mut!

(Walther wirft sich, aufgeregt und brütend, in einen erhöhten, kathedertypischen Lehnstuhl, welchen zuvor zwei Lehrbuben, von der Wand ab, mehr nach der Mitte zu gerückt hatten.)

Zweite Szene

(Noch mehrere Lehrbuben sind eingetreten: sie tragen und stellen Bänke und richten alles zur Sitzung der Meistersinger her)

Erster Lehrbube

David! Was stehst?

Zweiter Lehrbube

Greif ans Werk!

Dritter Lehrbube

Hilf uns richten das Gemerk!

David

Zu eifrigst war ich vor euch allen;

schafft nun für euch, hab' ander Gefallen!

Lehrbuben

(mit überschlagendem Falsett)
Was der sich dünkt!
Der Lehrling Muster!
Das macht, weil ein Meister ein Schuster!
Beim Leisten sitzt er mit der Feder!
Beim Dichten mit Draht und Pfriem!
Sein' Verse schreibt er auf rohes Leder.
(mit der entsprechenden Gebärde)
Das, dächt' ich, gerbten wir ihm!
(sie machen sich lachend an die fernere Herrichtung)

David

(nachdem er den sinnenden Ritter eine Weile betrachtet, ruft sehr stark)
"Fanget an!"

Walther

(verwundert)
Was soll's?

David

(noch stärker)

David

(soppesando Walther)
Maestro? Così, subito?
Mah, un bel coraggio!

(Walther, eccitato e immerso nei suoi pensieri, si è lasciato cadere su un'alta poltrona in forma di cattedra, che prima due apprendisti avevano allontanata dalla parete e collocata al centro.)

Scena seconda

(Frattanto sono entrati parecchi altri apprendisti: portano banchi, li dispongono in ordine, e preparano tutto per la seduta dei maestri cantori)

Primo apprendista

David, che fai là impalato?

Secondo apprendista

Mettiti al lavoro!

Terzo apprendista

Aiutaci a metter su la tribuna!

David

Mi sono dato da fare più di tutti voi messi
[insieme;
ora lavorate voi! Io ho ben altro da fare!

Apprendisti

(con voci di falsetto che si accavallano)
Ma chi si crede di essere?
L'apprendista modello!
Fa così perché il suo maestro è un calzolaio.
Siede a far le scarpe con la penna in mano.
A scriver poesie con filo e lesina.
Scriva i suoi versi su cuoio grezzo.
(con gesto corrispondente alle sue parole)
Questo, direi, se glielo conciassimo noi!
(ridendo, proseguono nell'installazione della tribuna)

David

(dopo avere osservato per un po' il cavaliere immerso nei suoi pensieri, grida a piena voce)
"Cominciate!"

Walther

(guardandolo con stupore)
Come sarebbe?

David

(ancora più forte)

“Fanget an!”
So ruft der “Merker”:
nun sollt ihr singen!
Wißt ihr das nicht?

Walther
Wer ist der Merker?

David
Wißt ihr das nicht?
Wart ihr nie bei ‘nem Singgericht?

Walther
Noch nie, wo die Richter Handwerker.

David
Seid ihr ein “Dichter”?

Walther
Wär ich’s doch!

David
Seid Ihr ein “Singer”?

Walther
Wüßt ich’s noch?

David
Doch “Schulfreund” wart Ihr,
und “Schüler” zuvor?

Walther
Das klingt mir alles fremd vorm Ohr!

David
Und so grad hin wollt ihr Meister werden?

Walther
Wie machte das so große Beschwerden?

David
O Lene! Lene!

Walther
Wie Ihr doch tut!

David
O Magdalene!

Walther
Ratet mir gut!

“Cominciate!”
Così grida il “censore”;
a questo punto dovete cantare...
non lo sapete?

Walther
Chi è il censore?

David
Non lo sapete?
Non siete mai stato a una gara di canto?

Walther
Mai, dove i giudici sono artigiani.

David
Siete “poeta”?

Walther
Magari lo fossi!

David
Siete stato “cantore”?

Walther
E che ne so!

David
Ma siete stato “assistente didattico”,
e, prima, “scolaro”?

Walther
Tutto questo suona estraneo al mio orecchio.

David
E volete, così di punto in bianco, diventare
[maestro?

Walther
E se così fosse, questo sarebbe un gran
[problema?

David
Oh, Lene, Lene!

Walther
Che vi succede?

David
Oh, Magdalene!

Walther
Datemi qualche buon consiglio!

David

(setzt sich in Positur)

Mein Herr! Der Singer Meisterschlag
gewinnt sich nicht an einem Tag.
In Nüremberg der größte Meister
mich lehrt die Kunst Hans Sachs;
schon voll ein Jahr mich unterweist er,
daß ich als Schüler wachse'.
Schuhmacherei und Poeterei,
die lern' ich da alleinerlei:
hab' ich das Leder glatt geschlagen,
lern' ich Vokal und Konsonanz sagen;
wachst' ich dann Draht erst fest und steif,
was sich dann reimt, ich wohl begreif'.
Den Pfriemen schwingend
im Stich die Ahl',
was stumpf, was klingend,
was Maß, was Zahl,
den Leisten im Schurz,
was lang, was kurz,
was hart, was lind,
hell oder blind,
was Waisen, was Milben,
was Klebsilben,
was Pausen, was Körner,
was Blumen, was Dörner,
das Alles lernt' ich mit Sorg' und Acht:
wie weit nun, meint ihr, daß ich's gebracht?

Walther

Wohl zu 'nem Paar recht güter Schuh'?

David

Ja, dahin hat's noch gute Ruh'!
Ein "Bar" hat manch'
Gesätz' und Gebänd':
wer da gleich die rechte Regel fänd',
die richt'ge Naht
und den rechten Draht,
mit gut gefügten "Stollen"
den Bar recht zu versohlen.
Und dann erst kommt der "Abgesang",
daß er nicht kurz, und nicht zu lang,
und auch keinen Reim enthält,
der schon im Stollen gestellt.
Wer alles das merkt, weiß und kennt,
wird doch immer noch
nicht Meister genennt.

Walther

Hilf Gott!
Will ich denn Schuster sein?
In die Singkunst lieber führ' mich ein!

David

(si mette in posa)

Caro signore, l'investitura di maestro cantore
non è cosa che si guadagna in un giorno.
Il più grande maestro che vi sia in Norimberga
è colui che m'insegna l'arte: Hans Sachs.
Già da un anno intero mi ammaestra
per farmi salire al grado di scolaro.
L'arte del calzolaio e l'arte del poeta
le imparo tutte e due, insieme.
Se ho lisciato bene il cuoio,
imparo a pronunciare vocale e consonante;
se so incerare il filo ben sottile e rigido,
afferro bene come si fa una rima.
Maneggiando la lesina,
nel punto giusto il punteruolo,
che cosa sia sordo e che cosa sonoro,
che cosa sia misura e numero,
e, tenendo la forma nel grembiule,
che cosa lungo, che cosa breve,
chiaro o cieco,
che cosa orfani, che cosa acari,
che cosa sillabe appiccate,
che cosa pause, che cosa chicchi di grano,
fiori e spine,
tutto con cura e attenzione ho imparato:
bene, che cosa credete che ne abbia ricavato?

Walther

Direi, sapete fare un ottimo paio di scarpe?

David

Quanto a questo, c'è ancora da aver pazienza.
Un "Bar" ha parecchi membri e sezioni.
Chi mai azzeccherebbe in partenza la giusta
[regola,
il filo giusto
e l'esatta cucitura,
per risuolare il "Bar"
con due "Stollen" che siano strofe adatte?
E solo allora, strofa di "epodo", viene
[l'"Abgesang",
che non sia troppo breve né troppo lungo,
e non contenga alcuna rima
che già sia nell'uno o nell'altro "Stollen".
Chi nota, sa e conosce tutto questo,
non è però ancora detto "maestro".

Walther

Dio mi aiuti!
Sarò dunque calzolaio?
Piuttosto, iniziami all'arte del canto.

David

Ja – hätt' ich's nur selbst
 schon zum Singer gebracht!
 Wer glaubt wohl,
 was das für Mühe macht!
 Der Meister Tön' und Weisen,
 gar viel an Nam' und Zahl,
 die starken und die leisen,
 wer die wüßte allzumal!
 Der kurze, lang' und überlang' Ton,
 die Schreibpapier, Schwarzintendenweis';
 der rote, blau' und grüne Ton;
 die Hageblüh'-, Strohalm-, Fengelweis';
 der zarte, der süße, der Rosenton;
 der kurzen Liebe, der vergeßne Ton;
 die Rosmarin, Gelbveigleinweis',
 die Regenbogen-, die Nachtigallweis';
 die englische Zinn-, die Zimtröhrenweis',
 frisch Pomeranzen-, grün Lindenblüh'weis';
 die Frösch-, die Kälber-, die Stieglitzweis',
 die abgeschiedne Vielfraßweis';
 der Lerchen-, der Schnecken-, der Bellerton;
 die Melissenblümlein-, die Meiranweis',
 (gefühlvoll)
 gelb Löwenhaut-, treu Pelikanweis',
 (prunkend)
 die buttglänzende Drahtweis'!

Walther

Hilf Himmel!
 Welch endlos' Tönegeleis'!

David

Das sind nur die Namen;
 nun lernt sie singen,
 recht wie die Meister sie gestellt.
 Jed' Wort und Ton muß klärlich klingen,
 wo steigt die Stimm' und wo sie fällt;
 fangt nicht zu hoch,
 zu tief nicht an,
 als es die Stimm'
 erreichen kann.
 Mit dem Atem spart,
 daß er nicht knappt,
 und gar am End' ihr überschnappt;
 vor der Wort mit der Stimme ja nicht summt,
 nach dem Wort mit dem Mund auch nicht
 [brummt.
 Nicht ändert an Blum' und Koloratur,

David

Già, se almeno io fossi giunto
 a essere "cantore"!
 È incredibile, quanta fatica ci vuole!
 Toni e melodie di maestri,
 davvero tanto, e con tanti nomi,
 toni forti e deboli:
 chi riuscirebbe a saperli tutti quanti?
 Il tono "breve", "lungo" e "lunguissimo",
 l'aria "della carta da scrivere e quella
 ["dell'inchiostro nero",
 il tono "rosso", "azzurro" e "verde",
 l'aria "del fior di siepe", "del filo di paglia",
 ["del finocchio",
 il tono "tenero", "dolce", "della rosa",
 il tono "del breve amore", quello "dell'oblio",
 l'aria "del rosmarino", "della viola gialla",
 l'aria "dell'arcobaleno", "dell'usignolo",
 l'aria "dello stagno inglese", "del bastoncino
 [di cannella",
 l'aria "delle arance amare fresche" e "del verde
 [fior di tiglio",
 l'aria "dei ranocchi", "dei vitelli", "del
 [cardellino",
 l'aria "obsoleta del ghiottone"²,
 il tono "delle allodole", "delle chiocciole",
 ["dell'abbaiaatore",
 l'aria "del fiorellino di melissa", "della
 [maggiorana",
 (sdolcinato)
 l'aria "della pelle di leone giallo", del "fedele
 [pellicano",
 (vantandosi)
 l'aria "dello spago luccicante" ...

Walther

Santo cielo!
 Che sfilza di toni! Non finisce più...!

David

Vi ho detto soltanto come si chiamano:
 ora imparate a cantarli,
 esattamente come i maestri li hanno messi in
 [ordine!
 Ogni parola e tono devono aver suono chiaro,
 dove la voce sale, e dove scende.
 Non prendete la nota troppo alta né troppo
 [bassa,
 quando sentite che la voce non ci arriva.
 Risparmiate il fiato, così che non vi venga meno
 [a tradimento,
 e proprio alla fine non vi esca di bocca un
 [falsetto.
 Prima della parola, non canticchiate mugolando
 [con la voce,
 dopo la parola non brontolate con la bocca;

jed' Zierat fest nach des Meisters Spur.
Verwechseltet ihr, würdet gar irr;
verlört ihr euch, und kämt ins Gewirr:
wär' sonst euch alles auch gelungen,
da hättet ihr gar versungen!
Trotz großem Fleiß und Emsigkeit,
ich selbst noch bracht' es nicht so weit:
so oft ich's versuch',
und's nicht gelingt,
die Knieriemschlagweis'
der Meister mir singt.

(sanft)

Wenn dann Jungfer Lene nicht Hilfe weiß,
(greinend)
sing ich die eitel Brot- und Wasserweis'.
Nehmt euch ein Beispiel dran,
und lasst vom Meisterwahn!
Denn Singer und Dichter müßt Ihr sein,
eh' ihr zum Meister kehret ein.

Lehrbuben

(während der Arbeit)

David!

Walther

Wer ist nun "Dichter"?

Lehrbuben

(während der Arbeit)

David! Kommst her?

David

(zu den Lehrbuben)

Wartet nur! Gleich!

(schnell wieder zu Walther sich wendend)

Wer "Dichter" wär'?

Habt ihr zum "Singer"

euch aufgeschwungen,

und der Meister Töne richtig gesungen;

füget Ihr selbst nun Reim' und Wort',

daß sie genau an Stell' und Ort

paßten zu eines Meisters Ton,

dann trägt ihr den Dichterpreis davon.

Lehrbuben

He! David! Soll man's dem Meister klagen?

Wirst' dich bald deines Schwatzens

[entschlagen?]

David

Oho! Jawohl!

Denn helf' ich euch nicht,

ohne mich wird alles doch falsch gericht'!

(er will sich zu ihnen wenden)

non alterate "fioritura" e "coloratura",
ogni ornamento sia fedele alla linea voluta dal
[maestro];

ogni modifica vi farebbe scivolare nell'errore,
vi perdereste, combinereste un pasticcio...

anche se tutto il resto vi fosse riuscito,
proprio nel canto sareste "bocciato"!

Io, che sino stato diligente e attento nello studio,
non ho ancora raggiunto quel traguardo.

Ogni volta che ci provo, e non riesco,
il maestro mi canta "l'aria del colpo di tirante";

(delicato)

se allora Lene, la ragazza, non mi aiuta,

(piagnucolando)

io canto "l'aria del solo pane e acqua"!

Da tutto questo prendete esempio,

e non vaneggiate di essere maestro!

Poiché dovete essere "cantore" e "poeta"

prima di poter diventare "maestro".

Apprendisti

(lavorando)

David!

Walther

Ma allora chi è poeta?

Apprendisti

(mentre stanno lavorando)

David! potresti venire qui?

David

(agli apprendisti)

Sì, un momento!

(rivolgendosi d'impeto a Walther)

Chi sarebbe poeta?

Se avete superato la scalata fino a "cantore"

e avete cantato esattamente i toni dei maestri,

se voi stesso mettete insieme rima e parole

in maniera che si adattino

punto per punto al tono di un maestro.

allora raggiungerete il rango di poeta.

Apprendisti

Ehi, David! Vuoi che andiamo a lamentarci con

[il maestro?]

Ci vuol molto per finirla con le chiacchiere?

David

Oh, ai vostri ordini!

Figuriamoci, se non vi aiuto io,

tutto va in malora, senza di me!

(sta per avviarsi verso di loro)

Walther

(ihn zurückhaltend)
Nur dies noch:
wer wird "Meister" genannt?

David

(schnell wieder umkehrend)
Damit, Herr Ritter, ist's so bewandt:

(mit sehr tief sinniger Miene)
der Dichter, der aus eignem Fleiße
zu Wort' und Reimen, die er erfand,
aus Tönen auch fügt eine neue Weise:
der wird als Meistersinger erkannt.

Walther

So bleibt mir einzig der Meisterlohn!
Muß ich singen,
kann's nur gelingen,
find'ich zum Vers
auch den eignen Ton.

David

(der sich zu den Lehrbuben gewendet hat)
Was macht ihr denn da?
Ja, fehl' ich beim Werk,
verkehrt nur richtet ihr Stuhl und Gemer!
(er wirft polternd und lärmend die Anordnungen der Lehrbuben in betreff des Gemerkes um)
Ist denn heut' Singschul'?
Daß ihr's wißt!
Das kleine Gemer'!
Nur Freijung ist.

(die Lehrbuben, welche in der Mitte der Bühne ein größeres Gerüste mit Vorhängen aufgeschlagen hatten, schaffen auf Davids Weisung dies schnell beiseite und stellen dafür ebenso eilig ein geringeres Brettergerüst auf; darauf stellen sie einen Stuhl mit einem kleinen Pult davor, daneben eine große schwarze Tafel, daran die Kreide am Faden aufgehängt wird; um das Gerüst sind schwarze Vorhänge angebracht, welche zunächst hinten und an den beiden Seiten, dann auch vorn ganz zusammengezogen werden)

Die Lehrbuben

(während der Herrichtung)
Aller End' ist doch David der Allergescheit'st;
nach hohen Ehren ganz sicher er geizt.
's ist Freijung heut',
gewiß er freit;
als vornehmer Singer
er schon sich spreizt.
Die Schlagreime fest er inne hat,

Walther

(trattenendolo)
Ancora una cosa, solo questa:
chi viene nominato "maestro"?

David

(voltandosi di nuovo rapidamente)
Quanto a questo, signor cavaliere, così stanno
[le cose:

(con aria molto seria)
il poeta, che tutto da solo col suo ingegno
ha trovato parole e rime,
e usando i toni inventa un'aria nuova,
ecco, è riconosciuto "maestro cantore".

Walther

Allora mi manca solo il grado di maestro!
Se qui devo cantare,
riesco a raggiungerlo soltanto
se trovo anche il tono giusto per il mio verso.

David

(che si è rivolto agli apprendisti)
Ma voi, là, che cosa fate?
Già, se non ci sono io,
le sedie e la tribuna voi le mettete alla rovescia!
(rimprovera aspramente gli apprendisti per il loro disordine)

Perché, oggi c'è "scuola di canto"?
No, ci vuole la tribuna piccola,
dovreste saperlo: oggi c'è soltanto
["emancipazione".

(gli apprendisti, che si sono dati da fare per installare in mezzo alla scena una predella piuttosto grande, con cortine, la smontano rapidamente e la rimuovono su indicazioni di David. Con altrettanta fretta, la sostituiscono con una predella più piccola. Poi collocano una sedia, e di fronte a essa un piccolo leggio, e accanto a essa una grande lavagna nera, alla quale viene appeso il gesso legato al filo. Intorno alla predella vengono disposte nere cortine, che prima vengono chiuse accuratamente da dietro e dai lati, e infine anche sul davanti)

Gli apprendisti

(durante il lavoro d'installazione)
In fin dei conti, David è il più bravo di tutti.
Certo, vuol fare carriera:
oggi c'è emancipazione,
e vedrete che lui si emancipa:
già si pavoneggia come "cantore" di alta
[classe.
Le rime "a ceffoni" le ha bene in mente,

arm' Hungerweise singt er glatt!
Doch die harte Trittweis',
die kennt er am best',
(mit der Gebärde zweier Fußtritte)
die trat ihm der Meister
hart und fest.
(sie lachen)

David

Ja, lacht nur zu!
Heut' bin ich's nicht.
Ein andrer stellt sich zum Gericht;
der war nicht Schüler, ist nicht Singer,
den Dichter, sagt' er, überspring'er;
denn er ist Junker,
und mit einem Sprung er
denkt, ohne weit're Beschwerden
heut' hier Meister zu werden.
Drum richtet nur fein
das Gerner dem ein!
(während die Lehrbuben vollends aufrichten)
Dorthin! Hierher!
Die Tafel an die Wand,
So daß sie recht dem Merker zur Hand!
(zu Walther sich umwendend)
Ja, ja: dem Merker!
Wird euch wohl bang?
Vor ihm schon mancher Werber versang.
Sieben Fehler gibt er euch vor,
die merkt er mit Kreide dort an:
wer über sieben Fehler verlor,
hat versungen und ganz vertan!
Nun nehmt euch in Acht:
Der Merker wacht!
(derb in die Hände schlagend)
Glück auf zum Meistersingen!
Mögt Euch das Kränzlein erschwingen!
Das Blumenkränzlein aus Seiden fein,
wird das dem Herrn Ritter beschieden sein?

Die Lehrbuben

(welche zu gleicher Zeit das Gerner geschlossen haben, fassen sich an und tanzen einen verschlungenen Reigen um dasselbe)
Das Blumenkränzlein aus Seiden fein,
wird das dem Herrn Ritter beschieden sein?
(die Lehrbuben fahren sogleich erschrocken auseinander, als die Sakristei aufgeht und Pogner mit Beckmesser eintritt; sie ziehen sich nach hinten zurück.)

Dritte Szene

Zur Seite rechts sind gepolsterte Bänke in der Weise aufgestellt, daß sie einen schwachen Halbkreis nach der Mitte zu bilden. Am Ende

l'aria del "povero affamato" la canta divinamente,
ma l'aria del "calcio bene assestato" la conosce
[a menadito,

(accennando due calci)
visto che il suo maestro gliel' ha sbattuta
[addosso ben bene!
(ridono)

David

Sì, sì, ridete pure!
Oggi non sarò io, quello;
c'è un altro che si presenta al giudizio.
"Scolaro" non lo è stato, non è "cantore",
e il "poeta", lui dice, lo scavalca con un salto.
Lui è un signor cavaliere:
saltando tutto in una sola mossa,
è convinto che oggi, qui, potrà
senz'altri intoppi diventar "maestro".
Perciò tirate su, come si deve,
la tribuna per lui!
Là, da quella parte! Quello, verso di voi! La
[lavagna alla parete,
che il censore l'abbia a portata di mano!
(voltandosi verso Walther)
Sì, sì! il "censore"! Non vi piace l'idea, non è
[vero?
Dinanzi a lui già molti aspiranti sono stati
[bocciati.
Sette errori li tollera,
e li segna là, col gesso.
Chi inciampa in più di sette errori
è bocciato e spacciato.
Perciò, attenzione!
Nulla sfugge al censore.
Viva il canto dei maestri!
Vi auguro di conquistare la piccola corona!
Chissà che la piccola corona di fiori, quella
[di seta fina,
non sia destinata al signor cavaliere!

Gli apprendisti

(che nel frattempo hanno chiuso la tribuna, si prendono per mano e danzano in girotondo intorno alla tribuna)
"La piccola corona di fiori, quella di seta fina,
sarà destinata al signor cavaliere?"
(gli apprendisti, improvvisamente timorosi, fuggono via quando entrano, da dietro la sacrestia, Pogner e Beckmesser.)

Scena terza

Sul lato destro sono disposti i banchi imbottiti, in modo da formare, verso il centro, un accenno di semicerchio. Alla fine dei banchi, in mez-

der Bänke, in der Mitte der Bühne, befindet sich das "Gemerck" benannte Gerüste, welches zuvor hergerichtet worden. Zur linken Seite steht nur der erhöhte, kathedertartige ("der Singstuhl") der Versammlung gegenüber. Im Hintergrunde, den großen Vorhang entlang, steht eine lange niedere Bank für die Lehrlinge. Walther, verdrößlich über das Gespött der Knaben, hat sich auf die vordere Bank niedergelassen. Pogner und Beckmesser sind im Gespräch aus der Sakristei aufgetreten. Die Lehrbuben harren ehrerbietig vor der hinteren Bank stehend. Nur David stellt sich anfänglich am Eingang bei der Sakristei auf.

Pogner

(zu Beckmesser)

Seid meiner Treue wohl versehen,
was ich bestimmt, ist euch zu Nutz:
im Wettgesang müßt ihr bestehen,
wer böte euch als Meister Trutz?

Beckmesser

Doch wollt Ihr von dem Punkt nicht weichen,
der mich – ich sag's – bedenklich macht:
kann Evchens Wunsch den Werber streichen,
was nützt mir meine Meisterpracht?

Pogner

Ei sagt, ich mein', vor allen Dingen
sollt' euch an dem gelegen sein?
Könnt ihr der Tochter Wunsch nicht zwingen,
wie möchtet ihr wohl um sie frei'n?

Beckmesser

Ei ja! Gar wohl! Drum eben bitt' ich,
daß bei dem Kind Ihr für mich sprecht,
wie ich geworben zart und sittig,
und wie Beckmesser grad' euch recht.

Pogner

Das tu ich gern.

Beckmesser

(beiseite)

Er läßt nicht nach.
Wie wehrt' ich da 'nem Ungemach?

Walther

(der, als er Pogner gewahrt, aufgestanden und ihm entgegengegangen ist, verneigt sich vor ihm)

Gestattet, Meister!

zo alla scena, si trova l'impalcatura della suddetta "tribuna", già installata in precedenza. Sul lato sinistro, di fronte all'adunanza, c'è il seggio elevato in forma di cattedra (il "seggio del cantore"). Sul fondo, lungo la grande cortina, c'è una panca lunga e più bassa per gli apprendisti. Walther, irritato dalle spiritosaggini dei ragazzi, si lascia cadere sul banco che è più avanti.

Pogner e Beckmesser, che vengono dalla sacrestia, entrano conversando. Gli apprendisti, quando hanno visto entrare i maestri, si sono tirati indietro e restano fermi in rispettosa attesa presso il banco più arretrato. Soltanto David, inizialmente, si colloca all'ingresso, accanto alla sacrestia.

Pogner

(a Beckmesser)

Fidatevi pienamente della mia parola:
ciò che ho stabilito è a vostro vantaggio.
Dovete affrontare la gara di canto:
chi potrebbe rivaleggiare con voi come maestro?

Beckmesser

Ma non volete cedere sul punto
che – vi confesso – mi preoccupa:
se il capriccio di Evuccia può respingere il
[pretendente,
a che mi serve il mio prestigio di maestro?

Pogner

Ma che dite? Mi pare che proprio questo punto
dovreste porre in primo piano!
Se non sapeste vincere i capricci di mia figlia,
come potreste aspirare alla sua mano?

Beckmesser

Appunto! Si capisce! Proprio per questo vi prego
che parliate alla ragazza in mio favore,
descrivendo Beckmesser serio e costumato,
tenero fidanzato, e a voi gradito.

Pogner

Questo lo faccio volentieri.

Beckmesser

(a parte)

Questo qui non si convince!
Come difendermi da seccature e guai?

Walther

(che, non appena si è accorto di Pogner, si è alzato e gli andato incontro, inchinandosi dinanzi a lui)

Permettete, maestro!

Pogner

Wie, mein Junker?
Ihr sucht mich in der Singschul' hie?
(*wechseln Begrüßungen*)

Beckmesser

(*immer beiseite*)
Verstünden's die Frau'n;
doch schlechtes Geflunker
gilt ihnen mehr als all' Poesie.
(*er geht verdrießlich im Hintergrunde auf und ab*)

Walther

Hier eben bin ich am rechten Ort:
gesteh' ich's frei, vom Lande fort
was mich nach Nürnberg trieb,
war nur zur Kunst die Lieb'.
Vergaß ich's gestern euch zu sagen,
heut' muß ich's laut zu künden wagen:
ein Meistersinger möcht' ich sein!
(*sehr innig*)
Schließt, Meister, in die Zunft mich ein!

(*Kunz Vogelgesang und Konrad Nachtigall sind eingetreten*)

Pogner

(*freudig zu den Hinzutretenden sich wendend*)
Kunz Vogelgesang!
Freund Nachtigall!
Hört doch, welch ganz besond'rer Fall:

der Ritter hier, mir wohl bekannt,
hat der Meisterkunst sich zugewandt.

(*Vorstellungen und Begrüßungen; andre Meistersinger treten noch dazu*)

Beckmesser

(*wieder in der Vordergrund tretend, für sich*)
Noch such' ich's zu wenden; doch,

sollt's nicht gelingen,
versuch' ich des Mädchens Herz zu ersingen:
in stiller Nacht, von ihr nur gehört,
erfahr' ich, ob auf mein Lied sie schwört.
(*Walther erblickend*)
Wer ist der Mensch?

Pogner

(*sehr warm zu Walther fortfahrend*)
Glaubt, wie mich's freut!
Die alte Zeit dünkt mich erneut.

Pogner

Come! Signor cavaliere!
Mi cercate qui, alla scuola di canto?
(*si salutano*)

Beckmesser

(*sempre a parte, tra sé*)
Lo capissero, le donne! Ma già, un gioiello falso
Vale per loro più di tutta la poesia.

(*infastidito, va verso il fondo della scena camminando avanti e indietro*)

Walther

Sì, proprio qui, e sono al posto giusto.
Sarò sincero: ciò che mi ha spinto
a venir dalla campagna fin qui a Norimberga
fu soltanto l'amore per l'arte.
Ho dimenticato di dirvelo, ieri, ma oggi
non posso fare a meno di dirlo chiaro e tondo:
vorrei essere un maestro cantore.
(*con grande fervore*)
Accoglietemi, maestri, nella corporazione!

(*sono arrivati Konrad Nachtigall e Kunz Vogelgesang*)

Pogner

(*lieto, ai nuovi arrivati*)
Kunz Vogelgesang!
Amico Nachtigall!
Sentite un po': è cosa che non càpita tutti
[i giorni].

Questo cavaliere, che conosco bene,
si è convertito all'arte dei maestri.

(*saluti, presentazioni: intanto entrano altri maestri cantori*)

Beckmesser

(*avanzando di nuovo verso il proscenio, tra sé*)
Posso ancora pensare a un rimedio: ma se
[non riesco,
tenterò di addolcire, cantando, il cuore della
ragazza.

Nel silenzio della notte, e udito soltanto da lei,
capiro se lei ammira il mio canto.
(*scorgendo Walther*)
Chi è quell'uomo?

Pogner

(*a Walther, con calore*)
Me ne rallegro, credetemi!
È come il rinnovarsi del tempo antico.

Beckmesser

(immer noch für sich)

Er gefällt mir nicht!

Pogner

Was ihr begehrt
so viel an mir, sei's euch gewährt.

Beckmesser

Was will er hier?
Wie der Blick ihm lacht!

Pogner

Half ich euch gern bei des Guts Verkauf...

in die Zunft nun nehm' ich euch gleich
[gern auf.]

Beckmesser

Holla! Sixtus!
Auf den hab Acht!

Walther

(zu Pogner)

Habt Dank der Güte
aus tiefstem Gemüte!
Und darf ich denn hoffen?
Steht heut' mir noch offen,
zu werben um den Preis,
daß Meistersinger ich heiß'?

Beckmesser

Oho! Fein sacht!
Auf dem Kopf steht kein Kegel!

Pogner

Herr Ritter, dies geh' nun nach der Regel.

Doch heut' ist Freiung, ich schlag' euch vor:
mir leihen die Meister ein willig Ohr!

*(die Meistersinger sind nun alle angelangt, zu-
letzt auch Hans Sachs)*

Sachs

Gott grüß' euch, Meister!

Vogelgesang

Sind wir beisammen?

Beckmesser

Der Sachs ist ja da!

Nachtigall

So ruft die Namen.

Beckmesser

(ancora e sempre tra sé)

Non mi piace, quello!

Pogner

Ciò che desiderate,
per quanto mi riguarda, vi sia concesso.

Beckmesser

Che cosa vuole, quello?
Come gli ride lo sguardo!

Pogner

Come vi ho aiutato volentieri nella vendita
[del terreno,
altrettanto volentieri vi accolgo nella
[corporazione.]

Beckmesser

Olà! Sixtus!
Tienilo d'occhio!

Walther

(a Pogner)

Grazie per la vostra bontà,
dal più profondo dell'animo!
E, se posso sperarlo,
già oggi sarò abilitato
a gareggiare per il premio,
per poter chiamarmi maestro cantore?

Beckmesser

Hoho! Andiamoci piano!
Un birillo non sta sulla testa!

Pogner

Signor cavaliere, per questo c'è una regola
[precisa.
Ma oggi c'è *emancipazione*: io propongo voi,
e i maestri mi prestano ascolto di buon grado.

*(ora i maestri cantori sono tutti arrivati: ultimo,
Hans Sachs)*

Sachs

Dio sia lodato, maestri!

Vogelgesang

Ci siamo tutti?

Beckmesser

C'è anche Sachs.

Nachtigall

Allora facciamo l'appello!

Kothner

(zieht eine Liste hervor, stellt sich zur Seite auf und ruft laut:)

Zu einer Freiong und Zunftberatung

ging an die Meister ein' Einladung:
bei Nenn' und Nam',
ob Jeder kam,
ruf' ich nun auf als Letztentbot'ner,
der ich mich nenn' und bin Fritz Kothner.
Seid ihr da, Veit Pogner?

Pogner

Hier zur Hand!
(setzt sich)

Kothner

Kunz Vogelgesang?

Vogelgesang

Ein sich fand.
(setzt sich)

Kothner

Hermann Ortel?

Ortel

Immer am Ort.
(setzt sich)

Kothner

Balthasar Zorn?

Zorn

Bleibt niemals fort.
(setzt sich)

Kothner

Konrad Nachtigall?

Nachtigall

Treu seinem Schlag.
(setzt sich)

Kothner

Augustin Moser?

Moser

Nie fehlen mag.
(setzt sich)

Kothner

Niklaus Vogel? Schweigt?

Kothner

(tira fuori un elenco, si sposta da un lato, e chiama:)

In vista di un'emancipazione e di un consiglio
[corporativo]

è stato trasmesso un invito ai maestri.
Pronunciando nome e cognome.
per verificare se tutti siano presenti,
faccio io l'appello in qualità di ultimo chiamato,
e qui mi nomino, e sono Fritz Kothner.
Siete presente, Veit Pogner?

Pogner

Qui a portata di mano.
(si siede)

Kothner

Kunz Vogelgesang?

Vogelgesang

Stava passando di qui.
(si siede)

Kothner

Hermann Ortel?

Ortel

Sempre a coltivare il suo orto.³
(si siede)

Kothner

Balthasar Zorn?

Zorn

Mai assente.
(si siede)

Kothner

Konrad Nachtigall?

Nachtigall

Eccolo cinguettante
(si siede)

Kothner

Augustin Moser?

Moser

Immancabile.
(si siede)

Kothner

Niklaus Vogel? Non risponde?

Ein Lehrbube

(von der Bank aufstehend)

Ist krank!

Kothner

Gut Bess' rung dem Meister!

Alle Meister

Walt's Gott!

Lehrbube

Schön' Dank!

(er setzt sich wieder nieder)

Kothner

Hans Sachs?

David

(vorlaut sich erhebend und auf Sachs zeigend)

Da steht er!

Sachs

(drohend zu David)

Juckt dich das Fell?

Verzeiht, Meister!

Sachs ist zur Stell'!

(er setzt sich)

Kothner

Sixtus Beckmesser?

Beckmesser

(während er sich setzt)

Immer bei Sachs,

das den Reim ich lern

von "blüh' und wachs".

(er setzt sich neben Sachs; dieser lacht)

Kothner

Ulrich Eisslinger?

Eisslinger

Hier!

(setzt sich)

Kothner

Hans Foltz?

Foltz

Bin da.

(setzt sich)

Kothner

Hans Schwarz?

Un apprendista

(alzandosi di scatto dal banco)

È malato!

Kothner

Buona guarigione al maestro!

Tutti i maestri

A Dio piacendo!

L'apprendista

Mille grazie!

(torna a sedersi)

Kothner

Hans Sachs?

David

(alzandosi, in tono saccente e indicando Sachs)

C'è !

Sachs

(minaccioso, a David)

Ti prude la pelle?

Scusate, maestri!

Sachs è al suo posto.

(si siede)

Kothner

Sixtus Beckmesser?

Beckmesser

(sedendosi)

Sempre vicino a Sachs,

per imparare come fanno

rima *blüh'* e *wachs'*.

(si siede accanto a Sachs, che ride)

Kothner

Ulrich Eisslinger?

Eisslinger

Qui!

(Si siede)

Kothner

Hans Foltz?

Foltz

Eccomi!

(si siede)

Kothner

Hans Schwarz?

Schwarz

Zuletzt: Gott wollt's!
(*setzt sich*)

Kothner

Zur Sitzung gut und voll die Zahl.
Beliebt's, wir schreiten zur Merkerwahl?

Vogelgesang

Wohl eh'r nach dem Fest?

Beckmesser

(*zu Kothner*)
Pressiert's den Herrn?
Mein' Stell' und Amt laß' ich ihm gern.

Pogner

Nicht doch, ihr Meister;
laßt das jetzt fort!
Für wicht'gen Antrag bitt' ich ums Wort.

(*die Meister stehen auf und setzen sich wieder*)

Kothner

Das habt ihr; Meister, sprecht!

Pogner

Nun hört, und versteht mich recht!
Das schöne Fest, Johannistag,
ihr wißt, begehnt wir morgen:
auf grüner Au', am Blumenhag,
bei Spiel und Tanz im Lustgelag,
an froher Brust geborgen,
vergessen seiner Sorgen,
ein jeder freut sich wie er mag.
Die Singschul' ernst im Kirchenchor
die Meister selbst vertauschen;
mit Kling und Klang hinaus zum Tor
auf off'ne Wiese zieh'n sie vor;
bei hellen Festes Rauschen
das Volk sie lassen lauschen
dem Freigesang mit Laienohr.
Zu einem Werb- und Wettgesang
gestellt sind Siegespreise,
und beide preist man weit und lang,
die Gabe wie die Weise.
Nun schuf mich Gott zum reichen Mann;
und gibt ein jeder, wie er kann,
so mußte ich wohl sinnen,
was ich gäb' zu gewinnen,
daß ich nicht käm' zu Schand':
so hört denn, was ich fand.
In deutschen Landen viel gereist,
hat oft es mich verdrossen,

Schwarz

Per ultimo: alla mercé di Dio!
(*si siede*)

Kothner

IL numero è giusto e la seduta è valida.
Se non vi dispiace, passiamo alla scelta del
[censore?

Vogelgesang

Meglio, forse, rimandare a dopo la festa.⁴

Beckmesser

(*a Kothner*)
Ha fretta, il signore?
Il mio posto e la mia funzione glieli cedo
[volentieri.

Pogner

Ma no, maestri! Non discutiamo di questo,
[per ora.
C'è una richiesta importante. Perciò, chiedo
[la parola.
(*tutti i maestri si alzano e si siedono di nuovo*)

Kothner

Avete la parola, maestro! Parlate!

Pogner

Ora ascoltatevi, e cercate di capire bene ciò
[che dirò.
La bella festa, il giorno di san Giovanni,
lo sapete, la celebriamo domani:
su prati verdi, nel boschetto fiorito,
fra giochi e danze, banchettando con piacere,
avvinto a petto gioioso,
scordando i propri affanni,
ciascuno gode di ciò che più gli sta a cuore.
Gli stessi maestri aprono a novità
la severa scuola di canto nel coro della chiesa;
con liberi suoni echeggianti fuori porta
incedono su aperto prato
al fremito di una festa piena di luce,
e lasciano che il popolo ascolti
con orecchie da profani il canto diffuso all'aperto.
Per una gara e un concorso di canto
sono disposti premi per i vincitori,
e si celebrano in lungo e in largo, con pari
[fervore,

sia il dono che la melodia.
Dio ha fatto di me un uomo ricco;
e se ciascuno dà come può,
anch'io ho dovuto pensare attentamente
a che cosa offrire, in modo
da non dovermi, poi, vergognare.
Udite, dunque, ciò che ho trovato.

daß man den Bürger wenig preist,
ihn karg nennt und verschlossen.
An Höfen, wie an nied'rer Statt,
des bitt'ren Tadels ward' ich satt,
daß nur auf Schacher und Geld
sein Merk der Bürger stellt'.
Daß wir im weiten deutschen Reich
die Kunst einzig noch pflegen,
dran dünkt ihnen wenig gelegen.
Doch wie uns das zur Ehre gereich',
un daß mit hohem Mut
wir schätzen, was schön und gut,
was wert die Kunst und was sie gilt,
das ward ich der Welt zu zeigen gewillt;
drum hört, Meister, die Gab',
die als Preis bestimmt ich hab'!
Dem Singer, der im Kunstgesang
vor allem Volk den Preis errang,
am Sankt Johannistag,
sei er, wer er auch mag,
dem geb' ich, ein Kunstgewog'ner,
von Nüremberg Veit Pogner
mit all meinem Gut', wie's geh' und steh',
Eva, mein einzig Kind, zur Eh'!

Die Meister

(sich erhebend und sehr lebhaft durcheinander)

Das heiß ein Wort, ein Wort ein Mann!
Da sieht man, was ein Nürnberger kann!
Drob preist man euch noch weit und breit,
den wack'ren Bürger, Pogner Veit!

Die Lehrbuben

(lustig aufspringend)

Alle Zeit!
Weit und breit!
Pogner Veit!

Vogelgesang

Wer möchte da nicht ledig sein!

Sachs

Sein Weib gäb' mancher gern wohl drein.

Kothner

Auf, ledig' Mann!
Jetzt macht euch 'ran!

(die Meister setzen sich allmählich wieder nieder, die Lehrbuben ebenfalls)

Ho molto viaggiato in terra tedesca,
e sovente mi ha indispettito il fatto
che si apprezzi poco il cittadino borghese
e lo si definisca avaro e gretto.
Sia nelle Corti, sia in basso loco,
mi saziai fino alla noia dell'amaro rimprovero
che soltanto al mercato e al denaro
porga attenzione il borghese.
A coloro poco importa
che nel vasto impero tedesco noi siamo
gli unici a coltivare ancora l'arte.
Eppure, come questo torni a nostro onore,
e quanta nobiltà d'intelletto e d'ardire
ci spinga ad apprezzare ciò ch'è bello e buono,
quanto preziosa sia l'arte, e quanto degna,
tutto questo mi sforzai di mostrarlo al mondo.
Perciò udite, maestri, quale dono
ho deciso di assegnare come premio:
al cantore che nell'arte del canto
abbia meritato il premio dinanzi a tutto il

[popolo

nel giorno di san Giovanni,
chiunque egli sia,
io, devoto all'arte,
io Veit Pogner di Norimberga,
a lui dono con tutti i miei beni, quanti sono,
Eva, mia unica figlia, in sposa.

I maestri

(scambiandosi animati commenti, con grande fervore)

Questo sì che si dice parlare!
Un vero uomo, una sola parola!
Qui si vede quanto vale un norimberghese!
Perciò vi acclamiamo, in lungo e in largo,
valoroso borghese e cittadino Pogner Veit!

Gli apprendisti

(esultanti, balzando in piedi)

Per sempre, in lungo e in largo:
Pogner Veit!

Vogelgesang

A questo punto, chi non vorrebbe essere
[scapolo!

Sachs

Qualcuno darebbe volentieri la moglie come
[mancia!

Kothner

Forza, scapoli!
Fatevi sotto!

(i maestri, a poco a poco, si siedono tutti, e così pure gli apprendisti)

Pogner

Nun hört noch, wie ich's ernstlich mein'!
Ein leblos' Gabe geb' ich nicht;
ein Mägdlein sitzt mit zum Gericht:
den Preis erkennt die Meisterzunft;

doch, gilt's der Eh', so will's Vernunft,
daß ob der Meister Rat
die Braut den Ausschlag hat.

Beckmesser

(zu Kothner gewandt)
Dünkt euch das klug?

Kothner

Versteh' ich gut,
ihr gebt uns in des Mägdleins Hut?

Beckmesser

Gefährlich das!

Kothner

Stimmt es nicht bei,
wie wäre dann der Meister Urteil frei?

Beckmesser

Laßt's gleich wählen nach Herzens Ziel,
und laßt den Meistergesang aus dem Spiel!

Pogner

Nicht so! Wie doch?
Versteht mich recht!
Wein ihr Meister den Preis zuspricht,
die Maid kann dem verwehren,
doch nie einen andren begehren.
Ein Meistersinger muß er sein,
num wen ihr krönt, den soll sie frei'n.

Sachs

(erhebt sich)

Verzeiht,
vielleicht schon ginget ihr zu weit.
Ein Mädchenherz und Meisterkunst
erglüh'n nicht stets in gleicher Brunst:
der Frauen Sinn, gar unbelehrt,
dünkt mich dem Sinn des Volks gleich wert.
Wollt ihr nun vor dem Volke zeigen,
wie hoch die Kunst ihr ehrt,
und laßt ihr dem Kind die Wahl zu eigen,
wollt nicht, daß dem Spruch es wehrt:

so laß das Volk auch Richter sein,
mit dem Kinde sicher stimmt's überein.

Pogner

Udite ancora: ditemi se non ho intenzioni serie!
Io non pongo in palio un dono senza vita:
una ragazza siede con me a giudicare.
La corporazione dei maestri decide se si è degni
[del premio,

ma, nel caso di nozze, ragione vuole
che sul giudizio dei maestri
prevalga il voto della promessa sposa.

Beckmesser

(a Kothner)
Vi sembra ragionevole, questo?

Kothner

(ad alta voce)
Se capisco bene,
ci lasciate in balía della ragazza?

Beckmesser

Pericoloso, questo!

Kothner

Se lei non fosse d'accordo,
come sarebbe libero il giudizio dei maestri?

Beckmesser

Lasciate che lei scelga come la ispira il cuore,
così il canto dei maestri non conta più nulla.

Pogner

Ma no! Perché mai? Capitemi bene!
La fanciulla può respingere quello
al quale voi maestri assegnate il premio,
ma mai desiderare un altro:
dev'essere un maestro cantore.
Soltanto chi voi incoronate, ella ha il permesso
[di sposare.

Sachs

(si alza in piedi)

Scusate!
Forse vi siete già spinto troppo in là.
Il cuore di una ragazza e l'arte dei cantori
non sempre bruciano del medesimo ardore.
La mente femminile, del tutto priva di cultura,
mi sembra valere quanto quella del popolo.
Se agli occhi del popolo volete mostrare
in quanto onore voi tenete l'arte
e lasciate che la scelta tocchi alla bambina,
e però non volete che sia lei a smentire i
[giudicanti,
lasciate allora che anche il popolo sia giudice;
di certo si accorderà con la bambina.

Die Meister

(untereinander)

Oho! Das Volk? Ja, das wäre schön!
Ade dann Kunst und Meistertön'!

Kothner

Nein, Sachs! Gewiß, das hat keinen Sinn!
Gebt ihr dem Volk die Regeln hin?

Sachs

Vernehmt mich recht! Wie ihr doch tut!
Gesteht, ich kenn' die Regeln gut;
und daß die Zunft die Regeln bewahr',
bemüh' ich mich selbst schon manches Jahr.

Doch einmal im Jahre fänd' ich's weise,
daß man die Regeln selbst probier',
ob in der Gewohnheit trägem Gleise
ihr' Kraft und Leben nicht sich verlier'.
Und ob ihr der Natur
noch seid auf rechter Spur,
das sagt euch nur,
wer nichts weiß von der Tabulatur.

(die Lehrbuben springen auf und reiben sich die Hände)

Beckmesser

Hei, wie sich die Buben freuen!

Sachs

(eifrig fortgehend)

Drum mocht' es euch nie gereuen,
daß jährlich am Sankt Johannisfest,
statt daß das Volk man kommen läßt,
herab aus hoher Meisterwolk'

ihr selbst euch wendet zu dem Volk.
Dein Volke wollt ihr behagen;
nun dächt' ich, läg' es nah,
ihr liebt es selbst euch auch sagen,
ob das ihr zur Lust geschah!
Daß Volk und Kunst gleich blüh' und wachs',
bestellt ihr so, mein' ich, Hans Sachs!

Vogelgesang

Ihr meint's wohl recht!

Kothner

Doch steht's drum faul.

Nachtigall

Wenn spricht das Volk,
halt' ich das Maul.

I maestri

(scambiandosi commenti)

Hoho! Il popolo! Questa è bella!
Addio all'arte e ai toni dei maestri!

Kothner

No, Sachs! Assolutamente, non ha senso!
Lascereste che sia il popolo a dettare le regole?

Sachs

Cercate di capirmi! Ma voi, che cosa vorreste?
Conosco bene le regole, ammettetelo,
e io stesso già da qualche anno sto lottando
affinché la corporazione le conservi, quelle
[regole.]

Ma troverei saggio che, una volta all'anno,
le regole stesse si mettano alla prova,
per vedere se nel pigro binario dell'abitudine
la loro forza e vita non si perda.
Se voi camminate ancora
sulle giuste tracce della natura,
questo ve lo dice soltanto
chi nulla sa della *tabulatura*.

(gli apprendisti balzano in piedi fregandosi le mani con soddisfazione)

Beckmesser

Ma sì...ma sì.. ecco come se la gode, la
[ragazzaglia!]

Sachs

(infervorandosi sempre più)

Ecco perché non dovrete pentirvi
se ogni anno, alla festa di san Giovanni,
invece di far venire il popolo a voi,
guardando giù dalla nobile nube che avvolge
[i maestri]

voi stessi vi rivolgete al popolo.
Se al popolo volete piacere,
mi vien da pensare che sarebbe facile
lasciare che esso stesso vi dica
se gli siete davvero piaciuti.
Otterrete così che, insieme, popolo e arte
fioriscano e crescano. Così la penso io, Hans
[Sachs.⁵]

Vogelgesang

Un buon ragionamento!

Kothner

Ma la cosa non può funzionare.

Nachtigall

Se parla il popolo,
mi tappo la bocca.

Kothner

Dein Kunst droht allweil Fall und Schmach,
läuft sie der Gunst des Volkes nach.

Beckmesser

Drin bracht' er's weit, der hier so dreist:
Gassenhauer dichtet er meist.

Pogner

Freund Sachs!
Was ich mein', ist schon neu:
zuviel auf einmal brächte Reu'.
(er wendet sich zu den Meistern)
So frag' ich, ob den Meistern gefällt
Gab' und Regel, so wie ich's gestellt?

(die Meister erheben sich beistimmend)

Sachs

Mir genügt der Jungfer Ausschlagstimm'.

Beckmesser

(für sich)
Der Schuster weckt doch stets mir Grimm!

Kothner

Wer schreibt sich als Werber ein?
Ein Junggesell' muß es ein.

Beckmesser

Vielleicht auch ein Witwer?
Fragt nur den Sachs!

Sachs

Nicht doch, Herr Merker!
Aus jüng'rem Wachs,
als ich und Ihr, muß der Freier sein,
soll Evchen ihr den Preis verleih'n.

Beckmesser

Als wie auch ich? Grober Gesell'!

Kothner

Begehrt wer Freiung, der komm' zur Stell'!

Ist jemand gemeld't, der Freiung begehrt?

Pogner

Wohl, Meister! Zur Tagesordnung kehrt,
und nehmt von mir Bericht,
wie ich auf Meisterpflicht
einem jungen Ritter empfehle,
der will, daß man ihn wähle,
und heut als Meistersinger frei'.

Kothner

L'arte è sempre minacciata da vergogna e
[decadenza,
se si corre dietro al gusto del popolo.

Beckmesser

In questo si è spinto molto avanti colui che qui
[sa parlar bene:
per lo più, compone canzonette da trivio.

Pogner

Amico Sachs, ho già proposto qualche novità;
di far troppo in una volta ci potremmo pentire.
(volgendosi ai maestri)
Allora domando se i maestri approvano
il dono e la regola, come ve lo ho esposti.

(i maestri si alzano con l'atteggiamento di chi è d'accordo)

Sachs

Per me, il parere della ragazza è decisivo.

Beckmesser

(tra sè)
Il calzolaio mi fa sempre andare in bestia!

Kothner

Chi s'iscrive come concorrente?
Dev'essere uno scapolo.

Beckmesser

Magari anche un vedovo?
Sentite Sachs in proposito.

Sachs

Ma no, signor censore!
Di più giovane cera,
più di me e di voi, dev'essere il pretendente,
se Evuccia deve consegnargli il premio.

Beckmesser

Anche "più di me"? Tanghero!

Kothner

Se qualcuno desidera *emancipazione*, venga
[senza indugio!
Non è stato annunciato qualcuno che desideri
[emancipazione?

Pogner

Bene, maestri! Ritornate all'ordine del giorno.
E qui ricevete da me la notizia
che, secondo la mia funzione di maestro,
io raccomando un giovane cavaliere
che desidera essere scelto
e oggi stesso accolto come maestro cantore.

Mein Junker Stolzing, kommt herbei!
(*Walther tritt hervor und verneigt sich*)

Beckmesser

(*beiseite*)

Dacht' ich mir's doch! Geht's da hinaus, Veit?

(*laut*)

Meister, ich mein', zu spät ist's der Zeit!

Die Meister

(*untereinander*)

Der Fall ist neu: ein Ritter gar?

Soll man sich freu'n? Oder wär' Gefahr?

Immerhin hat's ein groß' Gewicht,
daß Meister Pogner für ihn spricht.

Kothner

Soll uns der Junker willkommen sein.
zuvor muß er wohl vernommen sein.

Pogner

Vernehmt ihn wohl! Wünsch' ich ihm Glück,

nicht bleib' ich doch hinter der Regel zurück.
Tut, Meister, die Fragen!

Kothner

So mög' uns der Junker sagen:
ist er frei und ehrlich geboren?

Pogner

Die Frage geht verloren,
dar ich euch selbst des Bürge steh',
daß er aus frei' und edler Eh':
von Stolzing Walther aus Frankenland,
nach Brief und Urkund mir wohlbekannt.
Als seines Stammes letzter Sproß
verließ er neulich Hof und Schloß,
und zog nach Nürnberg her,
daß er hier Bürger wär'.

Beckmesser

Neu Junkerunkraut tut nicht gut!

Nachtigall

Freund Pogners Wort Genüge tut.

Sachs

Wie längst von den Meistern beschlossen ist,
ob Herr, ob Bauer, nichts beschließt:
hier fragt sich's nach der Kunst allein,
wer will ein Meistersinger sein.

Signor cavaliere von Stolzing, venite avanti!
(*Walther si avanza e s'inchina*)

Beckmesser

(*tra sé*)

E dire che me lo immaginavo! È questo che
[salta fuori, Veit?]

(*ad alta voce*)

Maestri, penso che sia troppo tardi.

I maestri

(*tra loro*)

Un caso nuovo: davvero un cavaliere?

C'è da rallegrarsene? O sarebbe un pericolo?

Però dev'essere molto importante,
se mastro Pogner garantisce per lui.

Kothner

Se il cavaliere vuol essere il benvenuto,
prima è bene che sia esaminato.

Pogner

Esaminatelo con rigore! Se gli auguro buona
[fortuna,

non per questo mi sottraggo alla regola.

Fate, maestri, le domande!

Kothner

Allora ci vuol dire il cavaliere:
è libero e di onorevole nascita?

Pogner

Domanda superflua:
io stesso garantisco per lui,
ch'è uomo libero e di nobile famiglia,
von Stolzing Walther di Franconia,
a me ben noto sulla base di lettere e documenti.
Ultimo rampollo della sua stirpe,
da poco ha lasciato corte e castello,
e si è trasferito qui a Norimberga
per diventarne cittadino.

Beckmesser

Nuova gramigna di nobilastri! Non è un buon
[acquisto.

Nachtigall

Sia sufficiente la parola dell'amico Pogner.

Sachs

Come i maestri hanno deciso da tempo,
non ha importanza se sia signore o contadino.
Qui ciò che conta è l'arte,
per chi voglia essere maestro cantore.

Kothner

Drum nun frag' ich zur Stell':
welch' Meisters seid ihr Gesell'?

Walther

Am stillen Herd in Winterszeit,
wann Burg und Hof mir eingeschneit,
wie einst der Lenz so lieblich lacht',
und wie er bald wohl neu erwacht,
ein altes Buch, vom Ahn' vermacht,
gab das oft zu lesen:
Herr Walther von der Vogelweid',
der ist mein Meister gewesen.

Sachs

Ein guter Meister!

Beckmesser

Doch lang schon tot,
wie lehrt' ihn der wohl der Regeln Gebot?

Kothner

Doch in welcher Schul' das Singen
mocht' euch zu lernen gelingen?

Walther

Wann dann die Flur vom Frost befreit,
und wiederkehrt die Sommerszeit,
was einst in langer Winternacht
das alte Buch mir kundgemacht,
das schallte laut in Waldes Pracht,
das hört' ich hell erklingen:
im Wald dort auf der Vogelweid'
da lernt' ich auch das Singen.

Beckmesser

Oho! Von Finken und Meisen
lerntet Ihr Meisterweisen?
Das wird denn wohl auch darnach sein!

Vogelgesang

Zwei art'ge Stollen faßt' er da ein.

Beckmesser

Ihr lobt ihn, Meister Vogelgesang,
wohl weil vom Vogel er lernt' den Gesang?

Kothner

(beiseite zu den Meistern)
Was meint ihr, Meister, frag' ich noch fort?

Mich dünkt, der Junker ist fehl am Ort.

Kothner

Perciò senza preamboli domando:
di quale maestro siete discepolo?

Walther

D'inverno, accanto al tranquillo focolare,
quando la neve mi copriva la rocca e il cortile,
un vecchio libro, eredità dei miei avi,
mi donò il piacere di leggere
come un giorno soave primavera abbia sorriso
e di nuovo si sia ridestata.⁶
Sire Walther von der Vogelweide,
lui è stato il mio maestro.

Sachs

Un buon maestro!

Beckmesser

Ma già morto da tempo:⁷
come v'insegnò la regola e la sua disciplina?

Kothner

Ma il canto, in quale scuola
siete riuscito ad impararlo?

Walther

Quando dal gelo si liberano i campi
e il tempo d'estate ritorna,
ciò che allora, nella lunga notte d'inverno,
il vecchio libro mi aveva rivelato,
forte risuonava nello sfolgorio del bosco,
e lo sentivo limpido echeggiare.
Nel bosco, là fra le dimore degli uccelli,
anche il canto imparai.

Beckmesser

Ah, sì? Da fringuelli e cinciallegre
avete imparato l'arte dei maestri?
Già immagino l'effetto!

Vogelgesang

Ha composto due strofe ben fatte.

Beckmesser

Vi sono piaciute, maestro Vogelgesang?
Forse perché è dagli uccelli che ha imparato il
[canto?]⁸

Kothner

(a parte, ai maestri)
Che dite, maestri? Devo continuare a fargli
[domande?
Mi pare che il cavaliere abbia sbagliato
[indirizzo.

Sachs

Das wird sich baldlich zeigen:
wenn rechte Kunst ihm eigen,
und gut er sie bewährt,
was gilt's, wer sie ihn gelehrt?

Kothner

(zu *Walther*)

Seid Ihr bereit, ob euch geriet
mit neuer Find' ein Meisterlied,
nach Dicht' und Weis' eu'r eigen,
zur Stunde jetzt zu zeigen?

Walther

Was Winternacht,
was Waldespracht,
was Buch und Hain mich wiesen,
was Dichtersanges Wundermacht
mir heimlich wollt' erschließen;
was Rosses Schritt
beim Waffentritt,
was Reihentanz
bei heit'rem Schanz
mir sinnend gab zu lauschen:
gilt es des Lebens höchsten Preis
um Sang mir einzutauschen,

zu eig'nem Wort und eigner Weis'
will einig mir es fließen,
als Meistersang ob den ich weiß,

euch Meistern sich ergießen.

Beckmesser

Entnahmt ihm was der Worte Schwall?

Vogelgesang

Ei nun, er wagt's!

Nachtigall

Merkwürd'ger Fall!

Kothner

Nun, Meister! Wenn's gefällt,
werd das Gemerk bestellt.

(zu *Walther*)

Wählt der Herr einen heil'gen Stoff?

Walther

Was heilig mir,
der Liebe Panier
schwing' und sing' ich, mir zu Hoff'.

Kothner

Das gilt uns weltlich. Drum allein,
Meister Beckmesser, schliesst euch ein!

Sachs

Questo lo vedremo tra poco:
se la vera arte è nella sua indole,
e se lui ce lo dimostra dandone prova,
che cosa importa chi gliel'abbia insegnata?

Kothner

(a *Walther*)

Siete pronto a mostrarci
qui e ora, su due piedi, se riuscite
a inventare una canzone da maestro
su nuove idee, tutte vostre, di poesia e di
[melodia?]

Walther

Quel che la notte d'inverno,
quel che lo scintillio del bosco,
quel che libro e selva m'insegnarono,
quel che il magico potere del cantar poesia
volle dischiudermi segretamente,
quel che il passo del destriero
quando si cavalca armati,
quel che il danzare in cerchio
quando ti bacia la fortuna
offrirono al mio ascolto mentre meditavo,
tutto questo mi vale alla conquista,
con il canto, del premio supremo concesso
[dalla vita..]

Possa da me il canto fluire armonioso
von mia parola, con mia melodia,
e come canto di maestro, purché io ne abbia
[forza,
possa, maestri, scorrere su voi.

Beckmesser

Di questo profluvio di parole,
avete capito qualcosa?

Vogelgesang

Be', certo ha del fegato!

Nachtigall

Davvero notevole!

Kothner

Ora, maestri, se non vi dispiace,
s'innalzi la tribuna.

(a *Walther*)

Il signore sceglie un soggetto sacro?

Walther

Quello ch'è sacro per me,
il vessillo dell'amore,
io lo sventolo, e canto, a mia speranza.

Kothner

Per noi, è materia profana. Perciò da solo,
censore Beckmesser, chiudetevi dentro.

Beckmesser

(erhebt sich und schreitet wie widerwillig dem Gemerk zu)

Ein saures Amt, und heut' zumal!
Wohl gibt's mit der Kreide manche Qual!
(er verneigt sich gegen Walther)

Herr Ritter, wißt:
Sixtus Beckmesser Merker ist;
hier im Gemerk
verrichtet er still sein strenges Werk.
Sieben Fehler gibt er euch vor,
die merkt er mit Kreide dort an:
wenn er über sieben Fehler verlor,
dann versang der Herr Rittersmann.

(er setzt sich im Gemerk)
Gar fein er hört;
doch, daß er euch den Mut nicht stört,
säh't Ihr ihm zu,
so gibt er euch Ruh',
und schließt sich gar hier ein,
läßt Gott euch befohlen sein.
(er streckt den Kopf, höhnisch freundlich nickend, heraus und verschwindet hinter dem zugezogenen Vorhange des Gemerkes gänzlich)

Kothner

(zu Walther)

Was euch zum Liede Richt' und Schnur,
vernehmt nun aus der Tabulatur!
(die Lehrbuben haben die an der Wand aufgehängte Tafel der "Leges Tabulaturae" herabgenommen und halten sie Kothner vor; dieser liest daraus)

"Ein jedes Meistergesanges Bar

stell' ordentlich ein Gemäße dar
aus unterschiedlichen Gesätzen,
die keiner soll verletzen.
Ein Gesätz besteht aus zweenen Stollen,
die gleiche Melodie haben sollen;

der Stoll' aus etlicher Vers' Gebänd',
der Vers hat einen Reim am End'.
Darauf so folgt der Abgesang,
der sie auch etlich' Verse lang,
und hab' sein' besond're Melodei,
als nicht im Stollen zu linden sei.
Derlei Gemäßes mehre Baren
soll ein jed' Meisterlied bewahren;
und wer ein neues Lied gericht',
das über vier der Silben nicht
eingreift in andrer Meister weis',
des Lied erwerb' sich Meisterpreis!"

Beckmesser

(alzandosi, e incamminandosi verso la tribuna)

Un compito spinoso, soprattutto oggi;
sarà uno strazio maneggiare il gesso.
(si inchina verso Walther)
Signor cavaliere, sappiate:
il censore è Sixtus Beckmesser;
qui, nella tribuna, il suddetto
porterà a termine il suo lavoro, con rigore.

Sette errori ve li condona
e li segna là con il gesso:
se gli errori sono più di sette,
allora il signor cavaliere è bocciato.

(si siede nella tribuna)
Il censore ha un udito perfetto:
ma, per non turbarvi o scoraggiarvi
quando vi venga l'istinto di guardarlo,
vi lascia tranquillo,
si chiude là dentro,
e vi raccomanda a Dio.
(sporge la testa con un cenno tra ironico e bonario, e scompare interamente dietro la cortina tirata della tribuna)

Kothner

(a Walther)

Ciò che è legge e norma per il canto
ora vi sia reso noto dalla tabulatura.
(ha staccato dalla parete le "Leges Tabulaturae" che gli apprendisti vi avevano appeso e legge)

"Ogni Bar ossia canzone composta da un
[maestro]

presenti di norma una struttura
costituita da diversi membri,
e nessuno la deve infrangere.
Un membro si compone di due *Stollen*:
queste due strofe devono avere la stessa
[melodia].

La strofa nasce dal legame di più versi,
e alla fine del verso c'è la rima.⁹
Poi viene l'*Abgesang*,
e anche questo epodo si sviluppa in più versi,
e deve avere una sua propria melodia
che non si trovi già nei due *Stollen*.
Ogni canto di maestro dev'esser costituito
da più Bar dalla struttura sopra esposta.
Chi componga un nuovo canto
e riesca a non prendere più di quattro sillabe
dalle arie di altri maestri,
merita, con la sua canzone, il premio di
[maestro".

(er gibt die Tafel den Lehrbuben zurück; diese hängen sie wieder auf)

Nun setzt euch in den Singestuhl.

Walther

(mit einem Schauer)

Hier in den Stuhl?

Kothner

Wie's Brauch der Schul'.

Walther

(besteigt den Stuhl und setzt sich mit Widerstreben. Beiseite:)

Für dich, Geliebte, sei's getan!

Kothner

(sehr laut)

Der Säng'er sitzt.

Beckmesser

(unsichtbar im Gemerk, sehr laut)

Fanget an!

Walther

"Fanget an!"

So rief der Lenz in den Wald,
daß laut es ihn durchhallt:
und, wie in fern'ren Wellen
der Hall von dannen flieht,
von weit her naht ein Schwellen,
das mächtig näher zieht.
Es schwillt und schallt,
es tönt der Wald
von holder Stimmen Gemenge;
nun laut und hell,
schon nah zur Stell',
wie wächst der Schwall!
Wie Glockenhall
ertost des Jubels Gedränge!
Der Wald,
wie bald
antwortet er dem Ruf,
der neu ihm Leben schuf:
stimmte an
das süße Lenzeslied.

(man hört aus dem Gemerk unmutige Seufzer des Merkers und heftiges Anstreichen mit der Kreide. Auch Walther hat es bemerkt; nach kurzer Störung fährt er fort)

In einer Dornenhecken,

(restituisce la tavola agli apprendisti, che la riaprendono)

Ora sedetevi sul seggio del cantore!

Walther

(con un brivido)

Qui, sulla sedia?

Kothner

Come è d'uso nella scuola.

Walther

(sale sulla cattedra e si siede malvolentieri. A parte:)

E sia! Lo faccio per te, mia amata.

Kothner

(a gran voce)

Il cantore è seduto.

Beckmesser

(chiuso nella tribuna, con voce acutamente stridula)

Cominciate!

Walther

Cominciate!

Così, nel bosco, gridò la primavera,
sì che forte l'eco ne risuona,
e quando se ne vola via
echeggiando in un vibrar che si allontana,
da lontano qualcosa cresce e si gonfia
e, potente, respira più vicino;
crescendo, a sua volta risuona,
nel bosco si odono gli echi
di care e dolci voci in armonia;
ecco, ora alta e chiara,
più vicina, già qui,
come cresce l'ondata!
Come concerto di campane
rumoreggia il tumulto del giubilo!
E come il bosco,
rapido,
rispose al richiamo
che di nuovo lo nutrì di vita,
così s'intonò in pieno accordo
il dolce canto di primavera!
(si sono uditi ripetutamente venir dalla tribuna i sospiri irritati del censore e il veemente sfregare del gesso. Anche Walther ha udito; dopo una breve sosta, prosegue)

In una siepe di spine,

von Neid und Gram verzehrt,
mußt' er sich da verstecken,
der Winter, grimbewehrt:
von dürrn Laub umrauscht,
er lauert da und lauscht,
wie er das frohe Singen
zu Schaden könnte bringen.
(er steht vom Stühle auf)
Doch: fanget an!
So rief es mir in die Brust,
als noch ich von Liebe nicht wußt'.
Da fühlt' ich's tief sich regen,
als weckt' es mich aus dem Traum;
mein Herz mit bebenden Schlägen
erfüllte des Busens Raum:
Das Blut, es wallt
mit Allgewalt,
geschwellt von neuem Gefühle;
aus warmer Nacht,
mit Übermacht,
schwillt mir zum Meer
der Seufzer Herr
in wildem Wonnegewühle.
Die Brust, wie bald
antwortet sie dem Ruf,
der neu ihr Leben schuf;
stimmt nun an
das hehre Liebeslied!

Beckmesser

(den Vorhang aufreißend)
Seid ihr nun fertig?

Walther

Wie fraget Ihr?

Beckmesser

Mit der Tafel ward ich fertig schier.
*(er hält die ganz mit Kreidestrichen bedeckte
Tafel heraus. Die Meister brechen in ein Geläch-
ter aus)*

Walther

Hört doch, zu meiner Frauen Preis
gelang' ich jetzt erst mit der Weis'.

Beckmesser

(das Gemerk verlassend)
Singt, wo ihr wollt! Hier habt ihr vertan!
Ihr Meister, schaut die Tafel euch an:
so lang ich leb', ward's nicht erhört!
Ich glaubt's nicht, wenn ihr's all' auch schwört!

corroso da invidia e da orgoglio,
dovette nascondersi l'inverno,
cinto dalla corazza dell'odio:
avvolto dal lieve crepitio di foglie secche,
l'inverno ascolta quel lieto canto,
e spia se vi sia il modo di poterlo guastare.
(inquieto, alzandosi in piedi)
Ma: cominciate!
Così qualcosa mi gridò in petto,
quando ancora nulla sapevo d'amore.
Ecco, in me sentii qualcosa, e sussultai
come se da un sogno mi destassi.
Il mio cuore tremò: con i suoi battiti
empì lo spazio del mio petto.
Ecco, fluttua il sangue
con potenza irrefrenabile,
acceso da nuovo sentimento;
dalla calda notte di
con prepotenza
si gonfia come un mare
l'armata dei sospiri
in selvaggia mischia di voluttà:
il petto, con delizia
risponde al richiamo
che gli ha infuso nuova vita.
Ora comincia a intonare
il sublime canto d'amore!

Beckmesser

(aprendo di scatto la cortina)
Avete finito, questa volta?

Walther

Perché questa domanda?

Beckmesser

*(mostrando a tutti i presenti la lavagna coperta
di segni fatti con il gesso)*
Quasi non mi è bastata la lavagna.
(i maestri non possono fare a meno di ridere)

Walther

Ma ascoltate! A onore e gloria della mia donna,
soltanto ora sto per esporre la melodia.

Beckmesser

Cantate dove vi pare! Qui, siete bocciato.
Per favore, maestri, osservate la lavagna:
in tutta la mia esistenza non ho mai udito una
[cosa simile.
Non l'avrei creduto, neppure se tutti voi insieme
[me l'aveste giurato!

Walther

Erlaubt ihr's, Meister, daß er mich stört?
Blieb' ich von Allen ungehört?

Pogner

Ein Wort, Herr Merker! Ihr seid gereizt!

Beckmesser

Sei Merker fortan, wer darnach geizt!

Doch daß der Junker hier versungen hat,

beleg' ich erst noch vor der Meister Rat.

Zwar wird's 'ne harte Arbeit sein:
wo beginnen, da wo nicht aus noch ein?

von falscher Zahl und falschem Gebänd'
schweig' ich schon ganz und gar:
zu kurz, zu lang wer ein End' da fänd'?

Wer meint hier im Ernst einen Bar?
Auf "blinde Meinung" klag' ich allein:
sagt, konnt' ein Sinn unsinniger sein?

Moser

Man ward nicht klug, ich muß gestehn.

Nachtigall

Ein Ende konnte keiner erseh'n.

Ortel

Ich muß gestehn, ich ward nicht klug!

Foltz

Man ward nicht klug, ein End' war nicht zu
[erseh'n.

Schwarz

Man ward nicht klug, ich muß gestehn.

Vogelgesang

Ich ward daraus nicht klug!

Zorn

Ich ersah kein End'!

Eisslinger

Man ward nicht klug!

Beckmesser

Und dann die Weis', welch tolles Gekreis'

Walther

E voi, maestri, permettete che mi interrompa?
Deve proprio accadere che nessuno mi ascolti?

Pogner

Signor censore, parliamone!, Perché, tanto
[irritato?

Beckmesser

D'ora in poi, il censore lo faccia chi ne ha
[voglia!

Ma che il cavaliere abbia sbagliato tutto
[nel canto,
posso provarlo, da subito, anche dinanzi
[al Consiglio dei maestri.

Ah, certo, sarà una bella gatta da pelare:
da dove cominciare, quando non c'è né capo
[né coda?

Di falso numero e di falsa connessione
non è neppure il caso di parlare;
troppo breve, troppo lungo, e chi capisce dove
[sia la conclusione?

Siamo seri: chi sa trovarmi un *Bar*, qui dentro?
Lo accuso soltanto di una "cecità di pensiero"!
Dite un po', il senso di un discorso potrebbe
[essere più insensato?

Moser

Devo confessare che non si capisce niente.

Nachtigall

Nessuno, là dentro, potrebbe individuare una
[conclusione.

Ortel

Diciamolo: non ci si capisce niente del tutto!

Foltz

Nessuno, là dentro, potrebbe individuare una
[conclusione.

Schwarz

Lo confesso, non ci ho capito niente.

Vogelgesang

Non ne ho ricavato nulla!

Zorn

Non ne capisco il senso!

Eisslinger

Ma nessuno ci ha capito qualcosa!

Beckmesser

E l'aria, poi! Che guazzabuglio

aus "Abenteuer", "blau Ritterspornweis",
"hoch Tannen-", "stolz Jünglingston"!

Kothner

Ja, ich verstand gar nichts davon.

Beckmesser

Kein Absatz wo, kein' Koloratur,

von Melodei auch nicht eine Spur!
*(die Meister sind im wachsenden Aufstand be-
griffen)*

Ortel, Foltz

Wer nennt das Gesang?

Moser, Nachtigall

Es ward einem bang!

Vogelgesang

Eitel Ohrgeschinder!

Zorn

Auch gar nichts dahinter!

Kothner

Und gar vom Singstuhl ist er gesprungen!

Beckmesser

Wird erst auf die Fehlerprobe gedrunge?
Oder gleich erklärt, daß er versungen?

Sachs

*(der vom Beginn an Walther mit wachsendem
Ernst zugehört hat, schreitet vor)*

Halt, Meister! Nicht so geeilt!
Nicht jeder eure Meinung teilt.
Des Ritters Lied und Weise,
sie fand ich neu, doch nicht verwirrt:
verließ er unsre Gleise,
schritt er doch fest und unbeirrt.
Wollt ihr nach Regeln messen,
was nicht nach eurer Regeln Lauf,
der eig'nen Spur vergessen,
sucht davon erst die Regeln auf!

Beckmesser

Aha, schon recht! Nun hört ihr's doch:
den Stümpfern öffnet Sachs ein Loch,
da aus und ein nach Belieben
ihr Wesen leicht sie trieben!

di aria "dell'avventura", di aria "della
[speronella azzurra",
del tono "dell'alto abete" e "del giovanotto
[superbo"!

Kothner

Sì, non ne ho capito niente.

Beckmesser

Nessun "a capo" da nessuna parte, nessuna
[coloratura,

di melodia non una traccia!
(l'indignazione dei maestri va crescendo)

Ortel, Foltz

E questo sarebbe un "canto"?

Moser, Nachtigall

Direi, un tormento!

Vogelgesang

Una scorticatura di orecchie!

Zorn

E sotto, il nulla assoluto!

Kothner

Poco è mancato che balzasse fuori dal seggio!

Beckmesser

Si passa prima al controllo degli errori?
O si dichiara senz'altro che non ha superato la
[prova di canto?

Sachs

*(che sin dall'inizio ha ascoltato Walther con cre-
scente serietà, si avvanza)*

Piano, piano! Maestri! Perché tanta fretta?
C'è anche chi non condivide la vostra opinione.
La poesia e l'aria del cavaliere
io le ho trovate nuove, ma non confuse.
Se è vero che ha abbandonato le nostre vie,
egli però ha saputo procedere sicuro,
e senza perdere la strada.
Se volete misurare in base a regole
ciò che non corre nel solco delle vostre regole,
dimenticando così la vostra tradizione,
allora cercatene prima le regole.

Beckmesser

Haha! Ma bene! Udite, udite!
Sachs apre una breccia ai rivendùglioli,
che a lor piacimento, fuori e dentro,
se la spassano senza fatica.

Singet dem Volk auf Markt und Gassen!
Hier wird nach den Regeln nur eingelassen.

Sachs

Herr Merker, was doch solch ein Eifer?
Was doch so wenig Ruh'?
Eu'r Urteil, dünkt mich, wäre reifer,
hörtet Ihr besser zu.
Darum so komm' ich jetzt zum Schluß,
daß den Junker man zu End' hören muß.

Beckmesser

Der Meister Zunft, die ganze Schul',
gegen den Sachs da sind wir Null!

Sachs

Verhüt' es Gott, was ich begeh'r,
daß das nicht nach den Gesetzen wär'!
Doch da nun steht geschrieben:
"Der Merker werde so bestellt,
daß weder Haß noch Lieben
das Urteil trübe, das er fällt".
Geht er nun gar auf Freiers Füßen,

wie sollt' er da die Lust nicht büßen,
den Nebenbuhler auf dem Stuhl'
zu schmähen vom der ganzen Schul'?
(Walther flammt auf)

Nachtigall

Ihr geht zu weit!

Kothner

Persönlichkeit!

Pogner

Vermeidet, Meister, Zwist und Streit!

Beckmesser

Ei! Was kümmert's doch Meister Sachsen,
auf was für Füßen ich geh'?
Ließ' er doch lieber Sorge sich wachsen,
daß mir nichts drück' die Zeh'!
Doch seit mein Schuster ein großer Poet,
gar übel es um mein Schuhwerk steht:
da seht, wie's schlappt,
und überall klappt!
All' seine Vers' und Reim'
ließ' ich ihr gern daheim,
Historien, Spiel' und Schwänke dazu,
brächt' er mit morgen die neuen Schuh'!

Sachs

(kratzt sich hinter den Ohren)
Ihr mahnt mich da gar recht:

Sì, cantate al volgo, ma al mercato e nei vicoli;
qui si entra soltanto secondo le regole.

Sachs

Signor censore, che cos'è tutto questo zelo?
Perché non calmarsi un po'?
Il vostro giudizio, mi pare, sarebbe più maturo
se ascoltaste meglio.
Perciò, ora, arrivo alla conclusione
che si deva udire il cavaliere sino in fondo.

Beckmesser

La corporazione dei maestri, l'intera scuola,
di fronte a Sachs contano quanto uno zero.

Sachs

Dio non voglia che il mio desiderio
non sia conforme alle leggi!
Ma proprio nelle leggi è scritto:
"Che il censore sia scelto in tal modo
che né odio né amore
rendano meno limpido il giudizio ch'egli emette".
Se ora egli nuove i suoi passi nel ruolo di
[pretendente,

come potrebbe privarsi del piacere
di denigrare il rivale ch'è sul seggio
dinanzi a tutta la scuola?!
(Walther s'infiamma)

Nachtigall

State esagerando!

Kothner

Personalismi!

Pogner

Maestri, bando a discordia e litigi!

Beckmesser

Ma va! Che importa a mastro Sachs
su quali piedi cammino?
Preferisca, piuttosto, preoccuparsi
che non mi si schiacci l'áluce!
Da quando il mio calzolaio è un gran poeta,
la mia calzatura se la passa molto male!
Vedete come penzola,
come strascica e sbatte ad ogni passo?
Tutti i suoi versi e rime
glieli lascio volentieri a casa sua,
e anche le storie, e drammi, e barzellette,
purché mi porti, domani, le mie scarpe nuove!

Sachs

(si gratta dietro l'orecchio)
Avrete pure buone ragioni per rimproverarmi,

doch schickt sich's, Meister, sprecht,

daß find' ich selbst dem Eseltreiber
ein Sprüchlein auf die Sohl',
dem hochgelehrten Herrn Stadtschreiber
ich nichts drauf schreiben soll?
Das Sprüchlein, das eu'r würdig sei,
mit all' meinem armen Poeterei,
fand ich noch nicht zur Stund';
doch wird's wohl jetzt mit kund,
wenn ich des Ritters Lied gehört:
drum sing' er nun weiter ungestört!

Beckmesser

Nicht weiter! Zum Schluß!

Die Meister

Genug! Zum Schluß!

Sachs

(zu Walther)

Singt der Herrn Merker zum Verdruß!

Beckmesser

(er holt aus dem Gemerk die Tafel herbei und hält sie während des Folgenden, von einem zum andern sich wendend, den Meistern zur Prüfung vor)

Was sollte man da noch hören?
Wär's nicht, euch zu betören?
Jeden Fehler, groß und klein,
seht genau auf der Tafel ein.
"Falsch Gebänd", "unredbare Worte",
"Klebsilben", hier "Laster" gar!
"Aequivoca", "Reim am falschen Orte",
"verkehrt", "verstellt" der ganze Bar!
Ein "Flickgesang" hier zwischen den Stollen!
"Blinde Meinung" all überall!
"Unklare Wort'", "Differenz" hie "Schrollen"!
Da "falscher Atem", hier "Überfall"!
Ganz unverständliche Melodei!
Aus allen Tönen ein Mischgebräu!
Scheuet ihr nicht das Ungemach,
Meister, zählt mir die Fehler nach!
Verloren hätt' er schon mit dem Acht',
doch so weit wie der hat's noch keiner

[gebracht:

wohl über fünfzig, schlecht gezählt!
Sagt, ob ihr euch den zum Meister wählt?

Die Meister

Jawohl, so ist's; ich seh' es recht:
mit dem Herrn Ritter steht es schlecht!
Mag Sachs von ihm halten, was er will,
hier in der Singschul' schweig' er still!

ma è giusto a vostro avviso, dite un po',
[maestri,

che se persino all'asinaio scrivo
un pensierino sulle suole,
al coltissimo signor scrivano comunale
nulla, proprio nulla io deva scrivervi sopra?
Il pensierino che sia degno di voi,
pur con tutto il mio povero poetare
finora non l'ho trovato.
Ma solo allora mi verrà alla mente,
quando avrò ascoltato la canzone del cavaliere:
quindi, ora canti, e canti indisturbato!

Beckmesser

Non continuiamo! Si chiude!

I maestri

Basta! Si chiude!

Sachs

(a Walther)

Cantate, a dispetto del signor censore!

Beckmesser

(toglie la lavagna dalla tribuna, e durante ciò che segue la tiene in alto mostrandola, come documento di prova, ai maestri, volgendosi dall'uno all'altro)

Che cosa si dovrebbe ancora udire?
Non sarebbe un tentare d'incantarci?
Ciascuno degli errori, grandi e piccoli,
lo vedete, con esatta chiarezza, alla lavagna.
"Falsa connessione", "parole impronunciabili",
"sillabe appiccicate", qui "vizio" vero e proprio,
"aequivoca", "rima nel posto sbagliato",
"inversione", tutto il *Bar* "contraffatto",
una "zeppa" qui tra gli *Stollen*,
"cecità di pensiero" dappertutto,
"parola oscura", "differenza", qui "pazzia",
là "falso respiro", qua "sorpresa".
Melodia del tutto incomprensibile!
Una brodaglia di tutti i vari toni!
E se per voi non è di troppo incomodo,
fate per me, maestri, la conta dei segni!
Già con l'ottavo finiva respinto,
ma nessuno si è mai spinto tanto oltre:

certo più di cinquanta, se contiamo a naso!
Dite, lo scegliereste per maestro?!

I maestri

Sì, ha ragione! Evidente!
Si mette male per il signor cavaliere.
Sachs può pensare di lui quello che vuole,
ma non lo venga a dire qui nella scuola di
[canto!

Bleibt einem jeden doch unbenommen,
wen er sich zum Genossen begehrt?
Wär uns der erste best' willkommen,
was blieben die Meister dann wert?
Hei, wie sich der Ritter da quält!
Der Sachs hat sich ihn erwählt!
Ha ha ha! 's ist ärgerlich gar!
Drum macht ein End'!
Auf, Meister! Stimmt und erhebt die Händ'!

Pogner

(für sich)

Jawohl, ich seh's, was mit nicht recht:
mit meinem Junker steht es schlecht!
Weich' ich hier der Übermacht,
mit ahnet, daß mir's Sorge macht.
Wie gern säh ich ihn angenommen!
Als Eidam wär' er mit gar wert:
nenn' ich den Sieger jetzt willkommen,
wer weiß, ob ihn mein Kind erwählt?
Gesteh' ich's daß mich's quält,
ob Eva den Meister wählt?

Walther

(Walther steigt in großer Aufregung auf den Singstuhl und blickt stehend herab)

Aus finst'rer Dornenhecken
die Eule rauscht hervor,
tät' rings mit Kreischen wecken
der Raben heis'ren Chor:
in nächt'gem Heer zuhauf,
wie krächzen all' da auf,
mit ihren Stimmen, den hohlen,
die Elstern, Krähen und Dohlen!
Auf da steigt
mit gold'nem Flügelpaar
ein Vogel wunderbar;
sein strahlend hell Gefieder
licht in den Lüften blinkt;
schwebt selig hin und wieder,
zu Flug und Flucht mit winkt.
Es schwillt das Herz
vor süßem Schmerz,
der Not entwachsen Flügel.
Es schwingt sich auf
zum kühnen Lauf,
aus der Städte Gruft,
zum Flug durch die Luft,
dahin zum heim'schen Hügel,
dahin zur grünen Vogelweid',
wo Meister Walther einst mich freit';
da sing' ich hell und her
der liebsten Frauen Ehr':
auf dann steigt,
ob Meisterkräh'n ihm ungeneigt,
das stolze Liebeslied!

Ognuno non è forse libero di scegliersi
il compagno che più gli piace?
Se accogliessimo a braccia aperte il primo venuto,
quale valore avrebbero ancora i maestri?
Ehi, guardate il cavaliere, come si tormenta!
Il Sachs se l'è scelto per sé.
Che vergogna! Perciò, facciamola finita!
Su, maestri! Tutti d'accordo, per alzata di mano!

Pogner

(tra sé)

Sì, vedo, e quel che vedo non mi piace!
Si mette male per il mio cavaliere!
Se qui cedo alla prepotenza,
sento che ne me verranno molti dispiaceri.
Quanto volentieri l'avrei veduto accolto:
come genero, davvero mi avrebbe fatto onore.
Se ora do il benvenuto al vincitore,
chi sa se lo vorrà la mia bambina!
Lo confesso, mi tormenta l'idea
che sia Eva a scegliere il maestro!

Walther

(con grande eccitazione, sale sulla tribuna,¹⁰ gettando lo sguardo dall'alto in basso)

Dall'oscura siepe di spine
esce fruscando la civetta,
e desta all'intorno con il suo suono stridente
il rauco coro dei corvi:
in notturno stuolo addensati,
come gracchiano tutti
con le loro voci, voci cavernose,
gazze, cornacchie e corvi.¹¹
Ed ecco, s'innalza
con un paio d'ali d'oro,
un uccello meraviglioso:
le sue penne candide, raggianti luce,
brillano luminose nell'aria;
beato si libra e vola senza posa,
e a me accenna al volo e alla fuga.
Si gonfia il cuore
di un dolce soffrire,
da necessità spontaneo e crescono ali;
balza su vibrando
in ardita corsa,
in volo attraverso l'aria,
dalle città infossate laggiù
via verso la nativa collina;
via verso la verde dimora degli uccelli,¹²
dove il maestro Walther un giorno m'iniziò.¹³
Qui e ora canto, limpido e nobile,
l'onore della donna diletta;
da qui s'innalza,
pur se non piace ai maestri-cornacchie,
il superbo canto di nobile amore.¹⁴

Ade, ihr Meister hienied'!
(Walther verlässt mit einer stolz verächtlichen Gebärde den Stuhl und wendet sich rasch zum Fortgehen)

Sachs

(beobachtet Walther entzückt)
Ha! welch ein Mut!
Begeist' rungsglut!
Ihr Meister, schweigt doch und hört!
Hört, wenn Sachs euch beschwört!
Herr Merker dort, gönnt doch nur Ruh'!
Laßt andre hören, gebt das nur zu!
Umsonst! All' eitel Trachten!
Kaum vernimmt man sein eig'nes Wort;
des Junkers will keiner achten:
das nenn' ich Mut, singt der noch fort!
Das Herz auf dem rechten Fleck:
ein wahrer Dichter-Reck!
Mach' ich Hans Sachs,
wohl Vers' und Schuh',
ist Ritter der und Poet dazu!

Die Lehrbuben und David

(sind von der Bank aufgestanden und nähern sich dem Gemerke, um welches sie einem Ring schließen und sich zum Reigen ordnen)
Glück auf zum Meistersingen!
Mögt' ihr euch das Kränzlein erschwingen;
das Blumenkränzlein aus Seiden fein,
wird das dem Herrn Ritter beschieden sein?

Beckmesser

Nun Meister, kündet's an!

(die Meister heben die Hände)

Die Meister

Versungen und vertan!

Alles geht in grosser Aufregung auseinander; lustiger Tumult der Lehrbuben, welche sich des Gemerkes, des Singstuhls und der Meisterbänke bemächtigen, wodurch Gedränge und Durcheinander der nach dem Ausgang sich wendenden Meister entsteht.

Sachs, der allein im Vordergrund geblieben, blickt noch gedankenvoll nach dem leeren Singstuhl; als die Lehrbuben auch diesen erfassen, und Sachs darob mit humoristisch unmutiger Gebärde sich abwendet, fällt der Vorhang.)

Addio, maestri, quaggiù!
(con un gesto orgogliosamente sprezzante lascia il seggio e va verso l'uscita)

Sachs

(osserva Walther con entusiasmo)
Ah, che coraggio!
Entusiasmo ispirato, ardente!
Voi, maestri, tacete una buona volta, e ascoltate!
È Sachs che vi scongiura di ascoltare!
E voi, là, signor censore, concedete un istante
[di tregua!
Lasciate che gli altri ascoltino! Concedete
[soltanto questo!
Niente! Inutile! Parole al vento!
A mala pena uno riesce a percepire le proprie
[parole!
Nessuno presta attenzione al cavaliere:
che lui continui a cantare, questo sì ch'è
[coraggio!
Il cuore al posto giusto:
un vero eroe-poeta!¹⁵
Se io, Hans Sachs, fabbrico versi e scarpe,
egli è cavaliere e, per giunta, poeta d'alto stile.¹⁶

Gli apprendisti e David

(sono saltati fuori dai banchi e si avvicinano alla tribuna, intorno alla quale formano un cerchio e ballano)
Viva il canto dei maestri!
Vi auguro di conquistare la piccola corona!
La piccola corona di fiori, quella di seta fina,
sarà destinata al signor cavaliere?

Beckmesser

Ora, maestri, pronunciatevi!

(la maggioranza alza le mani)

Tutti i maestri

Bocciato nel canto! Spacciato!

(tutti si separano, mentre grande e generale è l'eccitazione. Allegro tumulto degli apprendisti, che s'impadroniscono della tribuna e dei banchi dev'erano seduti i maestri. Ne nasce una calca e grande confusione fra i maestri che si stanno avviando all'uscita.

Sachs, rimasto solo sul proscenio, lancia ancora un sguardo meditabondo verso la cattedra vuota. Quando gli apprendisti afferrano anche questa, Sachs si allontana con un gesto in cui c'è, insieme, malumore e senso del comico. Cala il sipario.)

Note del Traduttore

¹ A partire dal V secolo a. C., furono noti in Occidente i giacimenti di stagno nella Britannia sud-occidentale (poi Corno-vaglia), oltre che nella Spagna nord-occidentale e nelle presunte isole Cassitèridi, immaginate nella zona di mare tra le due regioni suddette.

² Qui "ghiottone" (nel testo tedesco, *Vielfrass*) è un termine zoologico, e si riferisce al noto mustelide carnivoro ambientato nelle zone settentrionali d'Europa, d'Asia e del Nordamerica.

³ In questo appello assembleare condotto impeccabilmente da Kothner, si apre qui una serie di giochi di parole, tutti intraducibili. Il maestro si chiama Ortel, e nell'originale tedesco egli risponde "immer am Ort", letteralmente «sempre al suo posto» (*Ort* = "luogo"). Siamo stati tentati da un adattamento, mediocre, come si vede. *Nachtigall* significa "usignolo". La risposta del maestro così nominato sarebbe, letteralmente, "fedele alla qualità del suo canto", tanto più che l'originale tedesco usa *Schlag*, "colpo", ma anche "colpo d'ugola", il modo di "prendere" con la voce il suono iniziale di ciò che si canta. In tedesco, coin quest'ordine di significati, *Schlag* si riferisce soprattutto alla specificità vocale dell'usignolo. Qui, all'adattamento, abbiamo preferito un tentativo di traduzione vera e propria. Nel caso di Beckmesser, che fa rimare "Sachs" con *wachs(e)* (o con il segno di elisione: *wachs'*), non ci restava se non lasciare in tedesco le due forme di congiuntivo, legate a un lessico evidentemente caro all'ispirazione di Sachs poeta: *blüh'* = "fiorisca", *wachs'* = "cresca". Beckmesser sta anticipando: le due parole appaiono alla fine del primo discorso del poeta calzolaio ai maestri, dove, appunto, *wachs* rima con "Sachs". V. più sotto, la nota 5 in calce.

⁴ L'imminente festa di san Giovanni.

⁵ V. più sopra la nota 3 in calce.

⁶ Walther von Stolzing allude a un genere d'ispirazione (il ridestarsi della primavera e i suoi effetti sull'eros) cui partecipano celebri Lieder di Walther von der Vogelweide, fra i quali il bellissimo e tormentoso *Dô der sumer komen was*.

⁷ Walther von der Vogelweide, a parte le incertezze cronologiche che coinvolgono le biografie di tutti i poeti *mittelhochdeutsch*, visse tra il 1170 e il 1230. L'epoca in cui si colloca l'immaginaria vicenda di Walther von Stolzing e di Eva Pogner coincide con la biografia di Hans Sachs, 1494-1576.

⁸ *Vogelgesang* significa "canto degli uccelli".

⁹ In tedesco, *der Reim*: la rima. La frase nel testo tedesco, "der Vers hat seinen Reim am End", è l'ovvia definizione del concetto" di "Endreim", rima finale, ossia quella dominante e quasi esclusiva nella poesia occidentale a partire dalla fine della cultura pre-cristiana greco-latina. Tale modello di rima ha come alternativa lo *Stabreim*, o rima al principio dei versi: propriamente, l'*allitterazione*, giudicata da Wagner come più antica, originaria, archetipica e perciò nobile. Wagner usa spesso lo *Stabreim* nei quattro libretti del *Ring* e soprattutto in *Tristan und Isolde* (es: Atto II, 1018-1021, "O Weit' und Nähe! / Hart entzweite! / Holde Nähe! Öde Weite!". Cenni di *Stabreim* occhieggiano anche nella prossima canzone di Walther: "Gram... Grimm", "Busen... Blut", "Leben... Liebe".

¹⁰ L'originale tedesco ha "auf dem Singstuhl". (propriamente, "pulpito del maestro cantore) è il preciso termine storico riferito esattamente e specificamente ai *Meistersinger* tedeschi: soprattutto a quelli di Norimberga, ma anche a quelli di altre città in cui l'illustre fenomeno d'arte era non meno fervido nei secoli XVI e XVII: a Strasburgo, Mainz, Ulm, Augsburg.

¹¹ Propriamente, *die Dohle* è la taccola (*Coloeus monedula*), uccello apparentato al corvo. Ma la suggestione onomastica, fonica e anche visiva, nel tradurre poesia e teatro, ha i suoi diritti.

¹² Nel testo tedesco, *Vogelweide*, che qui traduciamo quasi letteralmente con "dimora degli uccelli", allude direttamente al sommo *Minnesänger* Walther von der Vogelweide, nominato nel verso successivo.

¹³ Nel testo tedesco, "einst mich freit' [freite]". Da *freien* (iniziare, compiere un'iniziazione) deriva *die Freieung*, che al principio di questo I atto abbiamo ripetutamente tradotto con "emancipazione".

¹⁴ Nella poesia dei *Minnesänger* tardo-medievali e dei *Meistersinger* loro eredi, *die Minne*, l'amore nobile e idealizzato (analogo alla "fina amors" dei trovatori provenzali e al "cor gentile" degli stilnovisti italiani), è un concetto più alto che *die Liebe*.

¹⁵ L'espressione *der Recke*, che è nel testo tedesco di Wagner, significa "eroe guerriero" nel significato forte caro alla poesia epica. Infatti, *Recke* appartiene al lessico tardo-medievale *mittelhochdeutsch* ("medio-alto tedesco"). Il sostantivo, nel corso di due secoli (XII-XIV), attraversa fasi di una curiosa evoluzione semantica: originariamente, "perseguitato", "fuggiasco", poi "bandito", e, di seguito, "avventuriero", "uomo d'azione", "combattente", "eroe". Normalmente, in tedesco moderno, ossia nel tedesco di Wagner (che abitualmente non pone problemi al traduttore), l'eroe è *der Held*. Scegliamo "eroe" per tradurre sia *Held* sia *Recke* (nel verso wagneriano, *Reck'*), poiché non ravvisiamo in italiano una soluzione convincente che dia evidenza al lieve scarto di significato.

¹⁶ Qui invece conserviamo la distinzione anche traducendo. *Poet*, sostantivo di taglio arcadico che mostra l'evidente influenza italiana e francese sulla cultura letteraria tedesca nei secoli XVI-XVIII, è usato talvolta in luogo di *Dichter* per indicare il poeta lirico a per eccellenza, il poeta "d'alto stile", il "grande poeta". In questi due ultimi versi di Sachs c'è un simpatico gioco d'inversione dei ruoli, con cui Wagner si diverte. Un celeberrimo distico adespoto, circolante in terra tedesca a partire dal secolo XVIII ma di conio certamente più antico, diceva: "Der Hans Sachs, der war ein Schuh- / macher und Poet dazu", ossia: "Il Hans Sachs, che era un calzo- / laio, e per giunta grande poeta". Bizzarra era la tmesi tra il primo e il secondo verso, *Schuh-macher*, e fu essa decisiva nel rendere popolarissimo il distico. Qui, Wagner allude alla medesima bizzarra (un forte richiamo a una cultura *völkisch*), ma la mette in bocca allo stesso Sachs che sta parlando di Walther, trasformando la drastica tmesi, che sembra decapitare la parola *Schuhmacher*, in due parole distinte, che rimano "in stile comico".



Alcune incisioni di Georg Barlösius tratte da un'edizione illustrata del libretto dei *Meistersinger von Nürnberg* di Richard Wagner, Holbein-Verl, München 1914 (collezione privata).

AKT II

Erste Szene

Die Bühne stellt im Vordergrund eine Strasse im Längendurchschnitte dar, welche in der Mitte von einer schmalen Gasse, nach dem Hintergrunde zu krumm abbiegend, durchschnitten wird, so daß sich in Front zwei Eckhäuser darbieten, von denen das eine, reichere (rechts), das Haus Pogners, das andere, einfachere (links), das des Sachs ist. Vor Pogners Haus eine Linde; vor dem Sachsens ein Fliederbaum. Heitrer Sommerabend; im Verlaufe der ersten Auftritte allmählich einbrechende Nacht. David ist darüber her, die Fensterläden nach der Gasse zu von außen zu schließen. Alle Lehrbuben tun das Gleiche bei andren Häusern.

Lehrbuben

(während der Arbeit)
Johannistag! Johannistag!
Blumen und Bänder, soviel man mag!

David

(leise für sich)
"Das Blumenkränzlein aus Seiden fein"
möcht' es mir balde beschieden sein!

Magdalene

(ist mit einem Korbe am Arm aus Pogners Haus gekommen und sucht, David unbemerkt sich zu nähern)
Bst! David!

David

(heftig nach der Gasse zu sich umwendend)
Ruft ihr schon wieder?
Singt allein eure dummen Lieder!

(er wendet sich unwillig zur Seite)

Lehrbuben

David, was soll's?
Wärst nicht so stolz,
schau't besser um,
wärst nicht so dumm!
"Johannistag! Johannistag!"

Wie der nur die Jungfer Lene nicht kennen
[mag!]

Magdalene

David! Hör doch! Kehr dich zu mir!

ATTO SECONDO

Scena prima

La scena rappresenta in primo piano una strada in sezione longitudinale. La taglia nel mezzo uno stretto vicolo che piega verso il fondo con una curva. Sulla parte anteriore della scena si vedono le facciate di due case d'angolo. Quella a destra, più ricca, è la casa di Pogner. L'altra, a sinistra, più semplice, è la casa di Hans Sachs. Davanti alla casa di Pogners c'è un tiglio, davanti a quella di Sachs un lillà. Limpida sera d'estate. Durante la sequenza delle prime scene, la notte avanza a poco a poco. David sta chiudendo dall'esterno le imposte delle finestre che danno verso il vicolo. Altri apprendisti fanno lo stesso per altre case.

Apprendisti

(durante il lavoro)
Giorno di San Giovanni! Giorno di San Giovanni!
Fiori e nastri a volontà!

David

(tra sé)
"La piccola corona, quella di seta fina,
tra poco potrebbe esser mia!"

Magdalene

(è venuta dalla casa di Pogner con una cesta al braccio, e cerca di avvicinarsi a David senza essere notata)
Pst! David!

David

(voltandosi di scatto verso il vicolo)
Uffa, di nuovo mi chiamate?
Cantatevele voi da soli, le vostre stupide
[canzoni!]

Apprendisti

Che ti prende, David?
Se tu non fossi così pieno di te,
se ti guardassi meglio intorno,
saresti un po' meno scemo!
"Giorno di San Giovanni! Giorno di San
[Giovanni!]"
Ma com'è che non sa riconoscere madamigella
[Lene?]

Magdalene

David! Ma dàì, senti! Girati verso di me!

David

Ach, Jungfer Lene, ihr seid hier?

Magdalene

(auf ihren Korb deutend)

Bring' dir was Gut's, schau nur hinein
das soll für mein lieb' Schätzel sein.
Erst aber schnell, wie ging's mit dem Ritter?
Du rietest ihm gut? Er gewann den Kranz?

David

Ach, Jungfer Lene! Da steht's bitter:
der hat versungen und ganz vertan!

Magdalene

(erschrocken)

Versungen? Vertan?

David

Was geht's euch nur an?

Magdalene

(den Korb, nach welchem David die Hand ausstreckt, heftig zurückziehend)

Hand von der Taschen!

Nichts zu naschen!

Hilf Gott! Unser Junker vertan!

(sie geht mit Gebärden der Trostlosigkeit in das Haus zurück. David sieht ihr verblüfft nach)

Die Lehrbuben

(welche unvermerkt näher geschlichen waren und gelauscht hatten, präsentieren sich jetzt, wie glückwünschend, David)

Heil! Heil zur Eh' dem jungen Mann!

Wie glücklich hat er gefreit!

Wir hörten's all' und sahen's an,

der er sein Herz geweiht,

für die er läßt sein Leben,

die hat ihm den Korb nicht gegeben!

David

(auffahrend)

Was steht ihr hier faul?

Gleich haltet das Maul!

Die Lehrbuben

(schliessen einen Ring um David und tanzen um ihn)

Johannistag! Johannistag!

Da freit ein jeder, wie er mag:

der Meister freit,

der Bursche freit,

David

Ah, signorina Lene! Siete qui?

Magdalene

(indicando la cesta)

Ti porto qualcosa di buono! Guarda qui dentro!

È tutta roba per il mio tesoruccio.

Ma prima, su presto, dimmi: com'è andata la

[faccenda con il cavaliere?

I tuoi consigli sono serviti a qualcosa? La

[corona, l'ha avuta?

David

Ah, signorina Lene! Le cose vanno male:
ha sbagliato tutto nel canto, e lo hanno bocciato!

Magdalene

(sgomenta)

Tutto sbagliato? Bocciato?

David

Ma a voi, che cosa importa?

Magdalene

(ritirando di scatto la cesta verso cui David sta stendendo la mano)

Giù le mani!

Non ti do niente a sbafo!

Dio ci aiuti! Il nostro cavaliere, spacciato!

(rientra in casa di Pogner, con gesti di sconforto. David la segue con lo sguardo, con un palmo di naso)

Gli apprendisti

(che si sono avvicinati senza che David se ne accorgesse, e hanno ascoltato, e ora si presentano a David come per congratularsi)

Viva, viva le nozze del bel giovanotto!

Che conquistatore! Nozze fortunate!

Abbiamo sentito tutto, visto tutto:

lui le ha dato il suo cuore,

lui le darebbe la vita,

e lei non gli ha dato la cesta.

David

(furibondo)

Che cosa state qui a poltrire!

Chiudete subito quella bocca!

Gli apprendisti

(danzando intorno a David)

Giorno di San Giovanni! Giorno di San Giovanni!

Ciascuno si sposa a modo suo!

Si sposa il maestro!

Si sposa il garzone!

Sarà una baldoria da sbrodolarsi!

da gibt's Geschlamb' und Geschlumber!
Der Alte freit die junge Maid,
der Bursche die alte Jumbfer!
Juchhei! Juchhei! Johannistag!

(David ist im Begriff, wütend drein zu schlagen, als Sachs, der aus der Gasse hervorgekommen, dazwischen tritt. Die Lehrbuben fahren auseinander)

Sachs

(zu David)

Was gibt's? Treff' ich dich wieder am Schlag?

David

Nicht ich: Schandlieder singen die!

Sachs

Hör nicht drauf; lern's besser wie sie!
Zur Ruh', ins Haus! Schließ und mach Licht!

(die Lehrbuben zerstreuen sich)

David

Hab' ich noch Singstund'?

Sachs

Nein, singst nicht:
zur Straf' für dein heutig' frech' Erdreisten!
Die neuen Schuh' steck mir auf den Leisten!

(David und Sachs sind in die Werkstatt eingetreten und gehen durch innere Türen ab.)

Zweite Szene

(Pogner und Eva, wie vom Spaziergang heimkehrend, die Tochter leicht am Arm des Vaters eingehenkt, sind beide schweigsam die Gasse heraufgekommen)

Pogner

(durch eine Klinze im Fensterladen Sachsens spähend)

Laß sehn, ob Meister Sachs zu Haus?
Gern spräch' ich ihn; trät' ich wohl ein?

(David kommt mit Licht aus der Kammer, setzt sich damit an den Werkstisch am Fenster und macht sich an die Arbeit)

Il vecchio sposa
la ragazzetta,
il ragazzotto la zitellona!
Ewiva ewiva ewiva! Giorno di San Giovanni!

(David, furioso, sta già per fare a pugni, quando Sachs, che è arrivato dal vicolo, entra nel mezzo dei litiganti. I ragazzi si staccano l'uno dall'altro)

Sachs

(a David)

Che cosa succede? Ti trovo ancora che stai
[menando?

David

Non ho cominciato io! Quelli cantano canzoni
[per schernirmi e insultarmi!

Sachs

E tu non ascoltarli! Impara meglio di loro!
Riposo! In casa! Chiudi e fa' luce!

(gli apprendisti si disperdono)

David

Ho ancora lezione di canto?

Sachs

No, tu non canti!
Per punire la tua parlantina a sproposito, quella
[di oggi,
metti in forma le scarpe nuove!

(entrambi sono entrati nella bottega e si allontanano attraverso porte interne.)

Scena seconda

(Pogner ed Eva, come di ritorno da una passeggiata, la figlia leggermente appoggiata al braccio del padre, sono arrivati per il vicolo, entrambi silenziosi)

Pogner

(spiando per una fessura nella finestra della bottega di Sachs)

Vediamo se il vicino Sachs è in casa!
Avrei voglia di parlargli. Che dici? Entro?

(David viene dalla camera con un lume, poi si siede al deschetto vicino alla finestra e si accinge al lavoro)

Eva*(spähend)*

Er scheint daheim: kommt Licht heraus.

Pogner

Tu' ich's? Zu was doch? Besser nein!

(er wendet sich ab)

Will einer Selt'nes wagen,

was ließ' er sich dann sagen?

(er sinnt nach)

War er's nicht, der meint', ich ging zu weit?...

Und, blieb' ich nicht im Geleise,

war's nicht auf seine Weise?

Doch war's vielleicht auch Eitelkeit?

(er wendet sich zu Eva)

Und du, mein Kind? Du sagst mir nichts?

Eva

Ein folgsam Kind, gefragt nur spricht's.

Pogner*(sehr zart)*

Wie klug! Wie gut! Komm, setz dich hier

ein' Weil' noch auf die Bank zu mir.

*(er setzt sich auf die Steinbank unter der Linde)***Eva**

Wird's nicht zu kühl?

's war heut' gar schwül.

*(Sie setzt sich zögernd und beklommen Pogner zur Seite)***Pogner**

Nicht doch, 's ist mild und labend,

gar lieblich lind der Abend:

das deutet auf den schönsten Tag,

der morgen soll erscheinen.

O Kind! Sagt dir kein Herzenschlag,

welch' Glück dich morgen treffen mag,

wenn Nürnberg, die ganze Stadt,

mit Bürgern und Gemeinen,

mit Zünften, Volk und hohem Rat

vor dir sich soll vereinen,

daß du den Preis,

das edle Reis,

erteilest als Gemahl

dem Meister deiner Wahl?

Eva

Lieb' Vater, muß es ein Meister sein?

Eva*(spiando)*

Sembra che sia in casa. Esce luce.

Pogner

Entro? E perché, poi? Ma no, meglio no!

(si tira indietro)

Se uno vuole osare qualcosa di speciale,

che tipo di consiglio dovrebbe farsi dare?

(dopo qualche istante di riflessione)

Non era forse lui a pensare che stavo

[esagerando?]

E se non sono rimasto nel solito seminato,

non mi sono forse trovato d'accordo con lui?

O non è stata, forse... vanità?

(a Eva)

E tu, bambina mia, non mi dici nulla?

Eva

Una bambina ubbidiente parla soltanto se

[interrogata].

Pogner*(molto teneramente)*

Com'è brava! Com'è buona!

Vieni, siediti ancora un po'

qui sulla panca, accanto a me.

*(si siede sulla panca di pietra sotto il tiglio)***Eva**

Non farà troppo fresco?

Oggi era proprio afoso.

*(Eva si siede accanto a Pogner, e in lei c'è tensione)***Pogner**

Ma no, l'aria è mite e piacevole;

è una serata tranquilla in cui si sta bene.

È segno che domani sarà una bellissima giornata.

Tu, bambina, non senti un battito del cuore che

[ti dice]

quale felicità ti toccherà domani

quando Norimberga, tutta la città

con la gente di città e dei paesi,

e corporazioni, popolo e Gran Consiglio,

si raccoglieranno dinanzi a te,

per vedere te che assegni il premio,

il nobile ramoscello,

al maestro che avrai scelto,

tu, come sua sposa?

Eva

Caro padre, dev'essere un maestro?

Pogner

Hör wohl: ein Meister deiner Wahl.

(Magdalene erscheint an der Türe und winkt Eva)

Eva

(zerstreut)

Ja, meiner Wahl. Doch tritt nur ein

(laut, zur Magdalene gewandt)

(gleich, Lene, gleich!)

zum Abendmahl.

(sie steht auf)

Pogner

(ärgerlich aufstehend)

's gibt doch keinen Gast?

Eva

(wie zuvor)

Wohl den Junker?

Pogner

(verwundert)

Wieso?

Eva

Sahst ihn heut' nicht?

Pogner

(halb für sich)

Ward sein' nicht froh!

(nachdenklich zerstreut)

Nicht doch...

(sich zusammennehmend)

Was denn?

(sich vor die Stirn klopfend)

Ei! Werd' ich dumm?

Eva

Lieb' Väterchen, komm!

Geh, kleid dich um.

Pogner

(während er ins Haus vorangeht)

Hm! Was geht mir im Kopf doch 'rum?

Magdalene

(heimlich zu Eva)

Hast was heraus?

Eva

Blieb still und stumm.

Pogner

Ascolta bene: un maestro di tua scelta.

(Magdalene appare sulla porta e fa un cenno a Eva)

Eva

(distratta)

Sì... di mia scelta. Ma ora entra...

(ad alta voce, a Magdalene)

...sì, subito, Lene, subito... per la cena.

(si alza)

Pogner

(alzandosi, contrariato)

Ma... c'è qualche invitato!?

Eva

(come sopra)

Il cavaliere, no?

Pogner

(stupito)

Come?

Eva

Oggi non l'hai visto?

Pogner

(rispondendole, ma un po' anche tra sé)

Non sono stato contento di lui...

(riflettendo, pentendosi)

Ma no!...

(riprende sicurezza)

Che mi succede?...

(dandosi un colpetto alla fronte)

Sto rincretinando?

Eva

Caro papà, vieni!

Vai a cambiarti!

Pogner

(entrando in casa per primo)

Hm! Che cosa mi ronza per la testa?

Magdalene

(in segreto a Eva)

Hai saputo qualcosa?

Eva

È rimasto in silenzio, muto.

Magdalene

Sprach David, meint', er habe vertan.

Eva

(erschrocken)

Der Ritter? Hilf Gott! Was fing' ich an?
Ach, Lene, die Angst! Wo was erfahren?

Magdalene

Vielleicht vom Sachs?

Eva

(heiter)

Ach! Der hat mich lieb: gewiß, ich geh' hin.

Magdalene

Laß drin nichts gewahren;
der Vater merkt' es, wenn man jetzt blieb'.
Nach dem Mahl!
Dann hab' ich dir noch was zu sagen,
(im Abgehen auf der Treppe)
was jemand geheim mir aufgetragen.

Eva

(sich umwendend)

Wer denn? Der Junker?

Magdalene

Nichts da! Nein!
Beckmesser.

Eva

Das mag was Rechtes sein!

(sie geht in das Haus; Magdalene folgt ihr.)

Dritte Szene

(Sachs ist in leichter Hauskleidung von innen in die Werkstatt zurückgekommen. Er wendet sich zu David, der an seinem Werktische verblieben ist)

Sachs

Zeig her! 's ist gut. Dort an die Tür
rück mir Tisch und Schemel herfür.
Leg dich zu Bett, steh auf beizeit:
verschlaf die Dummheit, sei morgen gescheit!

David

Schafft ihr noch Arbeit?

Magdalene

David ha detto qualcosa: secondo lui, ha
[sbagliato tutto.

Eva

(sgomenta)

Il cavaliere? Dio ci aiuti, che cosa posso fare?
Ah, Lene, che angoscia! Da chi posso sapere
[qualcosa?

Magdalene

Forse, da Sachs?

Eva

(rasserenata)

Ah, quello mi vuol bene!
Sicuro, vado da lui.

Magdalene

Non far capire nulla in casa!
Tuo padre se ne accorgerebbe se ora
[rimanessimo fuori.
Dopo cena! Così avrò da riferirti ancora qualcosa
(mentre sta salendo le scale)
che qualcuno, in segreto, mi ha incaricato di dire.

Eva

(voltandosi a guardarla)

Chi? Il cavaliere?

Magdalene

Non lui! No!
Beckmesser.

Eva

Dev'essere qualcosa di buono!

(entrano in casa.)

Scena terza

(Sachs, in leggera veste da camera, è rientrato nel laboratorio di calzoleria. Si volta verso David, che è rimasto al suo deschetto di lavoro)

Sachs

Mostra un po'! Va bene. Là, alla porta,
spingimi tavolo e sgabello.
Vai a letto. Alzati molto presto,
affoga nel sonno la tua cretineria, e domani sii
[bene sveglio!

David

Continuate a lavorare?

Sachs

Kümmert dich das?

David

(während er den Tisch und Schemel richtet, für sich)

Was war nur der Lene? Gott weiß, was!
Warum wohl der Meister heute wacht?

Sachs

Was stehst noch?

David

Schläft wohl, Meister!

Sachs

Gut' Nacht!

(David geht in die der Gasse zu gelegene Kammer ab. Sachs legt sich die Arbeit zurecht, setzt sich an der Tür auf den Schemel, läßt aber die Arbeit wieder liegen und lehnt, mit dem Arm auf den geschlossenen Unterteil des Türladens gestützt, sich zurück)

Was duftet doch der Flieder
so mild, so stark und voll!
Mir löst es weich die Glieder,
will, daß ich was sagen soll.
Was gilt's, was ich dir sagen kann?
Bin gar ein arm einfältig' Mann!
Soll mir die Arbeit nicht schmecken,
gäb'st, Freund, lieber mich frei:
tät' besser, das Leder zu strecken,
und lieb' alle Poeterei!

(er nimmt heftig und geräuschvoll die Schusterarbeit vor. Läßt wieder ab, lehnt sich von neuem zurück und sinnt nach)

Und doch, 's will halt nicht gehn:
Ich fühl's und kann's nicht verstehn;
kann's nicht behalten, doch auch nicht

[vergessen:

und fass' ich es ganz, kann ich's nicht messen!
Doch wie wollt' ich auch messen,
was unermeßlich mir schien.
Kein' Regel wollte da passen,
und war doch kein Fehler drin.
Es klang so alt, und war doch so neu,
wie Vogelsang im süßen Mai!
Wer ihn hört
und wahnbetört
sänge dem Vogel nach,
dem brächt' es Spott und Schmach:
Lenzes Gebot,
die süße Not,
die legt' es ihm in die Brust:
nun sang er, wie er muß';

Sachs

Te ne importa qualcosa?

David

(tra sé, mentre dispone tavola e sgabello)

Che cosa le è preso, a Lene? Lo sa Dio!
Ma perché oggi il maestro resta sveglio?

Sachs

Perché non te ne vai?

David

Dormite bene, maestro!

Sachs

Buona notte!

(David se ne va nella camera. Sachs dispone il proprio lavoro, si siede sullo sgabello vicino alla porta, poi depone il lavoro, appoggia il braccio al battente inferiore chiuso della porta, e si piega all'indietro)

Ma come profuma il lillà,
così delicato, pieno, diffuso!
Tanto tenero da sciogliermi le membra,
vuole che io dica qualcosa.
Che cosa conta, ciò che ti posso dire?
Sono davvero un povero, semplice uomo.
Se il lavoro, per me, perde sapore,
meglio faresti, amico, a non starmi alle costole:
io farei meglio a lisciare il cuoio
e smetterei di poetare!
(tenta di rimettersi al lavoro, ma lo abbandona, e medita)

Eppure, non lo digerisco.
Lo sento in me e non lo so comprendere
non lo so ricordare, ma neppure dimenticarlo;

e se riesco ad afferrarlo tutto, non lo so misurare.
E tuttavia, perché ho voluto comprendere
ciò che era, per me, incommensurabile?
Nessuna regola vi si adattava,
eppure, là dentro, non c'era alcun errore.
Suonava così antico ed era così nuovo,
come canto d'uccello nel dolce maggio:
chi lo udisse
e, incantato fino a vaneggiare,
cantasse imitando l'uccello,
sarebbe oggetto di diletto e scherno.
Il decreto di primavera,
il dolce soffrire,
essi gli han messo in petto quel canto;
egli, perciò, ha cantato come doveva!

und wie er muß't, so konnt' er's,
das merkt' ich ganz besonders.
Dem Vogel, der heut' sang,
dem war der Schnabel hold gewachsen;
macht' er den Meistern bang,
gar wohl gefiel er doch Hans Sachsen!
(er nimmt mit heittrer Gelassenheit seine Arbeit vor.)

Vierte Szene

*(Eva ist auf die Straße getreten, hat sich schüch-
ternd der Werkstatt genähert und steht jetzt
unvermerkt an der Türe bei Sachs)*

Eva

Gut'n Abend, Meister!
Noch so fleißig?

Sachs

(fährt, angenehm überrascht, auf)
Ei, Kind! Lieb' Evchen? Noch so spät?

Und doch, warum so spät noch, weiß ich:
die neuen Schuh'?

Eva

Wie fehl er rät!
Die Schuh' hab ich noch gar nicht probiert;
sie sind so schön und reich geziert,
daß ich sie noch nicht an die Füß' mir getraut.
*(sie setzt sich dicht neben Sachs auf den Stein-
sitz)*

Sachs

Doch sollst sie morgen tragen als Braut?

Eva

Wer wäre denn Bräutigam?

Sachs

Weiß ich das?

Eva

Wie wißt Ihr denn, daß ich Braut?

Sachs

Ei, was!
Das weiß die Stadt.

Eva

Ja! Weiß es die Stadt,
Freund Sachs gute Gewähr dann hat!
Ich dacht', er wüßt, mehr.

E come doveva, così ha potuto;
l'ho notato, in maniera strana e insolita.
All'uccello che oggi ha cantato,
è cresciuto un bellissimo becco.
Già: quel becco i maestri ha spaventato.
Hans Sachs, invece, se n'è deliziato.
(sereno, con calma, inizia il lavoro.)

Scena quarta

*(Eva è uscita sulla strada, si è avvicinata timida-
mente alla bottega, e ora, sbirciando, se ne sta
inosservata accanto alla porta, vicino a Sachs)*

Eva

Buona sera, maestro!
Ancora al lavoro?

Sachs

(è trasalito, piacevolmente sorpreso)
Ehi, bambina! La cara Evuccia! In giro a
[quest'ora?

Ma io lo so perché sei venuta così tardi:
le scarpe nuove?

Eva

Vi sbagliate di grosso!
Le scarpe non le ho ancora provate;
sono così belle, così ornate e preziose,
che ancor non mi sono arrischiata a calzarle.
*(si siede sulla panca di pietra, a poca distanza
da Sachs)*

Sachs

Eppure domani, da sposa, non le devi calzare?

Eva

Ma chi sarebbe lo sposo?

Sachs

Che ne so?

Eva

Ma allora, come sapete che sono promessa?

Sachs

Ma dài!
Lo sa la città.

Eva

Già, e se lo sa la città,
ecco l'amico Sachs che se ne fa buon garante.
Pensavo che ne sapesse di più.

Sachs

Was sollt' ich wissen?

Eva

Ei, seht doch! Werd' ich's ihm sagen müssen?
Ich bin wohl recht dumm?

Sachs

Das sag' ich nicht.

Eva

Dann wärt ihr wohl klug?

Sachs

Das weiß ich nicht.

Eva

Ihr wißt nichts? Ihr sagt nichts? Ei, Freund
[Sachs,
jetzt merk' ich wahrlich, Pech ist kein Wachs.
Ich hätt' Euch für feiner gehalten.

Sachs

Kind, beid', Wachs und Pech, bekannt mir sind:
mit Wachs strich ich die seid'nen Fäden
damit ich dir die zieren Schuh' gefaßt:
heut' fass' ich die Schuh' mit dicht'ren Drähten,
da gilt's mit Pech für den derb'ren Gast.

Eva

Wer ist denn der? Wohl was recht's?

Sachs

Das mein' ich!
Ein Meister, stolz auf Freiers Fuß;

denkt morgen zu siegen ganz alleinig:
Herrn Beckmessers Schuh' ich richten muß.

Eva

So nehmt nur tüchtig Pech dazu:
da kleb' er drin, und lass' mir Ruh'!

Sachs

Er hofft dich sicher zu ersingen.

Eva

Wieso denn der?

Sachs

Ein Junggesell'...
's gibt deren wenig dort zur Stell'.

Eva

Könnst's einem Witwer nicht gelingen?

Sachs

Che cosa avrei dovuto sapere?

Eva

Oh, ma vedete un po'! Glielo dovrò dire io?
Sono proprio tanto stupida?

Sachs

Non ho detto questo,

Eva

Allora quello intelligente sareste voi?

Sachs

Questo, non lo so.

Eva

Non sapete nulla? Non dite nulla? Eh, amico
[Sachs!
Ora si che lo vedo, la pece non è cera:
Vi avrei fatto più furbo.

Sachs

Bambina!
Cera e pece, le conosco bene tutte e due.
La cera, l'ho passata sui fili di seta
con cui ti ho fatto quelle graziose scarpette:
oggi devo cucire le scarpe con fili più grossi,
poiché serve pece per un più ruvido cliente.

Eva

Chi sarà mai? Qualche alto papavero?

Sachs

Lo credo bene!
Un superbo maestro che muove i passi da
[pretendente,
e che domani pensa di vincere spazzando tutti.
Devo fare le scarpe per il signor Beckmesser.

Eva

Allora metteteci su una grossa manata di pece:
ché possa impeciarsi tutto, e mi lasci in pace!

Sachs

Lui spera di vincerti in premio con il canto.

Eva

Perché proprio lui?

Sachs

Uno scapolo.
Fra quelli ve ne sono pochi disponibili.

Eva

Non potrebbe farcela un vedovo?

Sachs

Mein Kind,
der wär' zu alt für dich.

Eva

Ei, was! Zu alt? Hier gilt's der Kunst,
wer sie versteht, der werb' um mich.

Sachs

Lieb' Evchen, machst mir blauen Dunst?

Eva

Nicht ich, ihr seid's, ihr macht mir Flausen!

Gesteht nur, daß ihr wandelbar.
Gott weiß, wer Euch jetzt im Herzen mag
[hausen!]
Glaubt' ich mich doch drin so manches Jahr.

Sachs

Wohl, da ich dich gern auf den Armen trug?

Eva

Ich seh, 's war nur, weil Ihr kinderlos.

Sachs

Hatt' einst ein Weib und Kinder genug.

Eva

Doch, starb Eure Frau, so wuchs ich groß?

Sachs

Gar groß und schön!

Eva

Da dacht' ich aus,
ihr nähm't mich für Weib und Kind ins Haus?

Sachs

Da hätt' ich ein Kind, und auch ein Weib!
's wär gar ein lieber Zeitvertreib!
Ja, ja! Das hast du dir schön erdacht.

Eva

Ich glaub', der Meister mich gar verlacht?
Am End' auch ließ' er sich gar gefallen,
daß unter der Nas' ihm weg vor Allen
der Beckmesser morgen mich ersäng'?

Sachs

Wer sollt's ihm wehren, wenn's ihm gelang'?

Sachs

Bambina mia,
sarebbe troppo vecchio per te.

Eva

Ma va, troppo vecchio! Qui è questione di arte:
che se ne intende, si metta in lizza per me!

Sachs

Evuccia cara, mi mostri lucciole per lanterne?

Eva

Non io! Siete voi, quello: voi mi raccontate
[frottole!]
Confessate, almeno, che siete volubile;
Dio sa chi abita, ora, nel vostro cuore.

Eppure, da qualche anno, credevo di esserci io
[di casa, là dentro.

Sachs

Ma certo, lo dici perché mi piaceva portarti in
[braccio?

Eva

Lo vedo, era soltanto perché non avevate
[bambini.

Sachs

Un tempo ho avuto moglie e figli quanto basta.

Eva

Ma vostra moglie è morta, e io stavo
[diventando grande.

Sachs

Grande, sì, e bella!

Eva

Allora pensai che mi avreste
presa in casa come moglie e come figlia.

Sachs

Così avrei una figlia, e una moglie per giunta:
sarebbe un delizioso passatempo!
Sì, sì, l'hai pensata proprio bella.

Eva

Il maestro mi sta prendendo in giro?
Credo che, in fondo, non gli dispiacerebbe
se poi, di fronte a tutti, sotto il naso,
domani Beckmesser mi vincesses col canto.

Sachs

Che dovrei fare per impedirlo, se lui ci riuscisse?

Dem wüßt' allein dein Vater Rat.

Eva

Wo so ein Meister den Kopf nur hat!
Käm' ich zu Euch wohl, fänd' ich's zu Haus'?

Sachs

(trocken)

Ach, ja! Hast recht: 's ist im Kopf mir kraus.
Hab' heut' manch' Sorg' und Wirr' erlebt:
da mag's dann sein, daß was drin klebt.

Eva

(wieder näher rückend)

Wohl in der Singschul'?
's war heut' Gebot?

Sachs

Ja, Kind! Eine Freiung machte mir Not.

Eva

Ja, Sachs! Das hättet ihr gleich soll'n sagen,
quält' euch dann nicht mit unnützen Fragen.
Nun sagt, wer war's, der Freiung begehrt?

Sachs

Ein Junker, Kind, gar unbelehrt.

Eva

(wie heimlich)

Ein Ritter? Mein, sagt! Und ward er gefreit?

Sachs

Nichts da, mein Kind! 's gab gar viel Streit.

Eva

So sagt – erzählt – wie ging es zu?
Macht's euch Sorg', wie ließ' mir es Ruh'?
So bestand er übel und hat vertan?

Sachs

Ohne Gnad' versang der Herr Rittersmann.

Magdalene

(kommt zum Hause heraus und ruft leise)
Bst, Evchen! Bst!

Soltanto tuo padre saprebbe trovare un
[rimedio.

Eva

Dove mai ha la testa un maestro come voi?
Verrei forse da voi, se quel rimedio io lo trovassi
[in casa?

Sachs

(seccamente)

Ah, sì, hai ragione! Ho un groviglio nella testa.
Oggi ho avuto problemi e seccature,
e forse ancora ne porto uno strascico.

Eva

(facendosi più vicino)

Forse nella scuola di canto?
Oggi c'era adunanza.

Sachs

Sì, bambina: un'*emancipazione* per me molto
[penosa.

Eva

Sì, Sachs: avreste dovuto dirlo subito:
non vi tormenterei, ora, con domande inutili.
Ma dite, chi era il candidato all'*emancipazione*?

Sachs

Un cavaliere, bambina, del tutto sprovveduto.

Eva

(imitando per burla chi parla in segreto)

Un cavaliere? Ma pensa...e ce l'ha fatta?

Sachs

Niente affatto, bambina mia! C'è stato un gran
[litigio.

Eva

Ma dite! Raccontate com'è andata.
Se voi vi siete agitato, potrei io essere serena?
Così, non ha superato la prova, e lo hanno
[bocciato?

Sachs

Respinto senza appello nel canto, il signor
[cavaliere.

Magdalene

(esce dalla casa e chiama sottovoce)
Pst! Evuccia! Pst!

Eva*(eifrig zu Sachs gewandt)*

Ohne Gnade? Wie?
Kein Mittel gäb's, das ihm gedieh'?
Sang er so schlecht, so fehlervoll,
daß nichts mehr zum Meister ihm helfen soll?

Sachs

Mein Kind, für den ist Alles verloren,
und Meister wird der in keinem Land,
denn wer als Meister geboren,
der hat unter Meistern den schlimmsten Stand.

Magdalene*(vernehmlicher rufend)*

Der Vater verlangt.

Eva*(immer dringender zu Sachs)*

So sagt mir noch an,
ob keinen der Meister zum Freund er gewann?

Sachs

Das wär' nicht übel, Freund ihm noch sein!
Ihm, vor dem sich alle fühlten so klein?
Den Junker Hochmut, laßt ihn laufen!
Mag er durch die Welt sich raufen;
was wir erlernt mit Not und Müh',

dabei laßt uns in Ruh' verschnaufen:
hier renn' er uns nichts übern Haufen;
sein Glück ihm anderswo erblüh'!

Eva*(erhebt sich zornig)*

Ja! Anderswo soll's ihm erblühn,
als bei euch garst'gen, neid'schen Mannsen,
wo warm die Herzen noch erglühen,
trotz allen tück'schen Meister Hansen!
(zu Magdalene)
Gleich, Lene, gleich! Ich komme schon!
Was trüg' ich hier für Trost davon?
Da riecht's nach Pech, daß Gott erbarm':
brennt' er's lieber, da würd' er doch warm!
*(sie geht sehr aufgeregt mit Magdalene über
die Straße hinüber und verweilt in großer Unru-
he unter der Türe des Hauses)*

Sachs*(mit bedeutungsvollem Kopfnickennach)*

Das dacht' ich wohl. Nun heißt's: schaff Rat!

*(er ist während des Folgenden damitbeschäftigt,
auch die obere Ladentür so weit zu schließen,
daß sie nur ein wenig Licht noch durchläßt: er
selbst verschwindet so fast gänzlich)*

Eva*(rivolgendosi concitata a Sachs)*

Senza appello? Ma come?
Non esiste un mezzo, per dargli una mano?
Tanto male ha cantato, e con tanti errori,
che nulla può aiutarlo a diventare maestro?

Sachs

Bambina mia, per lui tutto è perduto,
e maestro non sarà mai in alcun paese,
poiché chi è nato maestro
trova fra i maestri la peggiore accoglienza.

Magdalene*(più vicina)*

Tuo padre ti vuole.

Eva*(a Sachs, sempre più incalzante)*

Ma ditemi un'altra cosa:
non si è fatto un amico fra i maestri?

Sachs

Come sarebbe bello, essergli ancora amico!
Dinanzi a lui, tutti si sentivano piccoli piccoli!
Lasciate correr via il cavaliere Orgoglio,
che vada a cercar rognà per il mondo:
su quel che abbiamo imparato sudando sette
[camicie,

ci si lasci riposare in pace!
Non ci faccia ruzzolare a gambe all'aria:
la sua fortuna fiorisca altrove!

Eva*(si alza, infuriata)*

Sì, è giusto, gli fiorisca altrove,
non qui da voi, omuncoli screanzati e invidiosi;
là dove i cuori ancora ardono caldi,
a dispetto di tutti i perfidi maestri Hans!
(a Magdalene)
Sì, Lene! Subito! Sto arrivando!
Quale conforto potrei trovare qui?
Qui c'è puzza di pece, Dio mi perdoni!
Magari la bruciasse: ci sarebbe qualcosa di caldo!
*(agitatissima, attraversa la strada con Magdale-
ne, e indugia, senza riuscire a calmarsi, sotto la
porta)*

Sachs*(con un significativo ammiccar della testa)*

È quello che sospettavo. E significa: prendi
[consiglio!

*(durante ciò che segue, Sachs è occupato a
chiudere anche il battente superiore, in modo
che i filtri soltanto un po' di luce. Così anch'egli
scompare quasi interamente)*

Magdalene

Hilf Gott! Wo bleibst du nur so spat?
Der Vater rief.

Eva

Geh zu ihm ein:
ich sei zu Bett, im Kämmerlein.

Magdalene

Nicht doch, hör mich! Komm' ich dazu?

Beckmesser fand mich, er läßt nicht Ruh':

zur Nacht sollst du dich ans Fenster neigen,
er will dir was Schönes singen und geigen,
mit dem er dich hofft zu gewinnen,

das Lied, ob das dir nach Gefallen geriet.

Eva

Das fehlte auch noch! Käme nur Er!

Magdalene

Hast David gesehen?

Eva

Was soll mir der?
(*sie späht aus*)

Magdalene

(*für sich*)
Ich war zu streng; er wird sich grämen.

Eva

Siehst du noch nichts?

Magdalene

(*tut, als spähe sie*)
's ist, als ob Leut' dort kämen.

Eva

Wär er's!

Magdalene

Mach und komm jetzt hinan!

Eva

Nicht eh'r, bis ich sah den teuersten Mann!

Magdalene

Ich täuschte mich dort; er war es nicht.
Jetzt komm, sonst merkt der Vater die
[Geschicht!]

Eva

Ach, meine Angst!

Magdalene

Dio ci aiuti! Perché hai fatto così tardi?
Tuo padre chiamava.

Eva

Entra da lui:
digli che sono a letto nella cameretta.

Magdalene

Ma no! Ascolta! Riuscirò a dirtelo una buona
[volta?

Beckmesser è riuscito a pescarmi: non ti lascia
[in pace,

questa notte devi avvicinarti alla finestra,
vuole cantarti e suonarti qualcosa di bello,
quello con cui spera di vincerti, insomma la
[canzone,

per sapere se ti piacerà.

Eva

Ci mancava anche questo! Se almeno venisse lui!

Magdalene

Hai visto David?

Eva

Che cosa ho a che fare con lui?
(*guarda fuori, intenta*)

Magdalene

(*quasi tra sé*)
Sono stata troppo rigida; starà tormentandosi.

Eva

Non vedi ancora nulla.

Magdalene

(*anch'ella, come spiando*)
Mi pare che venga gente.

Eva

Che sia lui?

Magdalene

Su, vai di sopra!

Eva

Non prima che io abbia visto l'uomo che adoro!

Magdalene

Mi sbagliavo: non era lui.
Ora vieni, altrimenti tuo padre si accorge di
[questa storia!

Eva

Ah! Che ansia, la mia!

Magdalene

Auch laß uns beraten,
wie wir des Beckmessers uns entladen!

Eva

Zum Fenster gehst du für mich.
(*sie lauscht*)

Magdalene

Wie? Ich?
(*für sich*)
Das machte wohl David eiferlich?
Er schläft nach der Gassen: hihi! 's wär fein!

Eva

Da hör' ich Schritte.

Magdalene

(*zu Eva*)
Jetzt komm, es muß sein.

Eva

Jetzt näher!

Magdalene

Du irrst; 's ist nichts, ich wett'.
Ei, komm! Du mußst, bis der Vater zu Bett.

Pogner

(*von innen*)
He! Lene! Eva!

Magdalene

's ist höchste Zeit. Hörst du's?
Komm! Dein Ritter ist weit.

Fünfte Szene

(*Walther ist die Gasse heraufgekommen, jetzt biegt er um die Ecke herum. Eva erblickt ihn*)

Eva

Da ist er!
(*sie reißt sich von Magdalene los und stürzt Walther auf die Straße entgegen*)

Magdalene

Da haben wir's! Nun heißt's: gescheit!

(*sie geht eilig in das Haus*)

Eva

(*außer sich*)
Ja, ihr seid es;

Magdalene

Ma consigliamoci,
vediamo come toglierci di dosso Beckmesser.

Eva

Tu vai alla finestra fingendo di essere me.
(*getta ancora uno sguardo fuori*)

Magdalene

Come? Io?
(*tra sé*)
E se questo ingelosisse David?
Dorme dalla parte del vicolo. Haha ! Sarebbe
[bella!

Eva

Là sento dei passi.

Magdalene

(*a Eva*)
Ora vieni, è necessario!

Eva

Ecco, ora più vicino.

Magdalene

Ti sbagli! Non è nulla, scommetto.
Su, vieni! Devi farlo, finché tuo padre non va a
[letto.

Pogner

(*dall'interno*)
Ehi! Lene! Eva!

Magdalene

Non hai più margine di tempo!
Senti! Vieni! Il cavaliere è lontano.

Scena quinta

(*Walther è venuto su lungo il vicolo. Ora gira intorno alla casa di Pogner. Eva lo scorge*)

Eva

Eccolo!
(*si libera di Magdalene con un grido soffocato, e si precipita incontro a Walther*)

Magdalene

Ora siamo fritti! Questo significa: affidarsi
[al cervello!

(*entra rapidamente in casa*)

Eva

(*in delirio*)
Sì, siete voi!

nein, du bist es!
Alles sag' ich,
denn ihr wißt es;
alles klag' ich,
denn ich weiß es:
ihr seid beides,
Held des Preises
und mein einz'ger Freund!

Walther

Ach! Du irrst: bin nur dein Freund,
doch des Preises
noch nicht würdig,
nicht den Meistern
ebenbürtig:
mein Begeistern
fand Verachten,
und ich weiß es,
darf nicht trachten
nach der Freundin Hand.

Eva

Wie du irrst!
Der Freundin Hand,
erteilt nur sie den Preis,
wie deinen Mut ihr Herz erfand,
reicht sie nur dir das Reis.

Walther

Ach, nein! Du irrst: der Freundin Hand,
wär' keinem sie erkoren,
wie sie des Vaters Wille band,
mir wär' sie doch verloren!
"Ein Meistersinger muß es sein;
nur, wen ihr krönt, den darf sie frei'n!"
So sprach er festlich zu den Herrn;
kann nicht zurück, möcht' er auch gern!
Das eben gab mir Mut:
wie ungewohnt mir alles schien,
ich sang voll Lieb' und Glut,
daß ich den Meisterschlag verdien'.
Doch, diese Meister!
(wütend)
Ha! Diese Meister!
Dieser Reimgesetze
Leimen und Kleister!
Mir schwillt die Galle,
das Herz mir stockt,
denk' ich der Falle,
darein ich gelockt.
Fort, in die Freiheit!
Dahin gehör' ich,
dort, wo ich Meister im Haus!
Soll ich dich frei'n heut',
dich nun beschwör' ich,
komm und folg mir hinaus!

No, sei tu!
Tutto dico,
poiché lo sapete;
tutto lamento e accuso,
poiché lo so;
voi siete l'uno e l'altro,
eroe vincitore del premio,
e mio unico amico!

Walther

Ah, ti sbagli! Soltanto il tuo amico,
ma non degno
ancora del premio,
senza il rango
dei maestri;
il mio entusiasmo
trovò disprezzo,
e io lo so,
non posso mirare
alla mano dell'amica!

Eva

Come sbagli!
La mano dell'amica,
quella sola assegna il premio.
Poiché il suo cuore conosce il tuo animo,
porgerà il ramoscello solo a te.

Walther

Ah, no, sbagli! La mano dell'amica,
anche se a nessun altro fosse destinata,
obbligata com'è dal volere del padre,
per me sarebbe pur sempre perduta.
"Un maestro cantore dev'essere lo sposo:
soltanto chi voi incoronate potrà aspirare a lei".
Così a quei signori parlò solennemente.
Neppur se lo volesse, potrebbe tirarsi indietro!
Proprio questo mi infuse coraggio:
anche se tutto mi pareva strano,
cantai con amore e con ardore
per meritare il rango di maestro.
Ma questi maestri!
(con furia)
Ah, questi maestri!
Quelle regole di rima
tutte colla e mastice!
Mi si gonfia la bile,
mi si ferma il cuore,
se penso alla trappola
in cui mi hanno attirato!
Via, verso la libertà!
È ad essa che appartengo,
con essa son maestro in casa mia!
Se oggi ti devo sposare,
ora ti scongiuro,
fuggi, e seguimi fuori da qui!

Nichts steht zu hoffen;
keine Wahl ist offen!
Überall Meister,
wie böse Geister,
seh' ich sich rotten,
mich zu verspotten:
mit den Gewerken,
aus den Gemerken,
aus allen Ecken,
auf allen Flecken,
seh' ich zu Haufen
Meister nur laufen,
mit höhnnendem Nicken
frech auf dich blicken,
in Kreisen und Ringeln
dich umzingeln,
näselnd und kreischend
zur Braut dich heischend,
als Meisterbuhle
auf dem Singestuhle,
zitternd und bebend,
hoch dich erhebend!
Und ich ertrüg' es, sollt' es nicht wagen,
gradaus tüchtig drein zu schlagen?
*(man hört den starken Ruf eines Nachtwächter-
hornes. Schrei. Walther hat mit emphatischer
Gebärde die Hand an das Schwert gelegt und
starrt wild vor sich hin)*
Ha!

Eva
(faßt ihn besänftigend bei der Hand)
Geliebter, spare den Zorn;
's war nur des Nachtwächters Horn.
Unter der Linde
birg dich geschwinde;
hier kommt der Wächter vorbei.

Magdalene
(ruft leise unter der Türe)
Evchen! 's ist Zeit: mach dich frei!

Walther
Du fliehst?

Eva
(lächelnd)
Muß ich denn nicht?

Walther
Entweichst?

Eva
(mit zarter Bestimmtheit)
Dem Meistergericht.
(sie verschwindet mit Magdalene im Hause)

Nessun'altra scelta è possibile,
nulla c'è da sperare!
Ovunque maestri,
come spiriti maligni,
vedo riunirsi in congrega
per schernirmi;
con i loro colleghi d'arte,
dalle tribune,
da tutti gli angoli,
da tutte le borgate,
vedo soltanto maestri
che accorrono in massa,
con cenni oltraggiosi,
li vedo guardarti, sfrontati,
li vedo circondarti
in cerchi e girotondi;
nasali e striduli
ti pretendono in moglie,
come maestri-ganzi
sui loro pulpiti di maestri cantori,
tremuli e tremanti,
e ti sollevano in alto:
e dovrei tollerarlo, e non dovrei osare
di gettarmi su loro con un balzo e bastonarli?
*(si ode il penetrante richiamo del corno di un
guardiano notturno. Con gesto enfatico, Walther
mette mano alla spada, e guarda fisso dinanzi a
sé con una fiamma selvaggia negli occhi)*
Ah!...

Eva
(afferrandogli la mano per calmarlo)
Amore, risparmia la tua collera!
Era soltanto il corno di un guardiano notturno.
Nasconditi sotto iliglio,
presto:
per qui passa il guardiano.

Magdalene
(sulla porta, sottovoce)
Evuccia! È tempo! Spicciati!

Walther
Fuggi?

Eva
(sorridente)
Non dovrei?

Walther
Ti sottrai?

Eva
(con soave determinazione)
Al giudizio dei maestri.
(scompare in casa con Magdalene)

Der Nachtwächter

(ist währenddem in der Gasse erschienen, kommt singend nach vorn, biegt um die Ecke von Pogners Haus und geht nach links zu weiter ab)

Hört, ihr Leut', und laßt euch sagen,
die Glock' hat zehn geschlagen;
bewahrt das Feuer und auch das Licht,
daß niemand kein Schad' geschieht.
Lobet Gott den Herrn!

(auf dem Horn)

Sachs

(welcher hinter der Ladentüre dem Gespräche gelauscht, öffnet jetzt, bei eingezogenem Lampenlicht, ein wenig mehr)

Üble Dinge, die ich da merk':
eine Entführung gar im Werk?
Aufgepaßt! Das darf nicht sein.

Walther

(hinter der Linde)

Käm' sie nicht wieder? O, der Pein!
(Eva kommt in Magdalenes Kleidung aus dem Hause)

Doch ja, sie kommt dort?

(die Gestalt gewahrend)

Weh mir! Nein! Die Alte ist's.

(Eva erblickt Walther und eilt auf ihn zu)

Doch – aber – ja!

Eva

Das tör'ge Kind, da hast du's, da!
(sie wirft sich ihm heiter an die Brust)

Walther

O Himmel! Ja, nun wohl ich weiß,
daß ich gewann den Meisterpreis.

Eva

Doch nun kein Besinnen!
Von hinnen! Von hinnen!
O, wären wir schon fort!

Walther

Hier durch die Gasse, dort
finden wir vor dem Tor
Knecht und Rosse vor.

(als beide sich wenden, um in die Gasse einzubiegen, läßt Sachs, nachdem er die Lampe hinter eine Glaskugel gestellt, durch die ganz wieder geöffnete Ladentüre einen grellen Lichtschein quer über die Straße fallen, so daß Eva

Il guardiano notturno

(nel frattempo è comparso nel vicolo, viene avanti cantando, gira l'angolo della casa di Pogner, e si allontana verso sinistra)

“Udite, gente, e fatevelo dire.

La campana ha suonato le dieci:
custodite il fuoco e anche il lume,
sì che a nessuno accada danno.
Lodate il Signore Iddio!”

(dopo che si è allontanato, lo si sente suonare ancora)

Sachs

(che ha ascoltato il dialogo dietro il battente della porta, ora, mentre smorza un po' il lume della lampada, apre un po' di più il battente)

Brutte cose, quelle che sto notando!
Un rapimento già in atto!
Attenzione: non deve accadere!

Walther

(dietro il tiglio)

E se lei non ritorna? Oh, che ansia!

(Eva esce dalla casa, indossando il vestito di Magdalene)

Però... sì, sta venendo qua!

(incerto nel riconoscere la figura di lei)

Ahimè, no! È la vecchia!

(Eva scorge Walther e corre verso di lui)

Ma...ma... sì!

Eva

La bambina pazza: la tieni qui con te! Qui!
(si getta sul petto di Walther)

Walther

Oh, cielo! Sì! Ora so bene
che ho conquistato il premio dei maestri.

Eva

Ma ora, niente indugi!
Via di qui! Via di qui!
Vorrei essere già lontano!

Walther

Da questa parte, per il vicolo; là
davanti alla porta troviamo pronti
servitore e buoni cavalli.

(mentre entrambi si voltano per piegare verso il vicolo, Sachs, dopo avere messo la lampada dentro una boccia di vetro, lascia che un fascio di vivida luce, attraverso la porta completamente riaperta della bottega, colpisca la strada: co-

und Walther sich plötzlich hell erleuchtet sehen)

Eva

(Walther hastig zurückziehend)

O weh! Der Schuster! Wenn der uns sah!
Birg dich, komm ihm nicht in die Näh'!

Walther

Welch anderer Weg führt uns hinaus?

Eva

Dort durch die Straße; doch der ist kraus,
ich kenn' ihn nicht gut; auch stießen wir dort

auf den Wächter.

Walther

Nun denn, durch die Gasse.

Eva

Der Schuster muß erst vom Fenster fort.

Walther

Ich zwing' ihn, daß er's verlasse.

Eva

Zeig dich ihm nicht: er kennt dich.

Walther

Der Schuster?

Eva

's ist Sachs.

Walther

Hans Sachs? Mein Freund!

Eva

Glaub's nicht!
Von dir Übles zu sagen nur wusst' er.

Walther

Wie? Sachs? Auch er?
Ich löscht' ihm das Licht.

Sechste Szene

(Beckmesser ist, dem Nachtwächter nachschleichend, die Gasse heraufgekommen, hat nach den Fenstern von Pogners Haus gespäht und, an Sachsens Haus angelehnt, stimmt er jetzt seine mitgebrachte Laute)

si, Eva e Walther si vedono improvvisamente illuminati da capo a piedi)

Eva

(tirando indietro Walther)

Oh, no! Il calzolaio! Guai se ci vede!
Nasconditi! Non avvicinarti a lui!

Walther

Ci sono altre vie per andarcene da qui?

Eva

Là, attraverso la strada: ma è tortuosa,
non mi ci oriento bene; anche là potremmo
nel guardiano. [imbatte]

Walther

Allora: il vicolo!

Eva

Prima però il calzolaio deve togliersi dalla
[finestra].

Walther

Ci penso io, faccio in modo che si allontanino.

Eva

Non farti vedere: sa chi sei!

Walther

Il calzolaio?

Eva

È Sachs!

Walther

Hans Sachs? Il mio amico?

Eva

Non ti fidare!
Non ha fatto altro che parlar male di te, lui.

Walther

Come? Sachs? Anche lui?
Gli spengo il lume!

Scena sesta

(Beckmesser, sgattaiolando a qualche distanza dietro il guardiano notturno, è venuto su per il vicolo, ha spiato verso le finestre della casa di Pagner, e, appoggiato alla casa di Sachs, sta accordando un liuto che ha portato con sé)

Eva

Tu's nicht! Doch horch!

Walther

Einer Laute Klang.

Eva

Ach! meine Not!

(als Sachs den ersten Ton der Laute vernommen, hat er, von einem plötzlichen Einfall erfaßt, das Licht wieder etwas eingezogen und öffnet leise den unteren Teil des Ladens)

Walther

Wie wird dir bang?

Der Schuster, sieh!, zog ein das Licht:
so sei's gewagt!

Eva

Weh! Siehst du denn nicht?

Ein andrer kam und nahm dort Stand.

Walther

Ich hör's und seh's: ein Musikant.
Was will der hier so spät des Nachts?

Eva

(in Verzweiflung)

's ist Beckmesser schon!

Sachs

(hat unvermerkt seinen Werktisch ganz unter die Tür gestellt; jetzt erlauscht er Evas Ausruf)

Aha! Ich dacht's.

(er setzt sich leise zur Arbeit zurecht)

Walther

Der Merker? Er? In meiner Gewalt?
Drauf zu! Den Lung'rer mach' ich kalt.

Eva

Um Gott! So hör!

Willst du den Vater wecken?

Er singt ein Lied, dann zieht er ab.

Laß dort uns im Gebüsch verstecken!

Was mit den Männern ich Müh' doch hab'!

(sie zieht Walther hinter das Gebüsch auf die Bank unter der Linde. Beckmesser, eifrig nach dem Fenster lugend, klimpert voll Ungeduld heftig auf der Laute. Als er sich endlich auch zum Singen rüstet, schlägt Sachs sehr stark mit dem Hammer auf den Leisten, nachdem er so-

Eva

No, non spegnerglielo! Ma... senti?

Walther

Il suono di un liuto?

Eva

Ah, che tormento! Povera me!

(appena uditi i primi suoni del liuto, Sachs è stato colto da un'idea improvvisa: ha smorzato ancora un po' la luce, ha aperto a poco a poco anche il battente inferiore della porta della bottega)

Walther

Che c'è? Hai paura?

Non vedi che il calzolaio ha smorzato il lume?
Tentiamo adesso!

Eva

Ahimè! Non senti?

È arrivato un altro, e si è piazzato là.

Walther

Lo sento e lo vedo: un suonatore.
Che cosa viene a fare qui, di notte, così tardi?

Eva

(disperata)

È Beckmesser! È già qui!

Sachs

(inoservato, ha collocato il suo tavolo da lavoro proprio sotto la porta; ora ha udito l'esclamazione di Eva)

Haha! C'era da immaginarselo!

(si mette silenziosamente a lavorare)

Walther

Il censore? Lui! È nelle mie mani!

Addosso! Ci metto nulla a freddarlo, quel

[babbeo!]

Eva

Per l'amor di Dio!

Di' un po', vuoi svegliare mio padre?

Quello canta una canzone, e poi se ne va.

Nascondiamoci là in quel cespuglio.

Quanta fatica mi tocca, con questi uomini!

(trascina Walther dietro il cespuglio, sulla panca che è sotto il tiglio. Beckmesser strimpella sul liuto, ed è impaziente e nervosissimo: perché quella finestra non si vuole aprire? Quando finalmente si prepara a cominciare il suo canto, Sachs, che ha appena diretto di nuovo la luce

eben das Licht wieder hell auf die Straße hat fallen lassen)

Sachs

Jerum! Jerum!
Hallahallohe!
O ho! Tralalei! Tralalei! O ho!

Beckmesser

(springt ärgerlich von dem Steinsitz auf, und gewahrt Sachs bei der Arbeit)
Was soll das sein?
Verdammtes Schrei'n!

Sachs

Als Eva aus dem Paradies
von Gott dem Herrn verstoßen,
gar schuf ihr Schmerz der harte Kies
an ihrem Fuß, dem bloßen.

Beckmesser

Was fällt dem groben Schuster ein?

Sachs

Das jammerte den Herrn
ihr Füßchen hatt' er gern;
und seinem Engel rief er zu:
"Da, mach der armen Sünd'rin Schuh';
und da der Adam, wie ich seh',
an Steinen dort sich stößt die Zeh',
daß recht fortan
er wandeln kann,
so miß dem auch Stiefeln an!"

Walther

(flüsternd zu Eva)
Was heißt das Lied?
Wie nennt er dich?

Eva

(flüsternd zu Walther)
Ich hört' es schon;
's geht nicht auf mich:
doch eine Bosheit steckt darin.

Walther

Welch Zögern! Die Zeit geht hin.

Beckmesser

(tritt zu Sachs heran)
Wie? Meister? Auf?
Noch so spät zur Nacht?

vivida sulla strada, comincia a picchiare forte con il martello sulla forma, e, per giunta, si mette a cantare a squarciagola)

Sachs

Jerum! Jerum!
Halla halla he!
Oho! Trallalai! O he!

Beckmesser

(balza su dalla panca di pietra, irritato, e si accorge di Sachs intento al lavoro)
Che succede!
'sto dannato urlare!

Sachs

Quando Eva dal Paradiso
via fu cacciata dal Signore Iddio,
il camminare sulla dura ghiaia
faceva male al suo piedino, ch'era nudo.

Beckmesser

Che cosa viene in mente a quel bifolco di
[calzolaio?]

Sachs

Se ne dispiacque il Signore,
che vuole tanto bene al suo piedino,
e il suo angelo chiamò:
"Su, fa' le scarpe alla povera peccatrice!
E poiché Adamo, come vedo,
urta nei sassi con le dita dei piedi, affinché
[d'ora in poi
lui possa passeggiare,
prendi anche a lui la misura per gli stivali!"

Walther

(sussurrando a Eva)
Che significa la canzone?
Perché ti nomina?

Eva

(sussurrando a Walther)
L'ho già sentita. Non riguarda me.
Però in quelle parole si nasconde qualche
[malignità.

Walther

Siano bloccati qui!
Il tempo passa.

Beckmesser

(si fa avanti, rivolgendosi a Sachs)
Come? Maestro? Ancora in piedi?
A quest'ora di notte?

Sachs

Herr Stadtschreiber! Was? Ihr wacht?
Die Schuh' machen euch große Sorgen?
Ihr seht, ich bin dran: ihr habt sie morgen!
(arbeitet)

Beckmesser

(zornig)
Hol' der Teufel die Schuh'!
Hier will ich Ruh'!

Sachs

Jerum! Hallahallohe! Oho!
Tralalei! Tralalei! O he!
O Eva! Eva! Schlimmes Weib,
das hast du am Gewissen,
daß ob der Füß' am Menschenleib
jetzt Engel schustern müssen!

Walther

(zu Eva)
Uns, oder dem Merker,
wem spielt er den Streich?

Eva

(zu Walther)
Ich fürcht', uns Dreien gilt er gleich.
O weh, der Pein!
Mir ahnt nichts Gutes.

Sachs

Bliebst du im Paradies,
da gab es keinen Kies:
um deiner jungen Missetat
hantier' ich jetzt mit Ahl' und Draht,
und ob Herrn Adams übler Schwäch'
versohl' ich Schuh' und streiche Pech!

Walther

Mein süßer Engel, sei guten Mutes!

Eva

Mich betrübt das Lied.

Walther

Ich hör' es kaum;
du bist bei mir:
welch holder Traum!
(er zieht Eva zärtlich an sich)

Sachs

Wär' ich nicht fein
ein Engel rein,
Teufel möchte Schuster sein!
Je...
(sich unterbrechend)

Sachs

Signor scrivano comunale! Ancora sveglio?
Siete preoccupatissimo per le vostre scarpe?
Vedete, ci sto lavorando: domani le avrete!
(lavora)

Beckmesser

(in collera)
Al diavolo le scarpe!
Qui voglio silenzio!

Sachs

Jerum! Halla halla he! O ho!
Trallala! Trallala! O he!
Oh Eva! Eva! Donna malvagia,
l'hai tu sulla coscienza,
se ora, per i piedi del corpo umano,
devono provvedere gli angeli a fare i calzoi!

Walther

(a Eva)
A noi, o al censore?
A chi va la frecciata?

Eva

(a Walther)
Ho paura che vada a noi tre tutti insieme.
Oh, che supplizio!
Non mi dice nulla di buono!

Sachs

Fossi rimasta, tu, nel Paradiso,
là non ce n'era, di ghiaia:
per il tuo misfatto di gioventù
tocca a me lavorare con lesina e spago,
e la mala debolezza del signor Adamo
vuol ch'io risuoli scarpe e spalmi pece!

Walther

Angelo mio dolce, su con la vita!

Eva

Non mi piace per niente, la canzone!

Walther

Quasi non la sento!
Sei accanto a me:
che dolcissimo sogno!
(la attira a sé con tenerezza)

Sachs

Se io da capo a piedi
Non fossi un puro angelo,
vorrei che il calzolaio fosse il diavolo!
Je...
(interrompendosi)

Beckmesser

(drohend auf Sachs zufahrend)

Gleich höret auf!
Spielt ihr mir Streich'?
Bleibt ihr tags
und nachts euch gleich?

Sachs

Wenn ich hier sing',
was kümmert's euch?
Die Schuhe sollen
doch fertig werden?

Beckmesser

So schließt euch ein,
und schweigt dazu still!

Sachs

Des Nachts arbeiten
macht Beschwerden;
wenn ich da munter
bleiben will,
so brauch' ich Luft
und frischen Gesang:
drum hört, wie der dritte
Vers gelang!
(er wicst den Draht ersichtlich)
Jerum! Jerum!

Beckmesser

Er macht mich rasend!

Sachs

Hallahallohe!

Beckmesser

Das grobe Geschrei!

Sachs

O ho! Tralalei! Tralalei! O he!

Beckmesser

Am End' denkt sie gar, daß ich das sei!
(er hält sich die Ohren zu und geht verzweiflungsvoll sich mit sich beratend, die Gasse vor dem Fenster auf und ab)

Sachs

O Eva! Hör mein' Klageruf,
mein' Not und schwer Verdrüßen!
Die Kunstwerk', die ein Schuster schuf,
sie tritt die Welt mit Füßen.
Gäb' nicht ein Engel Trost,
der gleiches Werk erlost,
und rief' mich oft ins Paradies,
wie ich da Schuh' und Stiefel lieb'!

Beckmesser

(in tono minaccioso)

Finitela subito!
Avete in mente qualche brutto scherzo?
Giorno e notte, sempre lo stesso?

Sachs

Se canto qui,
che importa a voi?
Devo pur terminare
di farvi le scarpe!

Beckmesser

Allora, chiudetevi dentro,
e, ancor meglio, statevene zitto!

Sachs

Lavorare di notte
è pesante e noioso.
Se qui voglio restare
arzilla e sveglio,
mi occorre aria
e un canto che mi rinfreschi.
Perciò, sentite com'è riuscita
la terza strofa.
(con ostentazione, ammorbida lo spago)
Jerum! Jerum!

Beckmesser

Mi fa andare su tutte le furie!

Sachs

Halla halla he!

Beckmesser

Che grida sguaiate!

Sachs

O ho! Trallala! Trallala! O he!

Beckmesser

Magari quella pensa che sia io!
(si tappa le orecchie, e si allontana sopraffatto dalla disperazione, meditando sul da farsi, e va su e giù per il vicolo davanti alla finestra)

Sachs

O Eva! Ascolta la mia lamentazione,
la mia pena e il mio grave dispiacere!
L'opera d'arte, lavoro di calzolaio,
il mondo la calpesta sotto i piedi.
Se non mi offrissi conforto un angelo
che ha avuto in sorte lo stesso mestiere,
e spesso mi chiamò dal Paradiso,
con qual piacere lascerei scarpe e stivali!

Doch wenn mich der im Himmel hält,
dann liegt zu Füßen mir die Welt,
und bin in Ruh'
Hans Sachs,
ein Schuhmacher und Poet dazu!

Beckmesser

Das Fenster geht auf!
(er späht nach dem Fenster, welches leise geöffnet wird, und an welchem vorsichtig Magdalene in Evas Kleidung sich zeigt)

Eva

(mit großer Aufgeregtheit)
Mich schmerzt das Lied,
ich weiß nicht wie!
O fort! Laß uns fliehen!

Walther

(auffahrend)
Nun denn: mit dem Schwert!

Eva

Nicht doch! Ach, halt!

Beckmesser

Herr Gott, 's ist sie.

Walther

(die Hand vom Schwert nehmend)
Kaum wär' er's wert.

Eva

Ja, besser Geduld.

Beckmesser

Jetzt bin ich verloren, singt der noch fort!
(er tritt zu Sachs an den Laden heran und klimpert, während des Folgenden, mit dem Rücken der Gasse zugewendet, seitwärts auf der Laute, um Magdalene am Fenster festzuhalten)

Eva

O, bester Mann!
Daß ich so Not dir machen kann!

Beckmesser

Freund Sachs!
So hört doch nur ein Wort!

Walther

(leise zu Eva)
Wer ist am Fenster?

Però, se cielo mi accoglie e mi trattiene,
allora il mondo giace ai miei piedi,
e io sono in santa pace,
io Hans Sachs,
calzolaio, e per giunta grande poeta!

Beckmesser

La finestra si sta aprendo!
(spia in direzione della finestra, la quale si apre senza rumore; alla finestra si affaccia, con circospezione, Magdalene travestita con un abito di Eva)

Eva

(agitatissima)
La canzone mi rende triste,
non capisco perché!
Oh via, fuggiamo!

Walther

(impetuoso)
E allora, con la spada!

Eva

Ma no! Fermati!

Beckmesser

Signore Iddio, è lei!

Walther

(allontanando la mano dalla spada)
Ma poi, non ne sarebbe degno!

Eva

Sì, è meglio avere pazienza.

Beckmesser

Se quello continua a cantare, sono rovinato!
(si avvicina a Sachs costeggiando la bottega, e, durante ciò che segue, con la schiena volta al vicolo, strimpella sul liuto che tiene al fianco, per trattenere alla finestra Magdalene che egli crede Eva)

Eva

Come sei caro!
E dire che ti do tanta pena!

Beckmesser

Amico Sachs!
Ancora una parola, una sola!

Walther

(sottovoce, a Eva)
Chi è alla finestra?

Beckmesser

Wie seid Ihr auf die Schuh' versessen!

Eva

(leise)

's ist Magdalene.

Beckmesser

Ich hatt' sie wahrlich schon vergessen.
Als Schuster seid ihr mir wohl wert,
als Kunstfreund doch weit mehr verehrt.

Walther

Das heiß' ich vergelten!
Fast muß ich lachen.

Eva

Wie ich ein End' und Flucht mir ersehne!

Walther

Ich wünscht', er möchte den Anfang machen.
(Walther und Eva, auf der Bank sanft aneinander gelehnt, verfolgen des Weiteren den Vorgang zwischen Sachs und Beckmesser mit wachsender Teilnahme)

Beckmesser

(klimpert wiederholt seitwärts, nach dem Fenster gewandt)

Eu'r Urteil, glaubt, das halt' ich wert;

drum bitt' ich, hört das Liedlein doch,
mit dem ich morgen möcht' gewinnen,
ob das auch recht nach euren Sinnen.

Sachs

O ha! Wollt mich beim Wahne fassen?
Mag mich nicht wieder schelten lassen.
Seit sich der Schuster dünkt Poet,
gar übel es um eu'r Schuhwerk steht:
ich seh, wie's schlappt,
und überall klappt;
drum lass' ich Vers und Reim'
gar billig nun daheim,
Verstand und Witz, und Kenntnis dazu,
mach' euch für morgen die neuen Schuh'!

Beckmesser

(kreischend)

Laßt das doch sein! Das war ja nur Scherz.
Vernehmt besser, wie's mir ums Herz.
Vom Volk seid ihr geehrt,
auch der Pognerin seid Ihr wert:
will ich vor aller Welt
nun morgen um die werben,
sagt! Könnt's mich nicht verderben,

Beckmesser

Questa delle scarpe è una vostra fissazione!

Eva

(sottovoce)

È Magdalene.

Beckmesser

A dir la verità, me n'ero già dimenticato.
Come calzolaio io vi tengo in gran conto,
e ancor più vi onoro come collega in arte.

Walther

Questo sì che è rendere pan per focaccia!
Quasi mi vien da ridere.

Eva

Quanto vorrei farla finita e fuggire!

Walther

Vorrei che si decidesse a cominciare.
(Walther ed Eva, seduti sulla panca e teneramente appoggiati l'uno all'altra, seguono con crescente interesse lo sviluppo della discussione tra Sachs e Beckmesser)

Beckmesser

(strimpella ripetutamente, rivolto di fianco verso la finestra)

Il vostro giudizio, credete, è molto importante
[per me.]

Perciò vi prego: udite ancora la canzonetta
con cui domani vorrei vincere.
Voglio capire se è anche di vostro gusto.

Sachs

Oho! Volete solleticare la mia vanità?
Non voglio nuovi rimproveri.
Da quando il calzolaio si pensa gran poeta,
si mette proprio male per la vostra calzatura:
Vedo come penzola,
come strascica e sbatte ad ogni passo.²
Perciò lascio versi, strofe e rime
a casa loro, senza rimpianto,
e vi aggiungo l'intelletto e la dottrina;
entro domani vi farò le scarpe nuove.

Beckmesser

(strimpellando)

Va bene, va bene! Era soltanto uno scherzo.
Vi spiego meglio perché mi sta a cuore!
Siete onorato dal popolo,
anche la figlia di Pogner vi rispetta:
se domani, dinanzi a tutto il mondo,
io volessi aspirare alla sua mano,
dite, non sarei forse rovinato

wenn mein Lied ihr nicht gefällt?
Drum hört mich ruhig an,
und sang ich, sagt mir dann,
was euch gefällt, was nicht,
daß ich mich danach richt'!

Sachs

Ei! Laßt mich doch in Ruh',
wie käme solche Ehr' mir zu?
Nur Gassenhauer dicht' ich zum meisten:
drum sing' ich zur Gassen und hau' auf den
[Leisten!]

Jerum! Jerum! Hallahallohe!
O ho! Tralalei! Tralalei! O he!

Beckmesser

Verfluchter Kerl! Den Verstand verlier' ich,
mit seinem Lied voll Pech und Schmierich!
Schweigst doch! Weckt Ihr die Nachbarn auf?

Sachs

Die sind's gewöhnt, 's hört keiner drauf!
O Eva! Eva!

Beckmesser

(in höchste Wut ausbrechend)
Oh, ihr boshafter Geselle!
Ihr spielt mir heut den letzten Streich:
schweigt ihr jetzt nicht auf der Stelle,
so denkt ihr dran, das schwör' ich euch!
(er klimpert wütend)
Neidisch seid ihr, nichts weiter:
dünkt ihr euch auch gleich gescheiter;
daß andre auch was sind,
ärgert euch schändlich:
glaubt, ich kenne euch aus- und inwendlich!
Daß man euch noch nicht zum Merker gewählt,
das ist's, was den gallichten Schuster quält.
Nun gut! So lang' als Beckmesser lebt,
und ihm noch ein Reim an den Lippen klebt;
so lang' ich noch bei den Meistern was gelt',
ob Nürnberg blüh' und wachs',
das schwör' ich Herrn Hans Sachs,
nie wird er je zum Merker bestellt.
(er klimpert in höchster Wut)

Sachs

(der ihm ruhig und aufmerksam zugehört hat)
War das eu'r Lied?

se questa mia canzone non fosse di suo gusto?
Perciò, ascoltatevi con calma,
e, quando avrò cantato, mi direte
quel che vi piace, e quel che non vi piace:
su quella base mi regolerò.

Sachs

Ma no, lasciate stare!
Di certo non mi spetta un tale onore.
Di solito compongo soltanto canzoni da trivio;³
perciò, canto perché mi ascolti il vicolo, e batto
[sulla forma.]

Jerum! Jerum!
Halla halla he!

Beckmesser

Maledetto! Farabutto! Divento matto,
con la sua canzone piena di pece e di untume!
Ma fate silenzio! Volete svegliare il vicinato?

Sachs

Sono abituati: nessuno più neppure lo sente.
"O Eva! Eva!"

Beckmesser

(furioso)
Perfido collega!
Oggi è la volta che mi giocate l'ultimo tiro!
Se non tacete sull'istante,
ve ne pentirete, ve lo giuro!
(strimpellando con rabbia)
Siete invidioso, nient'altro che questo,
eppure vi credete molto intelligente!
Che anche altri valgano qualcosa, vi fa
[arrabbiare!]
Vergogna! Sappiate: vi conosco, dritto e
[rovescio!]
Il calzolaio si tormenta, lo consuma la bile e il
[livore:
perché? Non lo hanno ancora scelto come
[censore!
Sta bene! Finché è vivo Beckmesser,
e ancora alle labbra gli resta attaccata una rima,
finché fra i maestri potrò goder della loro stima,
finché sarà importante che Norimberga
["fiorisca o cresca",⁴
giuro al signor Hans Sachs
che non sarà mai nominato censore!
(strimpella ancora rabbiosamente)

Sachs

(che lo ha ascoltato con calma e attenzione)
Era questa la vostra canzone?

Beckmesser

Der Teufel hol's!

Sachs

Zwar wenig Regel,
doch klang's recht stolz.

Beckmesser

Wollt ihr mich hören?

Sachs

In Gottes Namen,
singt zu: ich schlag'
auf die Sohl' die Rahmen.

Beckmesser

Doch schweigt ihr still?

Sachs

Ei, singet ihr,
die Arbeit, schaut, fördert's auch mir.
(*er schlägt fort auf den Leisten*)

Beckmesser

Das verfluchte Klopfen wollt Ihr doch lassen?

Sachs

Wie sollt' ich die Sohl' euch richtig fassen?

Beckmesser

Was? Ihr wollt klopfen, und ich soll singen?

Sachs

Euch muß das Lied, mir der Schuh gelingen.
(*er klopft immer fort*)

Beckmesser

Ich mag keine Schuh'!

Sachs

Das sagt ihr jetzt:
in der Singschul' ihr mir's dann wieder versetzt

Doch hört! Vielleicht sich's richten läßt;

zwei einig geht der Mensch am best'.

Darf ich die Arbeit nicht entfernen,
die Kunst des Merkers möcht' ich erlernen;
darin kommt euch nun keiner gleich:
ich lern sie nie, wenn nicht von euch.
Drum, singt ihr nun, ich acht' und merk',
und fördr' auch wohl dabei mein Werk.

Beckmesser

Che il diavolo se la porti!

Sachs

Poche regole, a dire il vero:
ma come suono, è superba!

Beckmesser

Mi volete ascoltare?

Sachs

Nel nome di Dio,
cantate: io ribatto
gli orli delle suole.

Beckmesser

Ma voi, tacete?

Sachs

Eh, cantate voi;
sapete, il lavoro è urgente anche per me.
(*continua a battere sulla forma*)

Beckmesser

Ma volete farla finita con quel maledetto
[picchiare?]

Sachs

Come potrei farvi le suole a regola d'arte?

Beckmesser

Che cosa? Voi volete picchiare, e io dovrei
[cantare?]

Sachs

A voi deve riuscir bene la canzone, a me le scarpe.
(*continua sempre a picchiare*)

Beckmesser

Non voglio scarpe!

Sachs

Questo lo dite adesso:
poi, nella scuola di canto me lo rinfaccerete
[di nuovo.

Ma sentite un po': forse si può trovare una
[soluzione.

Tra esseri umani un accomodamento è la cosa
[migliore.

Se è vero che non devo abbandonare il lavoro,
vorrei imparare l'arte del censore:
in questo, nessuno può starvi alla pari.
Io non la imparo se non da voi.
Perciò ora cantate, io sto attento e segno.
Intanto, continuerò a fare il mio lavoro.

Beckmesser

Merkt immer zu; und was nicht gewann,
nehmt eure Kreide und streicht mir's an.

Sachs

Nein, Herr! Da fleckten die Schuh' mir nicht:
mit dem Hammer auf den Leisten halt' ich
[Gericht.]

Beckmesser

Verdammte Bosheit! Gott, und 's wird spät!
Am End' mir die Jungfer vom Fenster geht!

(er klimpert eifrig)

Sachs

Fanget an, 's pressiert:
sonst sing' ich für mich.

Beckmesser

Haltet ein! Nur das nicht!
(Teufel! Wie ärgerlich!)
Wollt ihr euch denn als Merker erdreisten,

nun gut, so merkt mit dem Hammer auf den
[Leisten:
nur mit dem Beding, nach den Regeln scharf,
aber nichts, was nach den Regeln ich darf.

Sachs

Nach den Regeln, wie sie der Schuster kennt,
dem die Arbeit unter den Händen brennt.

Beckmesser

Auf Meisterehr'?

Sachs

Und Schustermut!

Beckmesser

Nicht einen Fehler: glatt und gut.

Sachs

Dann ging't ihr morgen unbeschuht!

Walther

(leise zu Eva)

Welch toller Spuk! Mich dünkt's ein Traum:
den Singstuhl, scheint's, verließ ich kaum.

Sachs

(auf den Steinsitz vor der Ladentüre deutend)
Setzt Euch denn hier!

Beckmesser

Annotate pure: se qualcosa non va,
prendete il vostro gesso, e segnatemelo.

Sachs

No, signore, così le scarpe non procedono:
emetterò il giudizio picchiando col martello
[sulla forma.]

Beckmesser

Maledetti i furbi! Dio, e si fa tardi!
Sta' a vedere che alla fine la ragazza mi va via
[dalla finestra!]

(strimpella con forza)

Sachs

Cominciate! C'è fretta!
Se no, canto per conto mio.

Beckmesser

Fermo! Questo poi no! Diavolo!
Come mi sto arrabbiando!
Se avete la faccia tosta di mettervi a fare il
[censore,
bene, segnate gli errori col martello sulla forma:
ad una condizione: che facciate il censore
[strettamente secondo le regole.
Ma per ciò che io canto secondo le regole,
[niente colpi.]

Sachs

Secondo le regole, come le conosce il calzolaio
al quale il lavoro brucia tra le mani.

Beckmesser

Sull'onore di maestro!

Sachs

E cuore di calzolaio!

Beckmesser

Non un solo errore: liscio e giusto!

Sachs

Poi domani andrete in giro scalzo.
Allora, mettetevi qui!

Walther

(sommessamente a Eva)

Quale folle incantesimo! Mi pare un sogno:
mi sembra di avere appena abbandonato il
[seggio del Cantore.]

Sachs

(accennando al sedile di pietra davanti alla porta della bottega)
Mettetevi dunque qui a sedere!

Beckmesser

(zieht sich nach der Ecke des Hauses zurück)
Laßt mich hier stehen.

Sachs

Warum so weit?

Beckmesser

Euch nicht zu sehen,
wie's Brauch der Schul' vor dem Gemark'.

Eva

(sanft an Walthers Brust gelehnt)
Die Schläf' umwebt mir's wie ein Wahn:
ob's Heil, ob Unheil, was ich ahn'?

Sachs

Da hör' ich euch schlecht.

Beckmesser

Der Stimme Stärk'
ich so gar lieblich dämpfen kann.
(er stellt sich ganz um die Ecke dem Fenster gegenüber auf)

Sachs

(Wie fein!)
Nun, gut denn! Fanget an!

Beckmesser

(stimmt die in der Wut unversehens zuvor hinaufgeschraubte D-Saite wieder herunter)

"Den Tag seh' ich erscheinen,
der mir wohl gefall'n tut;
(Sachs holt mit dem Hammer aus. Beckmesser schüttelt sich)
da faßt mein Herz sich einen...
(Sachs schlägt auf. Beckmesser setzt heftig ab, singt aber weiter)
guten und frischen"...
(Sachs schlägt. Beckmesser wendet sich wütend um die Ecke herum)
Treibt ihr hier Scherz?
Was wär' nicht gelungen?

Sachs

Besser gesungen:
"Da faßt mein Herz
sich einen guten, frischen?"

Beckmesser

Wie soll sich das reimen
auf "seh' ich erscheinen"?

Beckmesser

(andando a mettersi all'angolo della casa)
Lasciatemi stare qui!

Sachs

Perché così lontano?

Beckmesser

Per non vedervi,
com'è d'uso nella scuola quando c'è la tribuna.

Eva

(dolcemente appoggiata al petto di Walther)
Mi cinge la tempia con una visione:
è buono, è cattivo quel ch'io preagisco?

Sachs

Ora vi sento male.

Beckmesser

Così posso attenuare con soavi sfumature
la potenza della voce.
(si pone del tutto dietro l'angolo, di fronte alla finestra)

Sachs

(Che raffinatezza!)
Bene! Allora... cominciate!

Beckmesser

(accordandola, riporta sulla nota giusta la corda intonata in re, che prima, per la rabbia e inavvertitamente, aveva avvitato troppo)
"Il giorno vedo apparire,
e questo molto mi piace..."
(Sachs batte un colpo. Beckmesser ha un sussulto, ma prosegue).
"... e il mio cuore si può impadronire..."
(Sachs batte un altro colpo. Beckmesser s'interrompe, furioso, ma poi continua a cantare)
"... di un animo fresco e vivace..."
(Sachs batte un colpo. Beckmesser si gira di traverso, arso dal furore)
Vi piace scherzare?
Che cosa ci sarebbe di sbagliato?

Sachs

Cantato meglio:
"... e il mio cuore può possedere
un animo vivace e fresco..."

Beckmesser

Ma come potrebbe rimare "fresco" con "piace",
e "possedere" con "impadronire" ?

Sachs

Ist euch an der Weise nichts gelegen?
Mich dünkt, sollt' passen Ton und Wort?

Beckmesser

Mit euch zu streiten?
Laßt von den Schlägen,
sonst denkt ihr mir dran!

Sachs

Jetzt fahret fort!

Beckmesser

Bin ganz verwirrt!

Sachs

So fangt noch mal an:
drei Schläg' ich jetzt pausieren kann.

Beckmesser

(beiseite)

Am besten, wenn ich ihn gar nicht beacht:
wenn's nur die Jungfer nicht irre macht!

"Den Tag seh' ich erscheinen,
der mir wohl gefall'n tut;
da faßt mein Herz sich einen
guten und frischen Mut:
da denk' ich nicht an Sterben,
lieber an Werben
um jung Mägdeleins Hand.
Warum wohl aller Tage
schönster mag dieser sein?"

(ärgerlich)

Allen hier ich es sage:
weil ein schönes Fräulein
von ihrem lieb'n Herrn Vater,
wie gelobt hat er,
(Sachs nickt ironisch beifällig und schlägt)

ist bestimmt zum Eh'stand.

(sehr ärgerlich)

Wer sich getrau',
der komm' und schau'
da stehn die hold lieblich' Jungfrau,
auf die ich all' mein' Hoffnung bau',
darum ist der Tag so schön blau,
als ich anfänglich fand."

(er springt wütend auf)

Sachs! Seht, ihr bringt mich um!
Wollt ihr jetzt schweigen?

Sachs

Ich bin ja stumm?
Die Zeichen merkt' ich;
wir sprechen dann:
derweil lassen die Sohlen sich an.

Sachs

E non tenete conto della melodia?
Mi pare che suono e parola dovrebbero
[accordarsi.]

Beckmesser

Uno scontro? Con voi? Qui?
Smettetela di picchiare,
altrimenti ve ne pentirete!

Sachs

Ora continuate!

Beckmesser

Sono fuori di me!

Sachs

Allora ricominciate,
e io vi condono i prossimi tre colpi.

Beckmesser

(tra sé)

La miglior cosa è non badargli affatto,
purché la ragazza non faccia confusione.

"Il giorno vedo apparire,
e questo molto mi piace,
e il mio cuore si può impadronire
di un animo fresco e vivace.

Ira a morire non penso:
piuttosto mi sento propenso
a convolare con giovin ragazzetta.
Perché fra tutti i giorni
questo è il più bello e il più amico?"

(risentito)

A tutti qui lo dico:
perché una bella ragazza
devota al suo caro papà,
come vuol la di lui volontà,
(Sachs si lascia sfuggire una smorfia ironica, e batte un colpo)

deve sposare un tale.

(molto risentito)

Chi in sé ha fidanzata,
ammiri con buona creanza
la cara e amabile fanciulla
su cui fondo ogni mia speranza.
Perciò il cielo è azzurro, senza alcun pregiudizio,
come notai all'inizio."

(si rivolta, infuriato)

Sachs! Lo vedete, mi assassinate!
Adesso, volete stare zitto?

Sachs

Non sono forse già zitto?
Ho segnato gli errori:
poi ne parliamo.
Intanto, lasciamo che le soles prendano forma.

Beckmesser

(gewahrt, daß Magdalene sich vom Fenster entfernen will)

Sie entweicht? Bst! Bst!

Herr Gott, ich muß!

*(um die Ecke herum, die Faust gegen Sachs bal-
lend)*

Sachs, euch gedenk' ich die Ärgernuß!

(er macht sich zum 2. Vers fertig)

Sachs

(mit dem Hammer nach dem Leisten ausholend)

Merker am Ort:

fahret fort!

(schlägt mit dem Hammer)

Beckmesser

(immer stärker und atemloser)

"Will heut mir das Herz hüpfen,

werben um Fräulein jung,

doch tät der Vater knüpfen

daran ein' Bedingung

für den, wer ihn beerben

will, und auch werben

um sein Kindelein fein.

Der Zunft ein bied'rer Meister,

wohl sein' Tochter er liebt,

doch zugleich auch beweist er,

was er auf die Kunst gibt:

zum Preise muß es bringen

im Meistersingen,

wer sein Eidam will sein.

(er stampft wütend mit den Füßen)

Nun gilt es Kunst,

daß mit Vergunst,

ohn' all' schädlich gemeinen Dunst

ihm glücke des Preises Gewunst,

wer begehrt mit wahrer Inbrunst,

(Sachs, welcher kopfschüttelnd es aufgibt, die

einzelnen Fehler anzumerken, arbeitet

hämmernd fort, um den Keil aus dem Leisten

zu schlagen)

um die Jungfrau zu frei'n."

Sachs

(über den Laden weit herausgelehnt)

Seid ihr nun fertig?

Beckmesser

(in höchster Angst)

Wie fraget ihr?

Sachs

(hält die fertigen Schuhe triumphierend heraus)

Mit den Schuhen ward ich fertig schier.

(während er die Schuhe an den Bändern hoch

Beckmesser

(si è accorto che Magdalene si sta muovendo come per allontanarsi dalla finestra)

Lei si allontana! Pst! Pst!

Signore Iddio! Devo farlo!

(girando l'angolo e minacciando Sachs con il pugno serrato)

Sachs! Mi ricorderò di questa canagliata!

(si prepara a cantare la seconda strofa)

Sachs

(con il martello tenuto sospeso sulla forma)

Censore al suo posto:

continue!

(vibra un colpo di martello)

Beckmesser

(cantando sempre più forte e a perdifiato)

"Se oggi il mio cuore vuol balzare,

e gareggiar per una giovin signorina,

il padre tuttavia ha posto il vincolo,

a questo fine, d'una condizione

imposta a chi vuol essere suo erede

e gareggiare, anche, alla conquista

di quella sua graziosa ragazzetta.

Un bravo e rispettabile maestro

della corporazione, ama la propria figlia,

ma nello stesso tempo sa mostrare

quanto egli valga nella propria arte:

il premio dovrà conquistare

nel canto dei maestri

chi suo genero voglia diventare.

(pesta per terra, con ira)

Ora, ci vuole arte

affinché, superato ogni ostacolo,

senza le insidie del mediocre e del banale,

la fortuna di vincere il premio

tocchi a chi arde di vero desiderio...

(Sachs, scuotendo la testa, ha smesso di segna-

re ogni singolo errore, ed ora continua a lavora-

re col martello per estrarre la zeppa [il cuneo,

N.d.T.] dalla forma)

... di sposar la fanciulla".

Sachs

(sporgendosi al di fuori della bottega)

Avete finito?

Beckmesser

(al colmo dell'ansia)

Perché lo domandate?

Sachs

(trionfante, esibisce fuori dalla bottega le scarpe

perfettamente ultimate)

Quasi non bastavano le scarpe!

in der Luft tanzen läßt)

Das heiß' ich mir echte Merkerschuh':

mein Merkersprüchlein hört dazu!
Mit lang' und kurzen Hieben
steht's auf der Sohl' geschrieben:
da lest es klar,
und nehmt es wahr,
und merkt's euch immerdar.
Gut' Lied will Takt:
wer den verzwackt,
dem Schreiber mit der Feder
haut ihn der Schuster aufs Leder.
Nun lauft in Ruh':
habt gute Schuh',
der Fuß euch d'rin nicht knackt,
ihn hält die Sohl' im Takt! Takt! Takt!

Beckmesser

(der sich ganz in die Gasse zurückgezogen hat und an die Mauer mit dem Rücken sich anlehnt, singt, um Sachs zu übertäuben, mit größter Anstrengung, schreiend und atemlos hastig, während er die Laute wütend nach Sachs zu schwingt)

“Darf ich mich Meister nennen,
das bewähr' ich heut gern,
weil ich nach dem Preis brennen
muß, dursten und hungern.
Nun ruf' ich die neun Musen,
daß an sie blusen
mein' dicht'rischen Verstand.
Wohl kenn' ich alle Regeln,
halte gut Maß und Zahl;
doch Sprung und Überkegeln
wohl passiert je einmal,
wann der Kopf ganz voll Zagen,
zu frein will wagen
um jung Mägdeleins Hand.
(er verschnauft sich)
Ein Junggesell',
trug ich mein Fell,
mein' Ehr', Amt, Würd' und Brot zur Stell',
daß Euch mein Gesang wohl gefäll',
und mich das Jungfräulein erwähl',
wenn sie mein Lied gut fand.”

David

(hat den Fensterladen, dicht hinter Beckmesser, ein wenig geöffnet und lugt daraus hervor)
Wer Teufel hier?
(er wird Magdalene gewahr)
Und drüben gar?
Die Lene ist's, ich seh' es klar!

(fa dondolare in aria le scarpe tenendole per i lacci)

Le chiamerei vere scarpe da censore:
ma udite, per giunta, il mio piccolo apologo da
[censore!]

Con colpi lunghi e brevi
sta scritto sulla suola:
aprite gli occhi per leggerlo,
cercate di capirlo a fondo,
e prendetene nota una volta per tutte.
Buona canzone vuole il suo ritmo,
e a chi lo sbaglia e imbroglia,
sia pure scrittore di penna,
glielo batte sul cuoio il calzolaio.
Ora correte in pace,
avete buone scarpe,
dentro non vi scricchiola il piede,
la suola tiene il ritmo! Ritmo! Ritmo!

Beckmesser

(che si è decisamente ritirato nel vicolo e sta con la schiena appoggiata a un muro, canta con voce sforzata al massimo volume tanto da assordare Sachs, gridando e tanto velocemente da perdere il fiato, facendo vibrare con furia le corde del liuto e dirigendo il suono verso la casa di Sachs)

“Che io possa chiamarmi maestro,
volentieri oggi prova ne darò,
poiché per ottenere il premio
credo che sete e fame soffrirò.
Ora le nove Muse io invoco
affinché in me accendano
il mio poetico fuoco.
Conosco bene tutte le regole,
e padroneggio, in più, misura e numero,
ma possono cadermi in testa tegole
impreviste, false entrate, o stecche,
quando la testa, incerta ed esitante,
osa aspirare alla mano
di una giovin fanciulletta.
Io, scapolo, ho portato qui la mia pelle,
il mio onore, l'ufficio, la dignità, il pane,
senza esitare, perché possa piacervi il mio canto,
e mi scelga, la giovin signorina,
se avrà trovato ben fatta la mia canzone.”

David

(ha aperto un po' l'imposta della finestra, quasi alle spalle di Beckmesser, e scruta fuori)
Chi diavolo è?
(si accorge di Magdalene)
E là di fronte?
È la Lene... ma sì, certo, è lei!

Herr Je! Der war's! Den hat sie bestellt.
Der ist's, der ihr besser als ich gefällt!
Nun warte, du kriegst's!
Dir streich' ich das Fell!
(*er entfernt sich nach innen*)

(*Nachbarn, erst einige, dann immer mehrere, öffnen in der Gasse die Fenster und gucken heraus*)

Kothner
Was heult denn da?

Nachtigall
Wer kreischt mit Macht?

Vogelgesang
Ist das erlaubt so spät zur Nacht?

Kothner
Gebt Ruhe hier!

Foltz
Gebt Ruhe hier!

Ortel
's ist Schlafenszeit.

Alle
Mein', hört nur, wie dort der Esel schreit!
Ihr da! Seid still und schert euch fort!
Heult, kreischt und schreit an andrem Ort!

(*Magdalene winkt, da sie David wiederkommen sieht, diesem heftig zurück, was Beckmesser, als Zeichen des Mißfallens deutend, zur äußersten Verzweiflung im Gesangsausdrucke bringt*)

David
(*der, mit einem Knüppel bewaffnet, zurückgekommen ist, steigt aus dem Fenster und wirft sich nun auf Beckmesser*)
Zum Teufel mit dir, verdammter Kerl!

(*Sachs beobachtet noch eine Zeitlang den wachsenden Tumult, löscht aber alsbald sein Licht aus und schließt den Laden so weit, daß er, ungesehen, stets durch eine kleine Öffnung den Platz unter der Linde beobachten kann. Walther und Eva sehen mit wachsender Sorge dem anschwellenden Auflaufe zu; er schließt sie in seinen Mantel fest an sich und birgt sich*

Gesù Cri... È quello là! È a lui che ha dato appuntamento!
È lui, che le piace più di me!
Aspetta un po', avrai quello che chiedi!
La pelle, te l'accarezzo io!
(*si allontana dalla finestra, e scompare nell'interno della casa*)

(*alcuni vicini, prima soltanto qualcuno, poi sempre più numerosi, aprono le finestre nel vicolo e sbirciano fuori*)

Kothner
Chi sta ululando da queste parti?

Nachtigall
Chi strilla come un ossesso?

Vogelgesang
È ammissibile, a quest'ora di notte?

Kothner
Silenzio, qui!

Foltz
Silenzio, qui!

Ortel
È l'ora di dormire!

Tutti
Roba da matti... Sentite come raglia l'asino!
Ehi, voi! Fate silenzio e toglietevi dai piedi!
Andate a ululare, a strillare e a vociare da un'altra parte!

(*Magdalene, vedendo riapparire David, gli fa cenni vistosi, come per dirgli di ritornare indietro. Beckmesser scambia quei cenni per gesti di gradimento e di respingimento nei suoi confronti*)

David
(*armato di un randello, è riapparso; d'un balzo salta giù dalla finestra e si scaglia contro Beckmesser*)
Vai al diavolo, dannato furfante!

(*Sachs osserva per un po' il tumulto che sta crescendo, ma ha immediatamente spento il lume e ha chiuso la bottega in modo che, da una piccola apertura, egli possa sempre osservare lo spazio sotto il taglio. Eva e Walther osservano con crescente tensione il dilagare del tumulto. Egli la tiene stretta a sé avvolgendola nel proprio mantello e si nascon-*

hart an der Linde im Gebüsch, so daß beide fast ungesehen bleiben. Die Nachbarn verlassen die Fenster und kommen nach und nach in Nachtkleidern einzeln auf die Straße heraus.)

Siebente Szene

Magdalene

(am Fenster, schreiend)

Ach, Himmel! David! Gott, welche Not!
Zu Hilfe! Zu Hilfe!
Sie schlagen sich noch tot!

Beckmesser

(wehrt sich, will fliehen; David hält ihn am Kragen)

Verfluchter Bursch!
Läßt du mich los?

David

Gewiß! Die Glieder brech' ich dir bloß!

Nachtigall

Seht nach!

Kothner

Springt zu!

Kothner, Nachtigall

Da würgen sich zwei!

Ortel

Seht nach!

Foltz

Springt zu!

(Beckmesser und David balgen sich fortwährend; bald verschwinden sie gänzlich, bald kommen sie wieder in den Vordergrund, Beckmesser immer auf der Flucht, David ihn einholend, festhaltend und prügelnd)

Vogelgesang, Zorn, Ortel

(in die Gasse laut schreiend)

Heda! Herbei! 's gibt Schlägerei:
da würgen sich zwei.

Magdalene

(am Fenster, schreiend)

Ach, Himmel! Welche Not! Zu Hilfe!
David! Sie schlagen sich tot!
David, bist du toll?
Himmel, welche Not!

de nel cespuglio accanto al taglio, sicché entrambi si mantengono quasi invisibili. I vicini si tolgono dalle finestre e, vestiti con i loro indumenti da notte, escono alla spicciolata sulla strada.)

Scena settima

Magdalene

(alla finestra, gridando)

Ah, cielo! David! Dio, che guaio!
Aiuto! Aiuto!
Si ammazzano!

Beckmesser

(si difende, tenta di fuggire; David lo trattiene afferrandogli il colletto)

Maledetto teppista!
Vuoi tenere giù le mani?

David

Certo! Ti spezzo in due!

Nachtigall

Guardate!

Kothner

Presto! Venite!

Kothner, Nachtigall

Quei due si sgozzano!

Ortel

Guardate!

Foltz

Presto! Venite!

(Beckmesser e David continuano ad azzuffarsi: ora scompaiono del tutto, ora riappaiono in primo piano, Beckmesser sempre in fuga, David riacciuffandolo, trattenendolo e bastonandolo)

Vogelgesang, Zorn, Ortel

(nel vicolo, gridando a gran voce)

Olà! Da questa parte! C'è baruffa!
Quei due si sgozzano!

Magdalene

(alla finestra, gridando)

Ah, cielo! Che guaio! Aiuto!
David! Si stanno picchiando a morte!
David, sei impazzito?
Cielo, che guaio!

Lehrbuben

(einzeln, dann mehr, kommen von allen Seiten dazu)

Herbei! Herbei! 's gibt Keilerei!

Moser, Eisslinger

(bereits auf der Gasse)

Ihr da, laßt los! Gebt freien Lauf!

Laßt ihr nicht los, wir schlagen drauf!

Einige Lehrbuben

's sind die Schuster!

Nein, 's sind die Schneider!

Andere Lehrbuben

's sind die Schneider!

's sind die Schuster!

Nachtigall

Ihr da, laßt gleich los, wir schlagen drauf!

Ortel, Foltz

Laßt ihr nicht los, wir schlagen drauf!

Moser, Eisslinger

Gleich auseinander da!

Zorn

(auf Vogelgesang stoßend)

Ei, seht, auch ihr hier?

Geht's euch was an?

Vogelgesang

(Zorn entgegen tretend)

Was sucht ihr hier?

Hat man euch was getan?

Zorn

Euch kennt man gut.

Vogelgesang

Euch noch viel besser.

Zorn

Wieso denn?

Vogelgesang

(er schlägt ihn)

Ei, so!

Zorn

Esel!

Vogelgesang

(er schlägt wieder)

Dummrian!

Apprendisti

(alcuni singolarmente, poi a gruppi, sempre più; ne arrivano da tutte le parti)

Da questa parte! Da questa parte! C'è zuffa!

Moser, Eisslinger

(già sul vicolo)

Ehi, voi! Smettetela! Separatevi!

Se non la smettete, vi picchiamo noi!

Alcuni apprendisti

Sono i calzolai !

No, sono i sarti!

Altri apprendisti

Sono i sarti!

Sono i calzolai!

Nachtigall

Ehi, là, se non la smettete vi picchiamo noi!!!

Ortel, Foltz

Se non la smettete, vi picchiamo noi!

Moser, Eisslinger

Forza, separatevi immediatamente!

Zorn

(andando a urtare contro Vogelgesang)

Ma guarda, anche voi qui?

Da che parte state?

Vogelgesang

(affrontando Zorn)

Che cosa cercate qui?

Qualcuno vi ha fatto qualcosa?

Zorn

Tutti sanno chi siete!

Vogelgesang

Anche di voi si sa tutto!

Zorn

Sarebbe a dire?

Vogelgesang

(gli sferra un pugno)

Sarebbe a dire questo!

Zorn

Asino!

Vogelgesang

(lo colpisce di nuovo)

Barbagianni!

Die ersten Lehrbuben

Trunkenbolde!
Die Hungerleider!

Die anderen Lehrbuben

Trunkenbolde!
Kennt man die Schlosser nicht?
Die haben's sicher angericht't!

(die Meister und älteren Bürger kommen von verschiedenen Seiten dazu)

Meister

Was gibt's denn da für Zank und Streit?
Das tost ja weit und breit!
Gebt Ruh' und schert euch
jeder gleich nach Hause heim,
sonst schlag' ein Hageldonnerwetter drein!
Stemmt euch gleich nach Hause heim!
Ei, so schlag' ein heil'ges Hageldonnerwetter
[drein,

wollt ihr nicht gleich nach Hause heim!
Stemmt euch hier nicht mehr zuhauf',
oder sonst wir schlagen drein!

Kothner

(er stößt auf einen Nachbarn, Nachtigall)

Euch gönnt' ich's schon lange!

Moser

Wird euch wohl bange?
Schau, wie es Prügel setzt!

Nachtigall

(schlägt Kothner)
Das für die Klage!

Eisslinger

Hat euch die Frau gehetzt?
(sie schlagen sich)
Lümmel!

Kothner

(holt einen Stock hervor)
Seht euch vor, wenn ich schlage!

Nachtigall

Seid ihr noch nicht gewitzt?

Kothner

Nun, schlagt doch!

Nachtigall

(schlägt)
Das sitzt!

I primi apprendisti

Ubriachi fradici!
Morti di fame!

Gli altri apprendisti

Ubriachi fradici voi!
Li riconoscete i magnani, i chiavai?
Di sicuro sono loro la causa della baraonda!

(i maestri e alcuni anziani borghesi accorrono da diverse parti)

I maestri

Che razza di baruffa, che putiferio!
Da ogni parte, un pandemonio!
Fate pace, e toglietevi dai piedi,
ciascuno se ne vada subito a casa,
altrimenti ci sarà una grandinata di botte!
Se volete discutere, fatelo a casa vostra,
altrimenti vedrete che gragnuola di botte!

Volete andarvene a casa, sì o no?
Non ammucchiatevi tutti qui,
altrimenti ve le diamo noi!

Kothner

(viene alle mani con Nachtigall, che è un suo vicino)

Da un pezzo ve le dovevo!

Moser

Avete paura, vero?
Guarda, guarda come piovono legnate!

Nachtigall

(colpisce Kothner)
E questo è per la querela!

Eisslinger

È stata vostra moglie che vi ha sobillato?
(si picchiano)
Tanghero!

Kothner

(tira fuori un bastone)
Riparatevi, quando vi colpisco!

Nachtigall

Non ne avete ancora abbastanza?

Kothner

Dài, picchia se ti va!

Nachtigall

(lo picchia)
Ben ti sta!

Kothner

Daß dich Halunken
gleich ein Donnerwetter träf'!

Nachtigall

(nachrufend)
Das für die Klage!

Ortel

Daß dich Halunke!

Eisslinger

Wartet, ihr Racker!

Moser

Maßabzwacker!

Foltz

Euch gönnt' ich's lang'!

Zorn

Racker! Wird euch bang?
Wollt ihr noch mehr?

Vogelgesang

Zwacker!
Euch gönnt' ich's lang'.

Kothner, Ortel, Vogelgesang

Packt euch jetzt heim,
sonst kriegt ihr's von der Frau!

Foltz, Schwarz

Lauft heim,
sonst kriegt ihr's von der Frau!

Zorn, Moser

Geht's euch was an, wenn ich nicht will?

Nachtigall

Was geht's euch an, wenn ich nun will?

Vogelgesang

Auf, schert euch heim!

Eisslinger

Was geht's euch an, wenn mir's gefällt?

Alle

Schickt die Gesellen heim!

Zorn

So gut wie ihr bin Meister ich!

Eisslinger

Dummer Kerl!

Kothner

Che ti schianti un fulmine, mascalzone!

Nachtigall

(gridandogli dietro)
E questo era per la querela!

Ortel

A te, farabutto!

Eisslinger

Aspettate, banditi!

Moser

Ladri imbroglioni sulla méscita!

Foltz

Ve le dovevo da un pezzo, queste!

Zorn

Bandito! Avete paura?
Ne volete di più?

Vogelgesang

Falsario!
Di queste, ero in debito da un pezzo!

Kothner, Ortel, Vogelgesang

Andate a chiudervi in casa,
altrimenti le buscate dalla moglie!

Foltz, Schwarz

Filate a casa,
altrimenti le buscate dalla moglie.

Zorn, Moser

Avete da protestare, se io non ve lo permetto?

Nachtigall

Avete il coraggio di opporvi, se ve lo ordino?

Vogelgesang

Avanti, filate a casa!

Eisslinger

Vi permettete di dire no, quando io dico sì?

Tutti

Mandate a casa i compagni!

Zorn

com'è vero che io sono maestro!

Eisslinger

Imbecille!

Kothner

Macht euch fort!

Nachtigall

Schert euch heim!

Vogelgesang

Schert doch ihr euch selber fort!

Zorn, Moser, Ortel

Macht euch fort!

Vogelgesang, Eisslinger

Haltet's Maul!

Wir weichen nicht! Leinweber!

Zorn, Moser

Wir weichen nicht! Tuschscherer!

Kothner, Nachtigall

Keiner weiche! Schlagt sie nieder!

Ortel, Foltz, Schwarz

Schlagt sie nieder!

Vogelgesang, Zorn, Moser, Eisslinger

Immer 'ran!

Oder sonst wir schlagen drein!

Kothner, Nachtigall

Wacker zu!

Oder sonst wir schlagen drein!

Ortel, Foltz, Schwarz

Stemmt euch hier nicht mehr zuhauf',
oder sonst wir schlagen drein!

Lehrbuben

Ich glaub, die Schmiede werden's sein!

Nein, 'sind die Schlosser dort, ich wett'.

Ich kenn' die Schreiner dort.

Gewiß, die Metzger sind's!

Die Schreiner seh ich dort beim Schein! Hei!

Schaut die Schäffler dort beim Tanz!

Dort seh' die Bader ich im Glanz;

herbei zum Tanz!

Immer mehr! 's gibt grosse Keilerei!

(jubelnd)

Krämer finden sich zur Hand

mit Gerstenstang' und Zucker kand,

mit Pfeffer, Zimt, Muskatennuß,

sie riechen schön,

doch machen viel Verdruß;

sie riechen schön,

und bleiben gern vom Schuß.

Kothner

Via! Smammare!

Nachtigall

Filate a casa!

Vogelgesang

Su, infilatevi a casuccia vostra!

Zorn, Moser, Ortel

Ve ne volete andare?

Vogelgesang, Eisslinger

Frenate la vostra linguaccia!

Con noi non si scherza! Andate a tessere il lino!

Zorn, Moser

Non si scherza, con noi! Andate a tosare i panni!

Kothner, Nachtigall!

Niente cedimenti! Abbatteteli!

Ortel, Foltz, Schwarz

Abbatteteli!

Vogelgesang, Zorn, Moser, Eisslinger

Rientrate e fatela finita!

Altrimenti le buscate da noi!

Kothner, Nachtigall

Su, da bravi, in casa!

Altrimenti le buscate da noi!

Ortel, Foltz, Schwarz

Basta, non imbrancatevi tutti qui,
altrimenti le buscate da noi!

Apprendisti

Secondo me, sono stati i fabbri a cominciare!

No, scommetto che sono stati i magnani!

Mi par di vedere là qualche falegname.

Ma sì, certo, sono stati i macellai!

Vedo là, a quel barlume, qualche falegname. Ehi!

Guardate là i bottai che ballano!

Ah, eccoli là, dov'è quel chiarore: i barbieri!

Si avvicinano a ritmo di danza!

Caspita, che baruffa: non finisce più!

(giubilanti)

Abbiamo a portata di mano i merciai:

cannucce d'orzo e zucchero candito,

pepe, cannella, noce moscata,

sanno di buono.

Guarda, a me fanno quasi nausea.

Sanno di buono.

Già, ma quelli stanno in disparte, non si

[mischiano...

Meinst du damit etwa mich?
 Mein' ich damit etwa dich?
 Seht nur, der Has'!
 hat überall die Nas'!
 Immer mehr heran!
 Jetzt fängt's erst richtig an!
 Lustig, wacker! Jetzt geht's erst recht an.
 Nur immer mehr heran!
 Jetzt geht's erst wacker an!
 Hei, nun geht's Plautz! Hast du nicht gesehn!
 Hast's auf die Schnauz'!
 Ha, nun geht's: Krach! Hagelwetterschlag!
 Wo es sitzt, da wächst nichts so bald nach!
 Wo es sitzt, da fleckt's,
 da wächst kein Gras so bald nicht wieder nach!
 Der hat's gekriegt!
 Jetzt fährt's hinein wie Hagelschlag!
 Bald setzt es blut'ge Köpf', Arm' und Bein'!
 Dort der Pfister denkt daran: hei! Der hat's!
 Der hat genug!
 Scher sich jeder heim, wer nicht mit keilt!
 Tüchtig gekeilt! Immer lustig! Heisa, lustig!
 Keilt euch wacker! Keiner weiche!
 Haltet selbst Gesellen mutig stand!
 Immer mehr! Immer mehr!
 Wer wich', 's wär wahrlich eine Schand'!
 Ei! Juchhe!
(jodelnd)
 Immer lustig! Nicht gewichen!
 Wacker drauf und dran!
 Wir stehen alle wie ein Mann!
 Wie ein Mann stehn wir
 alle fest zur Keilerei!

Gesellen

(mit Knitteln bewaffnet, kommen von verschiedenen Seiten dazu)

Heda! Gesellen 'ran!
 Dort wird mit Zank und Streit getan;
 da gibt's gewiß noch Schlägerei;
 Gesellen, haltet euch dabei!
 Gibt's Schlägerei, wir sind dabei!
 's sind die Weber! 's sind die Gerber!
 Die Preisverderber!
 Dacht' ich mir's doch gleich:
 spielen immer Streich'.
 Wischt's ihnen aus!
 Gebt's denen scharf!
 Immer mehr! Die Keilerei wird groß!
 Dort den Metzger Klaus
 kenn' ich heraus!
 's ist morgen der Fünfte!
 's brennt manchem im Haus!
 Herbei! Hei!
 Hier setzt's Prügel!
 Schneider mit dem Bügel!

Ma guardate, la lepre
 ha il naso dappertutto!
 Hai qualche problema con me?
 Ho qualcosa a che fare con te?
 Allora, fatevi avanti!
 Ora comincia il bello!
 Ehi, ora si che si picchia! Mai visto qualcosa di
 simile!
 Te la sei presa sul grugno?
 Ah, ora si picchia: crack! Che grandine!
 Dove cade, non nasce più niente!
 Dove cade, lascia il segno,
 l'erba non cresce più!
 Quello là se l'è cercata!
 E adesso piovono legnate.
 Tra poco vedremo sanguinare teste, braccia e
 [gambe.
 Il fornaio, là, già pensa: ehi, se l'è meritata!
 Ne ha prese abbastanza.
 Chi ha paura della bua, se ne stia a casa sua!
 Bello fare a botte! Sempre allegri, allegri, ewviva!
 Bravi, su, picchiate sodo! Non si cede, non si
 [arretra!
 Respingeteli, i compagni! Su, coraggio, sfegatati!
 Niente tregua, niente tregua!
 Vergogna a chi cede!
 Jollalà-hihe!
(gorgheggiando a mo' di Jodel)
 Sempre allegri! Non si cede!
 Dàgliele, dàgliele!
 Siamo come un sol uomo!
 Uniti, a falange,
 ci gettiamo tutti nella mischia!

Compagni

(armati di randelli, accorrono da tutte le parti)

Eccoci qua! Arrivano i compagni!
 Là c'è gente che sbraita e si picchia:
 ci dev'essere ancora un bel pestaggio!
 Compagni, tutti qua!
 Se c'è da menar le mani, eccoci qua!
 Ma quelli sono i tessitori! E i conciapelli!
 Ci mandano in rovina abbassando i prezzi!
 Quei guastamestieri sono sempre gli stessi:
 ci giocano sempre brutti tiri!
 Cancelliamoli dalla faccia della terra!
 Facciamogliela pagar cara!
 L'affare si gonfia! La zuffa s'ingrossa!
 Quello là è Klaus, il macellaio,
 lo conosco dritto e rovescio!
 Domani è il cinque del mese, giorno di paga!
 A qualcuno sta bruciando la casa.
 Da questa parte! Ehi!
 Qui piovono legnate!
 I sarti li stendiamo col ferro da stiro!

Zünfte heraus!
Heut' ist der Fünfte!
's brennt manchem im Haus!
Nur tüchtig drauf und dran,
wir schlagen los!
Ihr da, macht! Packt euch fort!
Wir sind hier grad' am Ort!
Wolltet ihr etwa den Weg uns hier verwehren?
Macht Platz, wir schlagen drein!
(*rufend*)

Gürtler! Spengler! Zinngießer!
Leimsieder! Lichtsieder!
Schert euch selber fort!
Wir sind grad' am Ort!
Nicht gewichen!
Schlagt sie nieder!
Keiner weiche!
Tuschscherer!
Leinweber!
Schlagt sie nieder!
Immer 'ran! Wacker zu!
Immer drauf!
Immer 'ran, wer's noch wagt!
Schlagt's ihn' hin! Haltet's Maul!
Scher euch selber fort und macht euch fort,
hier geht's los!
Ihr, macht euch fort, wir schlagen drein!

Scher sich jeder heim! immer drauf und dran!
Zünfte! Zünfte heraus!
Jetzt gilt's: keiner weiche hier!
Zünfte! Zünfte heraus! Alle Zünfte raus!

Nachbarinnen

(*haben die Fenster geöffnet und gucken heraus*)

Was ist das für Zanken und Streit?
Da gibt's gewiß noch Schlägerei?

Wär' nur der Vater nicht dabei!
Da ist mein Mann gewiß dabei!
Ach, welche Not! Mein', seht nur hier!
Mein', seht nur dort! Der Zank und Lärm!
Der Lärm und Streit: 's wird einem angst und
[bang!]

Heda! Ihr dort unten,
so seid doch nur gescheit!
Seid ihr denn Alle gleich
zu Streit und Zank bereit?
So seid doch nur gescheit!
Mein'! Dort schlägt sich mein Mann!
Ach! Gott! Sah' ich nur meinen Hans?
Säh' die Not ich wohl an?
Seid ihr alle blind und toll?
Sind euch vom Wein die Köpfe voll?

Fuori dai piedi le corporazioni!
Oggi è il cinque del mese!
A qualcuno sta bruciando la casa.
Dentro e addosso, senza complimenti,
picchiamo a volontà!
Via di qui, smammate alla svelta!
Noi, da qui nessuno ci smuove.
Ci vorreste per caso sbarrare la strada?
Fate largo, noi picchiamo sodo!
(*chiamando*)
Cinturai! Stagnai! Fonditori!
Collai! Candelai!
Andate fuori dai piedi!
Noi siamo al nostro posto!
Non cedete!
Abbatteteli!
Niente cedimenti!
Cimatori! Tosatori di panni!
Tessitori di lino!
Abbatteteli!
Su da bravi, filate a casa!
Senza quartiere!
A chi osa resistere, giù botte!
Frenate la linguaccia, o son dolori!
Toglietevi di qui alla svelta,
e qui lasciate libero il terreno!
Basta star qui a menar botte, altrimenti ve le
[diamo noi!
Ciascuno se ne torna a casa e vi si chiuda dentro!
Corporazioni! Fuori dai piedi le corporazioni!
Ora la parola d'ordine sia: qua, niente cedimenti!
Corporazioni! Fuori dai piedi le corporazioni!
[Fuori tutte!]

Le vicine

(*hanno aperto le finestre e sbirciano fuori*)

Che razza di baruffa, che putiferio!
Pare che ancora si stiano picchiando di santa
[ragione!
Se almeno il babbo non fosse là in mezzo!
Là dentro c'è, di certo, mio marito.
Ah, che guaio, guardate un po' qua!
E là, guardate: che rissa, e quanto chiasso!
Chiasso e violento disordine: ci assale il
[batticuore.

Ehi, là! Voi laggiù!
Un po' di cervello! Mettete giudizio!
Tutti pronti a menar le mani,
quando si tratta di litigio e scontro?
Mettete giudizio! Un po' di cervello!
Là...! C'è mio marito che si batte!
Ah, Dio! Ma è lui, il mio Hans?
Dovevo proprio vivere, una simile pena?
Siete tutti pazzi e ciechi?
Avete le teste piene di vino?

Seid ihr denn alle toll?
Seht dort den Christian, er walkt den Peter ab!

Dort den Michael seht, der haut dem Steffen
[eins!

Hilfe! Der Vater! Der Vater!
Ach, sie haun ihn tot!
Peter! So höre doch!
Gott steh' uns bei, geht das so weiter fort!

Jesus! Sie schlagen meinen Jungen tot!
Gott, welche Höllennot!
Hans hat einen Hieb am Kopf.
Hans! Ei, so höre doch!
Gott steh' uns bei, geht das noch lange hier
[so fort!

Wer hört sein eigen Wort?
Hört keines mehr sein Wort!
Gott, welche Not!
Die Köpf' und Zöpfe wackeln hin und her!

Franz, sei doch nur gescheit!
Ach, wie soll das enden?
Welches Toben!
Welches Krachen!
So hört doch!
Schon hört man nicht sein eigen Wort!
Auf, schaffet Wasser her!
Schafft Wasser, Wasser, Wasser her!
Da gießt's auf die Köpf' hinab!
Auf, schreit zu Hilfe: Mord und Zeter!
Wasser ist das allerbest' für ihre Wut: schafft's
[nur her!

Auf! Schreiet lauter: Hilfe, Mord un Zeter!
Schreit um Hilfe, schreiet laut!

Magdalene

(mit größter Anstrengung)
Hör doch nur, David!
So laß doch nur den Herrn dort los,
er hat mir nichts getan!
So hör mich doch nur an!
Ach, welche Not!
David! So hör doch nur einmal!
(hinabspähend)
Herr Gott, er hält ihn noch!
Mein'! David, ist er toll?
(schreiend)
Ah! David, hör:
's ist Herr Beckmesser!

Pogner

(ist im Nachtgewand oben an das Fenster getreten)
Um Gott! Eva! Schließ zu!
Ich seh', ob unt' im Hause Ruh'!

Dunque? Tutti pazzi, siete?
Vedete là il Christian? Sta ammazzando di
[botte il Peter.
E là, vedete il Michael che sta menando senza
[pietà lo Steffen?

Aiuto! Il babbo! Il babbo!
Ah, lo stanno ammazzando!
Peter, ascolta, una buona volta!
Dio ci assista, se questa faccenda non finisce
[presto!

Gesù! Feriscono a morte il mio ragazzo!
Dio, che pena d'inferno!
Hans ha una ferita da taglio alla testa.
Hans! Ehi, ascolta, dunque!
Dio ci assista, se qui questo tormento di
[prolunga!

Chi ascolta la Sua parola?
Ma no, la Sua parola nessuno più l'ascolta!
Dio, che angoscia!
Un mare di teste e di capelli ondeggia da ogni
[lato!

Franz, ritrova la ragione!
Ah, come andrà a finire tutto questo?
Che frastuono! Che schianto!
Ma insomma, ascoltate!
Nessuno riesce più a sentire ciò che lui stesso
[dice!

Si, portate acqua!
Portate acqua, acqua, acqua!
Versatela su quelle loro teste!
Su, gridate aiuto! Aiuto!
L'acqua è quel che ci vuole per quei pazzi
[furiosi! Acqua!
Gridate a più non posso: aiuto, pericolo di morte!
Gridate aiuto, gridate a più non posso!

Magdalene

(agitatissima)
David! Ma ascoltami, insomma!
Lascia andare il signore,
non mi ha fatto nulla!
Ascoltami, ti ho detto!
Ah, che tormento!
David! Ascoltami una buona volta!
(guardando giù e cercando di veder bene)
Signore Iddio, gli tiene ancora le mani addosso!
David dev'essere impazzito!
(gridando)
Ah! David, ascolta:
è il signor Beckmesser!

Pogner

(di sopra, in veste da notte, si è affacciato alla finestra)
Mio Dio! Eva! Chiudi!
Vado a vedere se di sotto tutto è tranquillo in casa!

(er zieht Magdalene, welche jammern die Hände nach der Gasse hinabgerungen, herein und schließt das Fenster)

Nachbarinnen

Wasser her! Schafft Wasser her
und gießt's den bösen Buben auf die Köpf!
Hier ans Fenster!
Hier, an die Fenster her, bringt Wasser nur,
sonst schlagen sie sich tot!
Immer toller, wie sie lärmen, toben, schlagen!

Hier hilft einzig Wasser noch!
Krug und Kanne, alles voll,
und gießt's ihn' auf den Köpf!

Walther

(der bisher mit Eva sich hinter dem Gebüsch verborgen, faßt jetzt Eva dicht in den linken Arm und zieht mit der rechten Hand das Schwert)

Jetzt gilt's zu wagen,
sich durchzuschlagen!

(er dringt mit geschwungenem Schwerte bis in die Mitte der Bühne vor, um sich mit Eva durch die Gasse durchzuhauen. Da springt Sachs mit einem kräftigen Satze aus dem Laden, bahnt sich mit geschwungenem Knieriemen den Weg bis zu Walther und packt diesen beim Arm.

Sogleich mit den Eintritte des Nachtwächterhorns haben die Frauen aus allen Fenstern starke Güsse von Wasser aus Kannen, Krügen und Becken auf die Streitenden hinabstürzen lassen; dieses, mit dem besonders starken Tönen des Hornes zugleich, wirkt auf alle mit einem panischen Schrecken. Nachbarn, Lehrbuben, Gesellen und Meister suchen in eiliger Flucht nach allen Seiten hin das Weite, so daß die Bühne sehr bald gänzlich leer wird; die Haustüren werden hastig geschlossen; auch die Nachbarinnen verschwinden von den Fenstern, welche sie zuschlagen)

Pogner

(auf der Treppe)
He! Lene! Wo bist du?

Sachs

(die halb ohnmächtige Eva die Treppe hinaufstoßend)

Ins Haus, Jungfer Lene!

(Pogner empfängt Eva und zieht sie am Arm in das Haus. Sachs, mit dem Knieriemen David ei-

(tira dentro Magdalene, che si lamenta e si torce le mani protese giù verso il vicolo, e chiude la finestra)

Le vicine

Qui, acqua! Portate acqua
e versatela sulle teste di quei cattivi soggetti!
Qui, alla finestra!
Qui, alla finestra, portare acqua in quantità,
altrimenti quelli di uccidono!
Sempre più pazzi, quanto più schiamazzano,
[rumoreggiano, colpiscono]
Soltanto l'acqua ci può essere d'aiuto.
Brocche, catini, pieni fino all'orlo:
e versiamoli su quelle teste!

Walther

(che finora è stato nascosto con Eva dietro il cespuglio, ora con il braccio sinistro tiene stretta Eva, e con la mano destra sguaina la spada)

Ora è il momento di osare:

a forza di colpi, tentiamo di aprirci la strada!

(Walther, con la spada sguainata, avanza fino a metà della scena. A questo punto, Sachs salta fuori dalla bottega con un energico balzo, con un tirante arcuato da calzolaio si apre la via fino a Walther e lo afferra per un braccio.

Non appena si ode il suono di corno del guardiano notturno, le donne cominciano a versare da tutte le finestre potenti getti d'acqua da brocche, catini e bacili sulle teste di coloro che si accapigliano e menano le mani. Questa iniziativa, insieme con il suono di corno che viene a coincidere con pieno tempismo e che questa volta è più forte del solito, produce un effetto di timor panico su tutti gli astanti. I vicini, gli apprendisti, i compagni e i maestri cercano scampo con una fuga precipitosa in tutte le direzioni. Così, in brevissimo tempo la scena diviene completamente vuota. Le porte d'ingresso alle case vengono rapidamente chiuse. Anche le vicine scompaiono dalle finestre, che esse chiudono sbattendole)

Pogner

(sulla scala)
Ehi, Lene! Dove sei?

Sachs

(sospingendo su per la scala Eva semisvenuta)

A casa, madamigella Lene!

(Pogner riceve Eva e la tira dentro per un braccio. Sachs, tenendo stretto il tirante con il quale

nes überhauend und mit einem Fußtritt ihn voran in den Laden stoßend, zieht Walther, den er mit der andren Hand fest gefaßt hält, gewalt-sam schnell ebenfalls mit sich hinein und schließt sogleich fest hinter sich zu. Beckmesser, durch Sachs von David befreit, sucht sich, jämmerlich zerschlagen, eilig durch die Menge zu flüchten.

Als die Straße und Gasse leer geworden und alle Häuser geschlossen sind, betritt der Nachtwächter im Vordergrund rechts die Bühne, reibt sich die Augen, sieht sich verwundert um, schüttelt den Kopf und stimmt, mit leise bebender Stimme, den Ruf an)

Der Nachtwächter

Hört, ihr Leut', und laßt euch sagen,
die Glock' hat eilfe geschlagen:
bewahrt euch vor Gespenstern und Spuk,
daß kein böser Geist eu'r Seel' beruck'!
Lobet Gott, den Herrn!

(Hornruf. Der Vollmond tritt hervor und scheint hell in die Gasse hinein; der Nachtwächter schreitet langsam dieselbe hinab. Als er um die Ecke biegt, fällt der Vorhang schnell, genau mit dem letzten Takt.)

si era già aperto la strada fino a Walther, sferra un colpo a David, e con un calcio lo spinge avanti dentro la bottega. Tenendo Walther saldamente con l'altra mano, lo trascina dentro con sé, e subito chiude dietro a sé la porta. Beckmesser, che si è liberato di David grazie alla mossa di Sachs, cerca di sgattaiolare via attraverso la calca.

Quando la strada e il vicolo si sono completamente vuotati e tutte le porte delle case si sono chiuse, entra in scena a destra sul proscenio il guardiano notturno. Si stropiccia gli occhi, si guarda intorno stupito, scuote la testa, e con voce esile e un po' tremolante intona il suo appello)

Il guardiano notturno

"Udite, gente, e fatevelo dire:
la campana ha suonato le undici.
Guardatevi da spettri e da fantasmi,
e che spirito maligno non vi seduca l'anima!
Lodate il signore Iddio!"

(richiamo di corno. Sorge la luna piena che illumina interamente il vicolo. Il guardiano notturno scende lentamente lungo il vicolo. Quando gira l'angolo, cala rapidamente il sipario, in esatta coincidenza con l'ultima battuta di musica.)

Note del Traduttore

¹ In questa canzone di Sachs, e in altre parti analoghe del libretto, Wagner rielabora varie poesie del mastro calzolaio, ancora oggi vive nella tradizione della poesia tedesca.

² Sachs ripete testualmente, con ironica inversione d'intento, la "critica calzaturiera" espressa poco prima della fine dell'Atto I da Beckmesser, al quale egli rifà il verso.

³ Ancora una volta, Sachs rifà puntualmente e dispettosamente il verso a Beckmesser che aveva parlato delle sue "canzonacce da strada" durante l'adunanza dei maestri alla scuola di canto, nell'Atto I.

⁴ Ritorna qui la rima, intraducibile in lingue diverse dal tedesco, tra "blüh' oder wachs'" e "Hans Sachs", che fa capolino nell'Atto I durante una conversazione falsamente cordiale tra Sachs e Beckmesser.

⁵ Sachs rifà il verso a Beckmesser, il quale, dopo la sfortunata prova di Walther (fine dell'Atto I), era uscito dalla tribuna e aveva esibito la lavagna coperta di segni col gesso, esclamando maligno: "Quasi non bastava la lavagna!".

DRITTER AUFZUG

Erste Szene

In Sachsens Werkstatt. Im Hintergrunde die halbgeöffnete Ladentüre, nach der Straße führend. Rechts zur Seite eine Kammertüre. Links das nach der Gasse gehende Fenster, mit Blumenstöcken davor, zur Seite ein Werk Tisch. Sachs sitzt auf einem großen Lehnstuhle an diesem Fenster, durch welches die Morgensonne hell auf ihn hereinscheint; er hat vor sich auf dem Schoße einen großen Folianten und ist im Lesen vertieft.

David zeigt sich, von der Straße kommend, unter der Ladentüre; er lugt herein und, da er Sachs gewahrt, fährt er zurück. Er versichert sich aber, daß Sachs ihn nicht bemerkt, schlüpft herein, stellt seinen mitgebrachten Handkorb auf den hinteren Werk Tisch beim Laden und untersucht seinen Inhalt; er holt Blumen und Bänder hervor, kramt sie auf dem Tische aus und und findet endlich auf dem Grunde eine Wurst und einen Kuchen; er läßt sich an, diese zu verzehren, als Sachs, der ihn fortwährend nicht beachtet, mit starkem Geräusch eines der großen Blätter des Folianten umwendet.

David

(fährt zusammen, verbirgt das Essen und wendet sich zurück)

Gleich, Meister! Hier!

Die Schuh' sind abgegeben

in Herrn Beckmessers Quartier.

Mir war's, als rieft ihr mich eben?

(beiseite)

Er tut, als sah' er mich nicht?

Da ist er bö's, wenn er nicht spricht!

(er nähert sich, sehr demütig, langsam Sachs)

Ach, Meister! Wollt mir verzeihn;
kann ein Lehrbub' vollkommen sein?
Kenntet ihr die Lene, wie ich,
dann vergäbt ihr mir sicherlich.
Sie ist so gut, so sanft für mich,
und blickt mich oft an so innerlich.

Wenn ihr mich schlagt, streichelt sie mich,
und lächelt dabei holdseliglich;
muß ich kariern, füttert sie mich,
und ist in allem gar lieblich!
Nur gestern, weil der Junker versungen,

hab' ich den Korb ihr nicht abgerungen.
Das schmerzte mich: und da ich fand,

ATTO TERZO

Scena prima

Nella bottega di Hans Sachs (piccolo spazio). Nel fondo, la porta semiaperta della bottega, che conduce alla strada. Lateralmente, a destra, la porta di una camera. A sinistra, la finestra che guarda sul vicolo, con vasi di fiori. Di lato, un deschetto. Accanto a quella finestra, Sachs è seduto su un'ampia poltrona. Il sole del mattino, attraverso la finestra, lo illumina in pieno. Sachs ha sotto gli occhi, reggendolo sul grembo, un grande volume in-folio, ed è immerso nella lettura.

David, dalla strada, spia verso la porta della bottega; non appena vede che Sachs non sta badando a lui, sgattaiola dentro. Infilato al braccio ha un cesto che egli pone il più rapidamente possibile sul deschetto vicino alla porta della bottega. Poi, dopo essersi accertato che Sachs non si sta curando di lui, prende con attenzione il cesto, e ne esamina il contenuto. Ne trae fiori e nastri, e alla fine trova in fondo al cesto una salsiccia e una focaccia. Sta per mettersi a divorrarle, quando Sachs, che continua a non accorgersi di lui, volta molto rumorosamente una delle grandi pagine dell'in-folio.

David

(sobbalzando, nasconde il cibo e si gira)

Subito, maestro! Ecco qua!

Le scarpe sono state consegnate

in casa del signor Beckmesser.

Mi avevate chiamato, o mi sbaglio?

(a parte)

Fa finta di non vedermi?

Se non parla, vuol dire che è furioso!

(avvicinandosi a poco a poco, in atteggiamento umile)

Ah, maestro, vi prego, perdonatemi!

Mica può essere perfetto, un apprendista!

Se conosceste la Lene come la conosco io,

di sicuro mi perdonereste.

È così buona, così dolce con me,

spesso mi guarda in un modo che mi tocca

[dentro:

quando mi picchiate, lei mi accarezza,
e intanto sorride che pare scesa da cielo in terra!

Se devo digiunare, lei mi procura il cibo,

insomma è un vero amore, in tutto.

Soltanto ieri, visto che il cavaliere era stato

[bocciato,

non le ho strappato di mano la cesta.

Peccato, mi sono detto; e poiché mi sono

[accorto

daß nachts einer vor dem Fenster stand,
 und sang zu ihr, und schrie wie toll,
 da hieb ich ihm den Buckel voll:
 wie käm' nun da was Großes drauf an?
 Auch hat's unsrer Liebe gar wohl getan!
 Die Lene hat mir eben alles erklärt,
 und zum Fest Blumen und Bänder beschert.
(er bricht in größere Angst aus)
 Ach, Meister! Sprecht doch nur ein Wort!
(beiseite)
 Hätt' ich nur die Wurst und den Kuchen erst
 [fort!]

(Sachs hat unbeirrt immer weiter gelesen. Jetzt schlägt er den Folianten zu. Von dem starken Geräusch erschrickt David so, daß er strauchelt und unwillkürlich vor Sachs auf die Knie fällt. Sachs sieht über das Buch, das er noch auf dem Schoße behält, hinweg, über David, welcher immer auf den Knien, furchtsam nach ihm aufblickt, hin und heftet seinen Blick unwillkürlich auf den hinteren Werkstisch)

Sachs

(sehr leise)
 Blumen und Bänder seh ich dort?
 Schaut hold und jugendlich aus.
 Wie kamen mir die ins Haus?

David

(verwundert über Sachs' Freundlichkeit)
 Ei, Meister! 's ist heut festlicher Tag;
 da putzt sich jeder, so schön er mag.

Sachs

(immer leise, wie für sich)
 Wär' heut' Hochzeitsfest?

David

(immer wie zuvor)
 Ja, käm's erst so weit,
 daß David die Lene freit!

Sachs

's war Polterabend, dünkt mich doch?

David

(für sich)
 (Polterabend?... Da krieg' ich's wohl noch?

(laut)

Verzeiht das, Meister;
 Ich bitt', vergeßt!
 Wir feiern ja heut' Johannisfest.

che di notte c'era uno accanto alla finestra
 che cantava per lei e urlava come un pazzo,
 l'ho picchiato di gusto sul groppone.
 Ma perché farne un gran caso?
 Ha fatto bene al nostro amore:
 la Lene poco fa mi ha spiegato tutto,
 e mi ha dato fiori e nastri per la festa...
(con angoscia crescente, prorompendo)
 Ah, maestro! Ma dite almeno una parola!
(a parte)
 Avessi almeno messo da parte la salsiccia e la
 [focaccia!]

(Sachs, imperturbabile, ha continuato a leggere. Ora chiude l'in-folio, e la chiusura del volume genera un grande frastuono che spaventa David, il quale, di conseguenza, inciampa e cade in ginocchio dinanzi a Sachs; tenendo ancora l'in-folio sulle ginocchia, Sachs guarda al di sopra del libro, in direzione di David che sempre in ginocchio lo sta guardando con timore. Casualmente, indirizza lo sguardo verso il deschetto che è nel fondo)

Sachs

(sottovoce)
 Fiori e nastri vedo là:
 belli e freschi mi sembrano!
 Come in casa mi entrarono?¹

David

(stupito dal buonumore di Sachs)
 Eh, maestro! Oggi è giorno di festa grande:
 ognuno si fa bello come può!

Sachs

(sempre sottovoce, come tra sé)
 Sarebbe una festa di nozze?

David

(come sopra)
 Sì, se si fosse già al punto
 che David sposasse la Lene!

Sachs

Però c'è stata vigilia di nozze, mi pare!

David

(tra sé)
 Vigilia di nozze? Sta a vedere che ne devo
 [buscare ancora...

(ad alta voce)

Perdonate, maestro!
 Vi prego, dimenticate!
 Oggi facciamo festa, la festa di San Giovanni!

Sachs

Johannisfest?

David

(Hört er heut schwer?)

Sachs

Kannst du dein Sprüchlein, so sag es her!

David

(ist allmählich wieder zu stehen gekommen)

Mein Sprüchlein? Denk', ich kann's gut
(setzt nichts! Der Meister ist wohlgemut.)

(laut)

"Am Jordan Sankt Johannes stand..."

Sachs

Wa... was?

David

(lächelnd)

Verzeiht das Gewirr!

Mich machte der Polterabend irr'.

(er sammelt und stellt sich gehörig auf)

"Am Jordan Sankt Johannes stand,

all' Volk der Welt zu taufen;

kam auch ein Weib aus fernem Land,

aus Nürnberg gar gelaufen:

sein Söhnlein trug's zum Uferrand,

empfang da Tauf' und Namen;

doch als sie dann sich heimgewandt,

nach Nürnberg wieder kamen,

in deutschem Land gar bald sich's fand,

daß wer am Ufer des Jordans

Johannes ward genannt,

an der Pegnitz hieß der Hans."

(sich besinnend)

Hans?... Hans!

(feurig)

Herr Meister! 's ist heut eu'r Namenstag!

Nein! Wie man so was vergessen mag!

Hier! Hier die Blumen sind für euch,

die Bänder, und was nur alles noch gleich?

Ja, hier, schaut! Meister, herrlicher Kuchen!

Möchtet ihr nicht auch die Wurst versuchen?

Sachs

(immer ruhig, ohne seine Stellung zu verändern)

Schön' Dank, mein Jung! Behalt's für dich!

Doch heut auf die Wiese begleitest du mich;

mit Blumen und Bändern putz dich fein:

sollst mein stattlicher Herold sein!

Sachs

La festa di San Giovanni?

David

(a parte)

È diventato sordo, oggi?

Sachs

Conosci il tuo mottetto? Recitalo!

David

(poco per volta si è rialzato in piedi)

Il mio mottetto? Penso di saperlo bene!

Niente guai in vista! Il maestro è di buonumore!

(ad alta voce)

"Al Giordano stava San Giovanni..."

Sachs

Co... come?

David

(sorridente)

Perdonate, maestro, ho fatto confusione:

mi ha frastornato la vigilia di nozze.

(prosegue con la giusta melodia:)

"Al Giordano stava San Giovanni

a battezzar tutte le genti del mondo:

venne anche una donna da terra lontana,

venne di corsa proprio da Norimberga:

portò il suo figlioletto sulla sponda,

e là gli fu dato battesimo e nome.

Ma quando, preso il cammino di casa,

furono ritornati a Norimberga,

ben presto si trovò che, in terra tedesca,

chi sulle rive del Giordano

si era chiamato Giovanni,

lungo la Pegnitz fu chiamato Hans".²

(riflettendo)

Hans? Hans!

(con impeto)

Signore! Maestro! È il vostro onomastico!

No! Come dimenticarselo?!

Qui! Qui, i fiori sono per voi!

E i nastri, e che altro ancora?

Sì, qui! Guardate, maestro! Focaccia prelibata!

Non vi andrebbe di assaggiare anche la salsiccia?

Sachs

(sempre tranquillo, senza mutare posizione)

Tante grazie, giovanotto! Tieni pure tutto per te!

Oggi però mi accompagni sul prato.

Vedi di farti bello con fiori e nastri:

Devi essere il mio araldo, e di bella presenza.

David

Sollt' ich nicht lieber Brautführer sein?
Meister, ach! Meister, ihr müßt wieder frei'n.

Sachs

Hätt'st wohl gern eine Meist'rin im Haus?

David

Ich mein', es säh' doch viel stattlicher aus.

Sachs

Wer weiß? Kommt Zeit, kommt Rat.

David

's ist Zeit.

Sachs

Dann wär' der Rat wohl auch nicht weit?

David

Gewiß! Gehn schon Reden hin und wieder;
den Beckmesser, denk' ich, sängt ihr doch
[nieder?
Ich mein', daß der heut sich nicht wichtig
[macht!

Sachs

Wohl möglich; hab' mir's auch schon bedacht.
Jetzt geh und stör mir den Junker nicht.
Komm wieder, wenn du schön gericht'!

David

(küßt Sachs gerührt die Hand)
So war er noch nie, wenn sonst auch gut!

*(Kann mir gar nicht mehr denken, wie der
[Knieriemen tut!)*
*(er packt seine Sachen zusammen und geht in
die Kammer ab)*

Sachs

*(immer noch den Folianten auf dem Schoße,
lehnt sich, mit untergestütztem Arm, sinnend da-
rauf: es scheint, dass ihn das Gespräch mit David
gar nicht aus seinem Nachdenken gestört hat)*

Wahn! Wahn!

Überall Wahn!

Wohin ich forschend blick'
in Stadt- und Weltchronik,
den Grund mir aufzufinden,
warum gar bis aufs Blut
die Leut' sich quälen und schinden

David

Non sarei meglio come testimone della sposa?
Maestro! Caro maestro! Dovreste riprender
[moglie!

Sachs

Davvero ti piacerebbe avere in casa una
[maestra?

David

Penso che tutto farebbe una gran figura!

Sachs

Chissà! Il tempo arriva, e porta consiglio.

David

Il tempo è arrivato!

Sachs

Dunque, tra poco arriva anche il consiglio?

David

Certo! Corrono voci, qua e là.
Penso che Beckmesser lo vincereste nel canto.

Oggi, secondo me, non si darà troppe arie.

Sachs

Può essere! L'ho già pensato anch'io.
Ora va; ma non disturbarmi il cavaliere!
Ritorna quando sarai tutto azzimato.

David

(commosso, gli bacia la mano)
Non è mai stato così buono, ammesso che lo
[sia stato qualche volta!
Non penso più neppure al male che mi ha fatto
[il tirante!
*(raccolle tutte le sue cose, e se ne va nella ca-
mera)*

Sachs

*(sempre con l'in-folio in grembo, si appoggia
sul volume puntellandosi con il braccio, immer-
so in meditazione; sembra che la conversazione
con David non lo abbia minimamente distratto
dai suoi pensieri)*

Follia! Follia!

Ovunque follia!

Dovunque io vada cercando, lanciando sguardi
alla cronaca della città e del mondo,
per capire la ragione per cui,
fino al sangue, la gente
si tormenta e tortura

in unnütz toller Wut?
Hat keiner Lohn
noch Dank davon;
in Flucht geschlagen,
wähnt er zu jagen;
hört nicht sein eigeSchmerzgekreisch,
wenn er sich wühlt ins eigne Fleisch,
wähnt Lust sich zu erzeugen!
Wer gibt den Namen an?
(kräftig)
's ist halt der alte Wahn,
ohn' den nichts mag geschehen,
's mag gehen oder stehen!
Steht's wo im Lauf,
er schläft nur neue Kraft sich an:
gleich wacht er auf,
dann schaut, wer ihn bemeistern kann!
Wie friedsam treuer Sitten,
getrost in Tat und Werk,
liegt nicht in Deutschlands Mitten
mein liebes Nürnberg!
(er blickt mit freudiger Begeisterung ruhig vor sich hin)
Doch eines Abends spat,
ein Unglück zu verhüten

bei jugendheißen Gemüthen,
ein Mann weiß sich nicht Rat;
ein Schuster in seinem Laden
zieht an des Wahnes Faden;
wie bald auf Gassen und Straßen
fängt der da an zu rasen!
Mann, Weib, Gesell' und Kind
fällt sich da an wie toll und blind;
und will's der Wahn gesegnen,
nun muß es Prügel regnen,
mit Hieben, Stoß' und Dreschen
den Wutesbrand zu löschen.
Gott weiß, wie das geschah?
Ein Kobold half wohl da:
ein Glühwurm fand sein Weibchen nicht,
der hat den Schaden angericht'.
Der Flieder war's: Johannnacht!
Nun aber kam Johannstag!
Jetzt schau'n wir, wie Hans Sachs es macht,
daß er den Wahn fein lenken kann,
ein edler Werk zu tun:
denn läßt er uns nicht ruhn,
selbst hier in Nürnberg,
so sei's um solche Werk',
die selten vor gemeinen Dingen
und nie ohn' ein'gen Wahn gelingen.

in pazzo, inutile furore!
Nessuno ne trae vantaggio
né gratitudine;
cacciato in fuga,
è convinto d'inseguire.
Non sente, del proprio dolore,
il lamento e le strida;
scavando nella propria carne,
vaneggia di trarne piacere.
Come definirla?
Ma sì, è sempre l'antica follia
senza la quale nulla potrebbe accadere,
nulla potrebbe muoversi o star fermo!
Se mentre corre ha una sosta,
dorme soltanto per riprender nuova forza;
non appena si desta,
cerca chi la possa dominare!
In pace, fedele ai buoni costumi,
fiduciosa nell'agire e nel produrre,
com'è fervida, nel cuor della Germania,
la mia cara Norimberga!
(guarda davanti a sé con gioioso entusiasmo)

Ma una sera, tardi,
ecco che un uomo non sa trovare il miglior
[partito]

per impedir che una sventura colpisca
animi ardenti di gioventù;
un calzolaio, nella sua bottega,
tira il filo della follia:
e all'improvviso, su vicoli e strade,
essa comincia a imperversare:
uomo, donna, giovanotto, ragazzo,
vi si getta pazzo e cieco;
e se si vuole esorcizzare la follia,
devono per forza piovere legnate,
botte, colpi, bastonate,
per spegnere l'incendio del furore.
Com'è potuto accadere, lo sa Dio.
C'è stato di mezzo uno spirito maligno?
Una lucciola maschio cercava la sua femmina,
e così ha provocato il disastro!
O è stato il lillà... notte di San Giovanni!
Ma è arrivato il giorno di San Giovanni!
Dunque vediamo come fa Hans Sachs
per regolare il passo alla follia
e compiere una nobile azione.
Poiché la follia non ci dà tregua
neppure qui, a Norimberga,
per simili azioni, almeno, si adoperi:
di rado le nobili gesta riescono in cose ordinarie,
né mai possono riuscire senza un po' di follia.

Zweite Szene

(Walther tritt unter der Kammertür ein. Er bleibt einen Augenblick dort stehen und blickt auf Sachs. Dieser wendet sich und läßt den Folianten auf den Boden gleiten)

Sachs

Grüß Gott, mein Junker! Ruhtet ihr noch?

Ihr wachtet lang, nun schließt ihr doch?

Walther

(sehr ruhig)

Ein wenig, aber fest und gut.

Sachs

So ist euch nun wohl baß zumut?

Walther

(immer sehr ruhig)

Ich hatt' einen wunderschönen Traum.

Sachs

Das deutet Gut's: erzählt mir den!

Walther

Ihn selbst zu denken, wag' ich kaum:
ich fürcht', ihn mir vergehn zu sehn.

Sachs

Mein Freund! Das grad' ist Dichters Werk,
daß er sein Träumen deut' und merk'.
Glaubt mir, des Menschen wahrster Wahn
wird ihm im Traume aufgetan:
all' Dichtkunst und Poeterei
ist nichts als Wahrtraumdeuterei.

Was gilt's, es gab der Traum euch ein,
wie heut ihr sollet Meister sein?

Walther

(sehr ruhig)

Nein, von der Zunft und ihren Meistern
wollt' sich mein Traumbild nicht begeistern.

Sachs

Doch lehrt' es wohl den Zauberspruch,

mit dem ihr sie gewännet?

Walther

Wie wähnt ihr doch nach solchem Bruch,

wenn ihr noch Hoffnung kennet!

Scena seconda

(Walther entra nella camera, chinandosi sotto il battente superiore della porta. Per un attimo, resta in piedi e osserva Sachs, il quale si volta verso di lui e lascia scivolare a terra l'in-folio)

Sachs

Salute a voi, mio cavaliere! Stavate ancora
[riposando?]

Siete stato sveglio fino a tardi. Ora, avere
[dormito?]

Walther

(molto tranquillo)

Un poco, ma di un sonno profondo, un buon
[sonno].

Sachs

Allora, siete di un umore migliore, adesso?

Walther

(sempre molto tranquillo)

Ho fatto un sogno meraviglioso.

Sachs

Buon segno! Perché non me lo raccontate?

Walther

Quasi non oso pensarlo:
temo di vedermelo svanire.

Sachs

Amico mio, proprio questo è il lavoro del poeta:
annotare i propri sogni, e interpretarli.
Credetemi, la più autentica follia dell'uomo
e quella che gli si rivela nel sogno.
Ogni arte poetica, ogni ispirazione di poesia
null'altro è se non interpretazione di realtà

[sognate].
Non sarà, per caso, che il sogno vi ha indicato
come oggi potete esser vincitore nella prova?

Walther

(molto tranquillo)

No, né la corporazione, né i maestri,
sono ciò che nel sogno mi ha esaltato.

Sachs

Ma come? il sogno non vi ha suggerito la
[formula magica]
con cui guadagnarvi l'assenso dei maestri?

Walther

Come potete fantasticare, dopo un simile taglio
[netto],
che io possa ancora nutrire speranze?

Sachs

Die Hoffnung laß' ich mir nicht mindern,
nichts stieß sie noch üben Haufen;
wär's nicht, glaubt, statt eure Flucht zu
[hindern,

wär' ich selbst mit euch fortgelaufen!
Drum bitt' ich, laßt den Groll jetzt ruhn!
Ihr habt's mit Ehrenmännern zu tun;
die irren sich, und sind bequem,
daß man auf ihre Weise sie nähm':
wer Preise erkennt und Preise stellt,
der will am End' auch, daß man ihm gefällt.
Eu'r Lied, das hat ihnen bang gemacht;
und das mit Recht: denn wohlbedacht,
mit solchem Dicht'- und Liebesfeuer
verführt man wohl Töchter zu Abenteuer;
doch für liebseligen Ehestand
man andre Wort' und Weisen fand.

Walther

(lächelnd)

Die kenn' ich nun auch seit dieser Nacht:
es hat viel Lärm auf der Gasse gemacht.

Sachs

(lachend)

Ja, ja! Schon gut! Den Takt dazu

hörtet ihr auch! Doch laßt dem Ruh',
und folgt meinem Rate, kurz und gut:
faßt zu einem Meisterliede Mut!

Walther

Ein schönes Lied, ein Meisterlied:
wie fass' ich da den Unterschied?

Sachs

Mein Freund, in holder Jugendzeit,
wenn uns von mächt'gen Trieben
zum sel'gen ersten Lieben
die Brust sich schwellt hoch und weit,
ein schönes Lied zu singen
mocht' vielen da gelingen:
der Lenz, der sang für sie.
Kam Sommer, Herbst und Winterszeit
viel Not und Sorg' im Leben,
manch' eh'lich Glück daneben:
Kindtauf', Geschäfte, Zwist und Streit:
denen's dann noch will gelingen
ein schönes Lied zu singen,
seht: Meister nennt man die!

Walther

(zart und begeistert)

Ich lieb ein Weib, und will es frein,
mein dauernd Eh'gemahl zu sein.

Sachs

Io la speranza non me la lascio corrodere:
nulla, ancora, me l'ha mandata a gambe all'aria.
Credete, se così non fosse, invece d'impedirvi la
[fuga

io stesso con voi sarei fuggito!
Perciò, vi prego, deponete adesso il rancore;
avere a che fare con uomini d'onore.
Certo, sbagliano, e si sentono appagati
quando qualcuno li prende per il loro verso.
Chi assegna premi, e li offre,
desidera, in fondo, una gratificazione.
La vostra canzone li ha spaventati,
e non senza ragione: riflettendo con calma,
con tutto quel fuoco di poesia e d'amore
si seducono le figlie tentandole all'avventura;
ma per un matrimonio tra due che si amano,
altre parole sono state trovate, e altre melodie.

Walther

(sorridente)

Le conosco anch'io, e bene, da questa notte:
c'è stato in gran chiasso nel vicolo.

Sachs

(ridendo)

Sì, sì! Benissimo! E il ritmo che l'ha
[accompagnato
è una musica che anche voi avete udito: Ma basta,
ora seguite il mio consiglio, breve e molto utile:
affrontate la fatica di comporre una canzone da
[maestro

Walther

Bella canzone.. canzone da maestro:
la differenza, come posso capirla?

Sachs

Amico mio! Nel caro tempo della giovinezza,
quando con potenti impulsi,
al nascere del primo beato amore,
il petto ci si solleva e si dilata,
molti son quelli che riuscirono
a cantare una bella canzone.
La primavera cantò per loro.
Vennero estate, autunno, inverno,
molti affanni e molestie nel corso della vita,
non senza qualche gioia coniugale,
battesimi, affari, litigi e discussioni;
ma a qualcuno ancora vien voglia di riuscire
a cantare una bella canzone,
e questi, vedete, sono detti maestri.

Walther

(tenero e ispirato)

Amo una donna e voglio sposarla
per essere, per sempre, suo marito.

Sachs

Die Meisterregeln lernt beizeiten,

daß sie getreulich euch geleiten
und helfen, wohl bewahren,
was in der Jugend Jahren
mit holdem Triebe
Lenz und Liebe
euch unbewußt ins Herz gelegt,
daß ihr das unverloren hegt!

Walther

Stehn sie nun in so hohem Ruf,
wer war es, der die Regeln schuf?

Sachs

Das waren hochbedürft'ge Meister,
von Lebensmüh' bedrängte Geister:
in ihrer Nöten Wildnis
sie schufen sich ein Bildnis,
daß ihnen bliebe
der Jugendliebe
ein Angedenken, klar und fest,
dran sich der Lenz erkennen läßt.

Walther

Doch, wem der Lenz schon lang entronnen,
wie wird er dem im Bild gewonnen?

Sachs

Er frischt es an, so gut er kann:
drum möcht' ich, als bedürft'ger Mann,
will ich die Regeln euch lehren,
sollt ihr sie mir neu erklären.
Seht, hier ist Tinte, Feder, Papier:
ich schreib's euch auf, diktiert ihr mir!

Walther

Wie ich's begänne, wüßt' ich kaum.

Sachs

Erzählt mit euren Morgentraum.

Walther

Durch eurer Regeln gute Lehr'
ist mir's, als ob verwischt er wär'.

Sachs

Grad' nehmt die Dichtkunst jetzt zur Hand:

mancher durch sie das Verlor'ne fand.

Walther

So wär's nicht Traum, doch Dichterei?

Sachs

Imparate, finché c'è tempo, le regole dei
[maestri,

ché vi guidino fedeli
e vi aiutino a conservare
ciò che negli anni della giovinezza
con dolce impulso
primavera e amore
a voi, inconsapevole, hanno infuso nel cuore,
affinché voi sappiate mantenerlo vivo.

Walther

Ma se oggi son tenute in così grande onore,
chi è stato, che ha creato le regole?

Sachs

Erano maestri dalla vita difficile,
spiriti oppressi dalle fatiche del vivere.
Nell'asprezza dei loro affanni
si crearono un'immagine,
perché in loro persistesse
un ricordo, limpido e saldo,
dell'amore dei giovani anni,
nel quale la primavera si lasci rintracciare.

Walther

Ma chi da tempo ha smarrito la primavera,
come, dall'immagine, la riconquisterà?

Sachs

Rinfrescando l'immagine, quanto più spesso può.
Perciò, io, che vivo in ristrettezze e tormenti,
vorrei, se voglio insegnarvi le regole,
che voi, "ex novo", le spiegaste a me.
Vedete, ecco inchiostro, carta e penna:
io scrivo per voi, voi dettate a me!

Walther

Non saprei proprio come cominciare.

Sachs

Narratemi il vostro sogno mattutino!

Walther

Grazie a una buona lezione delle vostre regole,
ho l'impressione che sia svanito.

Sachs

Proprio a questo punto ponete mano all'arte
[poetica:
a qualcuno ha permesso di ritrovare ciò che
[aveva perduto.

Walther

Allora non diciamo "sogno", diciamo "poesia".

Sachs

's sind Freunde beid', stehn gern sich bei.

Walther

Wie fang' ich nach der Regel an?

Sachs

Ihr stellt sie selbst und folgt ihr dann.
Gedenkt des schönen Traums am Morgen:
fürs andre laßt Hans Sachs nur sorgen.

Walther

(sich zu Hans Sachs am Werktisch setzend, wo dieser das Gedicht Walthers nachschreibt)

"Morgendlich leuchtend in rosigem Schein,
von Blüt und Duft
geschwellt die Luft,
voll aller Wonnen
nie eronnen,
ein Garten lud mich ein,
Gast ihm zu sein."

Sachs

Das war ein "Stollen"; nun achtet wohl,

daß ganz ein gleicher ihm folgen soll.

Walther

Warum ganz gleich?

Sachs

Damit man seh',
ihr wähltet euch gleich ein Weib zur Eh'.

Walther

"Wonnig entragend dem seligen Raum,
bot gold'ner Frucht
heilsaft'ge Wucht,
mit holdem Prangen
dem Verlangen,
an duft'ger Zweige Saum,
herrlich ein Baum."

Sachs

Ihr schlosset nicht im gleichen Ton:
das macht den Meistern Pein,
doch nimmt Hans Sachs die Lehr' davon,
im Lenz wohl müß' es so sein.
Nun stellt mir einen "Abgesang".

Walther

Was soll nun der?

Sachs

Sono due amici, che stano volentieri insieme.

Walther

Come comincio, se devo seguire le regole?

Sachs

Ponete voi stesso la regola, e poi seguitemela.
Ripensate al bel sogno sul far del mattino;
lasciate che del resto si occupi Hans Sachs!

Walther

(si siede al dischetto vicino a Sachs, che trascrive la poesia di Walther)

"Luminoso nel mattino, in un roseo chiarore,
l'aria densa
di fiori e profumi,
colmo di ogni voluttà
mai immaginata,
un giardino m'invitava
ad essere suo ospite."

Sachs

Questo era uno "Stollen", la prima strofa: ora,
[attenzione!]
di seguito viene un altro dalla forma in tutto
[uguale].

Walther

Perché in tutto uguale?

Sachs

Perché si veda
che avete scelto per moglie una donna uguale
[a voi].

Walther

"Svettando con voluttà sul luogo beato,
offriva il salutare peso
di aureo frutto
con lo splendore della sua bellezza,
lo offriva al desiderio,
al margine di profumate fronde,
un albero magnifico."

Sachs

Voi non avete concluso nello stesso tono:
questo irrita i maestri.
Ma Hans Sachs ne induce la teoria
che in primavera dev'essere proprio così.
Ora fatemi un epodo, un "Abgesang".

Walther

Sarebbe?

Sachs

Ob euch gelang,
ein rechtes Paar zu finden,
das zeigt sich an den Kinden;
den Stollen ähnlich, doch nicht gleich,
an eignen Reim' und Tönen reich;
daß man's recht schlank und selbstig find',
das freut die Eltern an dem Kind;
und euren Stollen gibt's den Schluß,
daß nichts davon abfallen muß.

Walther

"Sei euch vertraut,
welch hehres Wunder mir geschehn:
an meiner Seite stand ein Weib,
so hold und schön ich nie gesehn:
gleich einer Braut
umfaßte sie sanft meinen Leib;
mit Augen winkend,
die Hand wies blinkend,
was ich verlangend begehrt,
die Frucht so hold und wert
vom Lebensbaum."

Sachs

(gerührt)

Das nenn' ich mir einen Abgesang!
Seht, wie der ganze Bar gelang!
Nur mit der Melodei
seid ihr ein wenig frei;
doch sag' ich nicht, daß das ein Fehler sei;
nur ist's nicht leicht zu behalten,
und das ärgert unsre Alten!
Jetzt richtet mir noch einen zweiten Bar,
damit man merk', welch' der erste war.
Auch weiß ich noch nicht, so gut ihr's gereimt,

was ihr gedichtet, was ihr geträumt.

Walther

"Abendlich glühend in himmlischer Pracht
verschied der Tag,
wie dort ich lag:
aus ihren Augen
Wonne saugen,
Verlangen einz'ger Macht
in mir nur wacht'.
Nächtlich umdämmert, der Blick mir sich bricht:

wie weit so nah,
beschieden da
zwei lichte Sterne
aus der Ferne,
durch schlanker Zweige Licht,
hehr mein Gesicht.

Sachs

Se siete riuscito
a trovare una coppia che viva in armonia,
ora lo vedremo a giudicare dai figli.
Affine alle strofe, ma non uguale,
ricco di rime proprie e toni propri;
trovarlo snello, slanciato e sicuro di sé
fa gioire del figlio i genitori.
In modo analogo, anche le vostre strofe
hanno felice esito: nulla ne va perduto.

Walther

"Voglio confidarvi
qual sublime prodigio avvenne:
al mio fianco stava una donna
bella e soave quale mai io vidi;
some farebbe una sposa,
teneramente abbracciava il mio corpo;
accennando con gli occhi
e con la mano lucente indicava
ciò che struggendomi desideravo:
il frutto dolce e caro
dell'albero della vita."

Sachs

(commosso)

Questo sì che si chiama un epodo:
vedete com'è ben riuscito l'intero "Bar"!
Soltanto con la melodia
andate un po' liberamente,
ma non dico che sia un errore;
solo che è difficile da ricordare,
e questo fa arrabbiare i nostri anziani!
Adesso fatemi un secondo "Bar",
così da poter meglio giudicare il primo.
Anche se non so ancora (tanto bene sapete
[rimare!])
che cosa avete detto in versi, che cosa avete
[sognato].

Walther

"Di sera, ardendo nello splendore del cielo,
se ne andava il giorno,
mentre là giacevo;
suggere dai suoi occhi
la voluttà, di questa,
solo di questa energia
si destò in me il desiderio.
Quando fa notte, nel crepuscolo, mi si
[annebbia lo sguardo]:
remote eppur vicine,
due luminose stelle
da spazi lontanissimi,
con chiarore che filtra tra esili rami,
illuminano allora
nobilmente il mio volto.

Lieblich ein Quell
auf stiller Höhe dort mir rauscht;
jetzt schwellt er an sein hold Getön',
so stark und süß ich's nie erlauscht:
leuchtend und hell,
wie strahlten die Sterne da schön!
Zu Tanz und Reigen
in Laub und Zweigen
der gold'nen sammeln sich mehr,
statt Frucht ein Sternenheer
im Lorbeerbaum."

Sachs

(sehr gerührt)

Freund, Euer Traumbild wies euch wahr:

gelingen ist auch der zweite Bar.
Wolltet ihr noch einen dritten dichten,
des Traumes Deutung würd' er berichten.

Walther

(steht schnell auf)

Wo fänd ich die? Genug der Wort'!

Sachs

(erhebt sich gleichfalls)

Dann Tat und Wort am rechten Ort!
Drum bitt' ich, merkt mir wohl die Weise:

gar lieblich drin sich's dichten läßt.
Und singt ihr sie in weit'rem Kreise,
so haltet mir auch das Traumbild fest.

Walther

Was habt ihr vor?

Sachs

Eu'r treuer Knecht
fand sich mit Sack und Tasch' zurecht:

die Kleider, drin am Hochzeitsfest
daheim ihr wollten prangen,
die ließ er her zu mir gelangen:
ein Täubchen zeigt' ihm wohl das Nest,
darin sein Junker träumt.
Drum folgt mir jetzt ins Kämmerlein:
mit Kleidern, wohl gesäumt,
sollen beide wir gezieret sein,
wenn's Stattliches zu wagen gilt.
Drum kommt, seid ihr gleich mir gewillt.

(Walther schlägt in Sachsens Hand ein; so geleitet ihn dieser, ruhig festen Schrittes, zur Kammer, deren Türe er ihm ehrerbietig öffnet und dann ihm folgt.)

Amabile una sorgente
sussurra a me su una silente altura;
ora sta crescendo il suo soave suono,
e così dolce e forte mai l'avevo udito.
Scintillanti e chiare,
come raggiavano di bellezza le stelle!
In danza e girotondo,
fra rampicanti e fronde
sempre più globi d'oro s'infittiscono:
non frutti, ma un esercito di stelle
nell'albero d'alloro."

Sachs

(molto commosso)

Amico! la vostra visione di sogno vi mostrò il
[vero:

è riuscito anche il secondo "Bar".
Se voleste comporne ancora un terzo,
vi spiegherebbe che cosa significa il sogno.

Walther

(si alza rapidamente)

La spiegazione... come? Basta con le parole!

Sachs

(alzandosi anche lui)

Allora, parola e azione ciascuna a tempo e luogo!
Perciò, vi prego scrivetemi l'aria con le note
[precise;

con molta grazia vi si adatta la poesia.
Se la cantate dinanzi a una più ampia cerchia,
conservatemi il giusto rilievo che ha l'immagine
[del sogno.

Walther

Quali progetti avete?

Sachs

Il vostro servo fedele
si è trovato a tempo giusto con sacca e
[bagaglio;

i vestiti, dentro i quali volevate fare un figurone
nella festa di nozze a casa vostra,
li hi fatti portare qui da me;
di certo, un uccellino gli ha indicato il nido
in cui sognava il suo signor cavaliere;
perciò, ora seguitemi nella cameretta!
Con abiti riccamente orlati,
dobbiamo farci belli entrambi,
quando si osa affrontare qualcosa d'importante.
Quindi, venite, se davvero volete ciò che voglio
[anch'io!

(apre la porta a Walther, ed entra nell'altra camera con lui.)

Dritte Szene

Man gewahrt Beckmesser, welcher draußen vor dem Laden erscheint, in großer Aufgeregtheit hereinlugt und, da er die Werkstatt leer findet, hastig hereintritt. Er ist sehr aufgeputzt, aber in sehr leidendem Zustande. Er blickt sich erst unter der Türe nochmals genau in der Werkstatt um. Dann hinkt er vorwärts, zuckt aber zusammen und streicht sich den Rücken. Er macht wieder einige Schritte, knickt aber mit den Knien und streicht nun diese. Er setzt sich auf den Schusterschemel, fährt aber schnell schmerzhaft wieder auf. Er betrachtet sich den Schemel und gerät dabei in immer aufgeregteres Nachsinnen. Er wird von den verdrießlichsten Erinnerungen und Vorstellungen gepeinigt; immer unruhiger beginnt er sich den Schweiß von der Stirne zu wischen. Er hinkt immer lebhafter umher und starrt dabei vor sich hin. Als ob er von allen Seiten verfolgt wäre, taumelt er fliehend hin und her. Wie um nicht umzusinken, hält er sich an den Werkstisch, zu dem er hingeschwankt war, an, und starrt vor sich hin. Matt und verzweiflungsvoll sieht er um sich: sein Blick fällt endlich durch das Fenster auf Pogners Haus; er hinkt mühsam an dasselbe heran, und, nach dem gegenüberliegenden Fenster ausspähend, versucht er, sich in die Brust zu werfen, als ihm sogleich der Ritter Walther einfällt. Ärgerliche Gedanken entstehen ihm dadurch, gegen die er mit schmeichelndem Selbstgefühl anzukämpfen sucht. Die Eifersucht übermannt ihn; er schlägt sich vor den Kopf. Er glaubt, die Verhöhnung der Weiber und Buben auf der Gasse zu vernehmen, wendet sich wütend ab und schmeißt das Fenster zu. Sehr verstört wendet er sich mechanisch wieder dem Werkstische zu, indem er, vor sich hinbrütend, nach einer neuen Weise zu suchen scheint. Sein Blick fällt auf das von Sachs zuvor beschriebene Papier; er nimmt es neugierig auf, überfliegt es mit wachsender Aufregung, und bricht endlich wütend aus.

Beckmesser

Ein Werbelied! Von Sachs! Ist's wahr?
Ha! Jetzt wird mir alles klar!

(da er die Kammertüre gehen hört, fährt er zusammen und steckt das Papier eilig in die Tasche. Sachs, im Festgewande, kommt vor und hält an, als er Beckmesser gewahrt)

Scena terza

Sulla scena si nota Beckmesser, il quale appare fuori dalla bottega, davanti ad essa. È molto turbato e agitato. Entra in fretta nel laboratorio di calzoleria, dopo avere visto che là dentro non c'è anima viva. È abbigliato in abito di gala, ma è in uno stato miserando. Si guarda intorno, e osserva in ogni dettaglio il laboratorio, spiando anche sotto il battente della porta. Fa qualche passo zoppicando, ma ha un sussulto e si massaggia la schiena. Fa ancora qualche passo, ma gli si piegano le ginocchia, e ad esse egli dedica altri massaggi. Si siede sullo sgabello di calzolaio, ma subito è assalito da forti dolori e si alza di nuovo in piedi. Contemplando lo sgabello, è colto da pensieri sempre più sgradevoli. È tormentato dai ricordi più molesti, e dentro di sé rivede le immagini di quegli eventi. Sempre più inquieto, comincia ad asciugarsi il sudore dalla fronte. Gira intorno come un'anima in pena, zoppicando, e guarda fisso dinanzi a sé. Come inseguito da ogni parte, sembra fuggire qua e là, barcollando. Come per evitare di cadere, si afferra al deschetto verso il quale si era diretto vacillando, con gli occhi fissi dinanzi a sé. Sfinito e disperato, si guarda intorno: finalmente, il suo sguardo cade, attraverso la finestra, sulla casa di Pogner. A quella finestra si avvicina zoppicando faticosamente. Spiando verso la finestra di fronte, tenta di stare ritto e impettito, ma subito gli viene in mente il cavaliere Walther. È subito assediato da pensieri irritanti; tenta di combatterli lusingando la propria indole egocentrica, come autoconforto. Sopraffatto dalla gelosia, si batte la fronte. Crede di percepire lo scherno delle donne e dei ragazzotti nel vicolo, e allora chiude con fragore la finestra e le volta le spalle. Di pessimo umore, si volge meccanicamente verso il deschetto, mentre, rimuginando nella sua mente, ha la sensazione di andare in cerca di una nuova melodia. Ed ecco che il suo sguardo cade sulla carta poco prima scritta da Sachs sotto dettatura. La afferra con curiosità, la scorre con crescente agitazione, e infine esplode con furore.

Beckmesser

Una canzone di pretendente? Di Sachs, vero?
Ah, ora tutto mi diventa chiaro!

(udendo muoversi la porta della camera, ha un sobbalzo, e in fretta s'infilta in tasca la carta. Sachs, in abbigliamento festivo, entra, e si ferma accorgendosi della presenza di Beckmesser)

Sachs

Sieh da, Herr Schreiber: auch am Morgen?

Euch machen die Schuh' doch nicht mehr
[Sorgen?]

Beckmesser

Zum Teufel! So dünn war ich noch nie
[beschuht;
fühl' durch die Sohl' den kleinsten Kies!

Sachs

Mein Merkersprüchlein wirkte dies;
trieb sie mit Merkerzeichen so weich.

Beckmesser

Schon gut der Witz, und genug der Streich'!

Glaubt mir, Freund Sachs: jetzt kenn' ich euch!
Der Spaß von dieser Nacht,
der wird euch noch gedacht.
Daß ich euch nur nicht im Wege sei,
schuft ihr gar Aufruhr und Meuterei!

Sachs

's war Polterabend, laßt euch bedeuten;
eure Hochzeit spukte unter den Leuten:
je toller es da hergeh',
je besser bekommt's der Eh'!

Beckmesser

(wütend)

Oh, Schuster voll von Ränken
und pöbelhaften Schwänken!
Du warst mein Feind von je:
nur hör, ob hell ich seh'!
Die ich mir auserkoren,
die ganz für mich geboren,
zu aller Witwer Schmach
der Jungfer stellst du nach.
Daß sich Herr Sachs erwerbe
des Goldschmieds reiches Erbe,
im Meisterrat zur Hand
auf Klauseln er bestand,
ein Mägdlein zu betören,
das nur auf ihn sollt' hören,
und andren abgewandt
zu ihm allein sich fand.
Darum! Darum!
Wär' ich so dumm?
Mit Schreien und mit Klopfen
wollt' er mein Lied zustopfen,
daß nicht dem Kind werd' kund,
wie auch ein andrer bestund.
Ja, ja! Ha, ha!

Sachs

Oh, guarda! Il signor scrivano! Anche di
[mattina?
Siete ancora preoccupato per le scarpe?

Beckmesser

Al diavolo! Non ho mai avuto calzature più
[sottili:
attraverso la suola sento la ghiaia più minuta!

Sachs

La colpa è del mio piccolo aforisma di censore:
con le mie correzioni da censore ho reso la
[suola così fine.

Beckmesser

Basta con le spiritosaggini! E basta con i tiri
[mancini!

Credetemi, amico Sachs, ora vi conosco:
il brutto scherzo di questa notte
non è ancora perdonato.
Per impedire che io vi tagliassi la strada,
avete suscitato quell'assordante pandemonio!

Sachs

Era vigilia di nozze, cercate di capire:
le vostre nozze avevano come ubriacato la gente;
più pazzo è la festa,
e meglio riesce il matrimonio.

Beckmesser

(furente)

O calzolaio pieno d'intrighi
e di volgari pagliacciate,
da sempre sei stato mio nemico:
ora ascolta, e dimmi se vedo chiaro.
Quella che mi sono scelta,
nata tutta quanta per me,
a scorno di tutti i vedovi,
a quella fanciulla stai dando la caccia.
Il signor Sachs, pur di guadagnarsi
la ricca eredità dell'orefice,
esercitò pressione sul consiglio dei maestri
e insistette sulle clausole,
per sedurre una ragazzetta
che dovesse ascoltare soltanto lui,
e, separata dagli altri,
soltanto a lui dicesse di sì.
Per questo! Per questo...
...sarei così stupido?...
con urla e con colpi
voleva soffocare la mia canzone,
perché la ragazza non dovesse accorgersi
che c'era là anche un altro.
Sì! Sì! Haha!

Hab' ich dich da?
Aus seiner Schusterstuben
hetzt' endlich er den Buben
mit Knüppeln auf mich her,
daß meiner los er wär'!
Au, au! Au, au!
Wohl grün und blau
zum Spott der allerliebsten Frau,
zerschlagen und zerprügelt,
daß kein Schneider mich aufbügelt!

Gar auf mein Leben
war's angegeben!
Doch kam ich noch so davon,
daß ich die Tat euch lohn':
zieht heut nur aus zum Singen,
merkt auf, wie's mag gelingen!
Bin ich gezwackt
auch und zerhackt,
euch bring' ich doch sicher aus dem Takt.

Sachs

Gut Freund, ihr seid in argem Wahn;
glaubt was ihr wollt, daß ich getan;

gebt eure Eifersucht nur hin;
zu werben kommt mir nicht in Sinn.

Beckmesser

Lug und Trug! Ich kenn' es besser.

Sachs

Was fällt euch nur ein, Meister Beckmesser?
Was ich sonst im Sinn, geht euch nichts an;

doch, glaubt, ob der Werbung seid ihr im
[Wahn.

Beckmesser

Ihr sängst heut nicht?

Sachs

Nicht zur Wette.

Beckmesser

Kein Werbelied?

Sachs

Gewißlich, nein!

Beckmesser

Wenn ich aber drob ein Zeugnis hätte?
(er greift in die Tasche)

Sei in trappola, eh?
Dal suo bugigattolo di calzolaio
alla fine mi ha aizzato contro
il ragazzo armato di randelli
per liberarsi di me!
Ahi ahi! Ahi ahi!
Oramai tutto un livido,
oggetto di scherno per la donna adorata,
picchiato e bastonato,
tanto che nessun sarto, con una stirata, mi
[rimette in sesto!

L'attentato era diretto
senz'altro alla mia vita!
Ma me la sono cavata
per rendervi occhio per occhio.
Se oggi vi presentate alla gara di canto,
vedrete, come vi riuscirà!
Per quanto io sia martoriato
e triturato,
vi farò certo deragliare dal ritmo!

Sachs

Mio buon amico, la collera vi fa vaneggiare!
Padrone di credere che io vi abbia fatto ciò che
[dite!

Ma deponete la vostra gelosia:
non mi passa per la testa di fare il pretendente.

Beckmesser

Menzogna e inganno! Io la so più lunga.

Sachs

Che vi salta in mente, mastro Beckmesser?
Quel che io penso son fatti miei, e non vi
[riguardano:
ma credete, le mie pretese matrimoniali sono
[vostre fantasie.

Beckmesser

Così, oggi non cantereste?

Sachs

Non per il premio.

Beckmesser

Niente canzone di pretendente?

Sachs

No, certamente!

Beckmesser

E se io, invece, ne avessi una prova?
(armeggia nella tasca)

Sachs

(blickt auf den Werk Tisch)
Das Gedicht? Hier ließ ich's.
Stecktet ihr's ein?

Beckmesser

(das Blatt hervorziehend)
Ist das eure Hand?

Sachs

Ja, war es das?

Beckmesser

Ganz frisch noch die Schrift?

Sachs

Und die Tinte noch naß!

Beckmesser

's wär' wohl gar ein biblisches Lied?

Sachs

Der fehlte wohl, wer darauf riet'!

Beckmesser

Nun denn?

Sachs

Wie doch?

Beckmesser

Ihr fragt?

Sachs

Was noch?

Beckmesser

Daß ihr mit aller Biederkeit
der ärgste aller Spitzbuben seid!

Sachs

Mag sein; doch hab' ich noch nie entwandt,
was ich auf fremden Tischen fand:
und daß man von euch auch nicht Übles denkt,
behaltet das Blatt, es sei euch geschenkt.

Beckmesser

(in freudigem Schreck aufspringend)
Herr Gott! Ein Gedicht? Ein Gedicht von Sachs?

Doch halt, daß kein neuer Schad' mir erwachs'!
Ihr habt's wohl schon recht gut memoriert?

Sachs

Seid meinethalb doch nur unbeirrt!

Sachs

(lancia uno sguardo al deschetto)
La poesia? L'ho lasciata qui:
l'avete messa in tasca?

Beckmesser

(tira fuori il foglio)
È la vostra mano?

Sachs

Sì... stavate parlando di questo?

Beckmesser

Non è bella fresca la scrittura?

Sachs

Umido ancora è l'inchiostro.

Beckmesser

Che cos'è? Un canto tratto dalla Bibbia?

Sachs

Sbaglierebbe di grosso, chi lo credesse tale.

Beckmesser

E allora?

Sachs

Allora che cosa?

Beckmesser

Volete sapere?

Sachs

Sapere che cosa?

Beckmesser

Che voi, con tutta la vostra rispettabilità,
siete il più maligno di tutti i lestofanti!

Sachs

Può essere! Ma non mi sono mai appropriato
di ciò che trovo sui tavoli degli altri:
e perché non si pensi male di voi
tenetevi il foglio. Ve lo regalo.

Beckmesser

(sobbalzando, con gioia mista a sgomento)
Signore Iddio!... Una poesia!... Una poesia di
[Sachs?]

Ma piano! Non voglio nuovi guai!
L'avete forse già imparata bene a memoria?

Sachs

Per ciò che sta in me, tranquillizzatevi!

Beckmesser

Ihr laßt mir das Blatt?

Sachs

Damit ihr kein Dieb.

Beckmesser

Und, mach' ich Gebrauch?

Sachs

Wie's euch beliebt'.

Beckmesser

Und sing' ich das Lied?

Sachs

Wenn's nicht zu schwer.

Beckmesser

Und wenn ich gefiel?

Sachs

Das wunderte mich sehr!

Beckmesser

(ganz zutraulich)

Da seid ihr nun wieder zu bescheiden;

ein Lied von Sachs,

(gleichsam pfeifend)

das will was bedeuten!

Und seht nur, wie mir's ergeht,

wie's mit mir Ärmsten steht!

Erseh' ich doch mit Schmerzen,

das Lied, das nachts ich sang

dank euren lust'gen Scherzen,

es machte der Pognerin bang.

Wie schaff' ich mir nun zur Stelle

ein neues Lied herzu?

Ich armer, zerschlag'ner Geselle,

wie fänd' ich heut dazu Ruh'?

Werbung und eh'lich Leben,

ob das mir Gott beschied,

muß ich nun grad' aufgeben,

hab' ich kein neues Lied.

Ein Lied von euch, dess' bin ich gewiß,

mit dem besieg' ich jed' Hindernis;

soll ich das heute haben,

vergessen, begraben

sei Zwist, Hader und Streit,

und was uns je entzweit'!

(er blickt seitwärts in das Blatt: plötzlich runzelt sich seine Stirne)

Und doch! Wenn's nur eine Falle wär'?

Noch gestern wart ihr mein Feind:

Beckmesser

Mi lasciate il foglio?

Sachs

Così, non sarete un ladro.

Beckmesser

E posso farne uso?

Sachs

A piacer vostro.

Beckmesser

Allora... la canto io, la canzone?

Sachs

Se non è troppo difficile.

Beckmesser

E se io piaccia?

Sachs

Me ne stupirei molto!

Beckmesser

(in tutta confidenza)

Ancora una volta, siete troppo modesto:

una canzone di Sachs ha sempre qualche valore!

(fischiettando)

E voi vedete che cosa mi capita,

come mi vanno le cose, povero me!

Sapete, me ne sono accorto, e mi fa soffrire:

la canzone che ho cantato di notte

grazie ai vostri allegri scherzi!

ha avuto un pessimo effetto sulla figlia di

[Pogner.

Come mi procuro, così su due piedi,

una canzone nuova?

Io, povero diavolo bastonato,

come trovo oggi la quiete che mi ci vuole per

[scriverla?

Pretesa di sposarmi e vita coniugale,

se a questo mi ha destinato Dio,

sono mete che dovrò rinunciare a raggiungere,

se non ho una canzone nuova.

Con una canzone scritta da voi, ne sono certo,

vincerò ogni ostacolo:

se oggi l'avrò,

sia dimenticato, sepolto,

ogni litigio, disputa, conflitto

e tutto ciò che sempre ci ha divisi.

(guarda il foglio con la coda dell'occhio: improvvisamente, corruga la fronte)

Però! Se fosse soltanto una trappola?

Ancora ieri eravate mio nemico:

wie käm's, daß nach so großer Beschwer'
ihr's freundlich heut mit mir meint?

Sachs

Ich macht' euch Schuh' in später Nacht:
hat man je so einen Feind bedacht?

Beckmesser

Ja, ja! Recht gut! Doch eines schwört:
wo und wie ihr das Lied auch hört,

daß nie ihr euch beikommen laßt,
zu sagen, das Lied sei von euch verfaßt.

Sachs

Das schwö' ich, und gelob' es euch:
nie mich zu rühmen, das Lied sei von mir.

Beckmesser

(sich vergnügt die Hände reibend)

Was will ich mehr? Ich bin geborgen:

jetzt braucht sich Beckmesser nicht mehr
[zu sorgen.

Sachs

Doch, Freund, ich führ's euch zu Gemüte,
und rat' es euch in aller Güte:
studiert mir recht das Lied;
sein Vortrag ist nicht leicht;
ob euch die Weise geriet',
und ihr den Ton erreicht.

Beckmesser

Freund Sachs, ihr seid ein guter Poet;
doch was Ton und Weise betrifft, gesteht,
da tut's mir keiner vor.

Drum spitzt nur fein das Ohr,
und: "Beckmesser!

Keiner besser!"

Darauf macht euch gefaßt,
wenn ihr mich ruhig singen laßt.

Doch nun memorieren,

schnell nach Haus:

ohne Zeit zu verlieren

richt' ich das aus.

Hans Sachs, mein Teurer,

ich hab' euch erkannt;

durch den Abenteurer

war ich verrannt:

(sehr zutraulich)

(so einer fehlte uns bloß!

Den wurden wir Meister doch los!)

Doch mein Besinnen

läuft mir von hinnen!

Bin ich verwirrt

com'è possibile che dopo un così grande scontro
mi siate, all'apparenza, tanto amico?

Sachs

Vi ho fatto le scarpe a notte alta:
ci si comporta così con un nemico?

Beckmesser

Sì, sì ! Va bene, va bene... ma una cosa giurate:
se vi accadrà di udire la canzone, dove e come

[poco importa,

non cederete mai alla tentazione di dire
che siete stato voi, colui che l'ha composta.

Sachs

Qui lo giuro e qui lo prometto:
mai mi vanterò che questa canzone sia mia.

Beckmesser

(allegro, si stropiccia le mani)

Che cosa posso volere di più? Sono in una
[botte di ferro!

Ora Beckmesser non ha più di che
[preoccuparsi!

Sachs

Però, amico, vi raccomando di tutto cuore,
e vi consiglio con animo benevolo:
studiatemi bene la canzone!
Eseguita non è facile:
non so se vi riesca bene l'aria,
e c'è da prender con esattezza il tono.

Beckmesser

Amico Sachs, voi siete un buon poeta,
ma quanto a tono e aria, confessate:

nessuno mi supera!

Perciò, aguzzate bene l'orecchio,

e: Beckmesser,

nessuno meglio!³

Preparatevi a degustarmi,

se mi lascerete cantare in pace.

Ma ora: memorizzarla!

Presto, a casa!

Senza perdere tempo,

ce la faccio.

Hans Sachs! Mio caro!

Vi conoscevo male:

quell'avventuriero

mi ha intralciato la strada:

(molto confidenziale)

proprio ci mancava uno come lui !

Ma noi maestri ce lo siamo tolto dai piedi!

Ma il mio senno

mi sta abbandonando:

sono confuso,

und ganz verirrt?
Die Silben, die Reime,
die Worte, die Verse!
Ich kleb' wie am Leime,
und brennt doch die Ferse.
Ade! Ich muß fort:
an andrem Ort
dank' ich euch inniglich,
weil ihr so minniglich;
für euch nur stimme ich,
kauf' eure Werke gleich,
mache zum Merker euch,
doch fein mit Kreide weich,
nicht mit dem Hammerstreich!
Merker! Merker! Merker Hans Sachs!
Daß Nürnberg schusterlich blüh' und wachs'!

(Beckmesser nimmt tanzend von Sachs Abschied, taumelt und poltert der Ladentüre zu; plötzlich glaubt er das Gedicht in seiner Tasche vergessen zu haben, läuft wieder vor, sucht ängstlich auf dem Werkische, bis er es in der eigenen Hand gewahr wird: darüber scherzhaft erfreut, umarmt er Sachs nochmals, voll feurigen Dankes, und stürzt dann, hinkend und strauchelnd, geräuschvoll durch die Ladentür ab)

Sachs

(sieht Beckmesser gedankenvoll lächelnd nach)

So ganz boshaft doch keinen ich fand;
er hält's auf die Länge nicht aus:
vergeudet mancher oft viel Verstand,
doch hält er auch damit Haus:
die schwache Stunde kommt für jeden,
da wird er dumm, und läßt mit sich reden.
Daß hier Herr Beckmesser ward zum Dieb,
ist mir für meinen Plan gar lieb.
(Eva nähert sich auf der Straße der Ladentüre. Er wendet sich und gewahrt Eva)
Sieh, Evchen! Dacht' ich's doch, wo sie blieb'!

Vierte Szene

(Eva, reich geschmückt, in glänzend weißer Kleidung, etwas leidend und blaß, tritt zum Laden herein)

Sachs

Grüß Gott, mein Evchen! Ei, wie herrlich

und stolz du's heute meinst!
Du machst wohl alt und jung begehrllich,
wenn du so schön erscheinst!

ho smarrito la strada?
Le sillabe, le rime,
le parole, i versi:
resto appiccicato come alla colla,
eppure mi brucia il calcagno.
Addio! Devo andar via!
In altro luogo,
vi ringrazio dal profondo
per la vostra calda amicizia.
Voto per voi solo,
compero subito le vostre opere,
vi nomino censore:
ma con eleganza e con morbido gesso,
non con colpi di martello!
Censore! Censore! Censore Hans Sachs!
Che Norimberga, la gran calzoleria, fiorisca
[e cresca!]

(Beckmesser si congeda da Sachs danzando, anche se barcolla, e chiude con gran fracasso la porta della bottega. Improvvisamente, gli viene il sospetto di non avere più la poesia in tasca. Ritorna indietro di corsa, cerca affannosamente sul deschetto, finché non se la ritrova in mano. Ridiventa amabile, scherza, abbraccia di nuovo Sachs ringraziandolo caldamente. Poi, zoppicando e inciampando, si precipita rumorosamente fuori dalla porta)

Sachs

(osserva Beckmesser, pensoso, e sorride seguendolo con lo sguardo)

Non ne ho conosciuto un altro tanto malvagio,
ma non durerà a lungo.
Qualcuno prodiga, talvolta, molta furbizia
per riuscire a tenersi a galla,
ma per ciascuno viene la resa dei conti,
diventa sciocco e scopre il suo punto debole.
Che qui il signor Beckmesser sia diventato ladro,
fa assai comodo al mio piano.
(Eva si avvicina dalla strada alla porta della bottega. Egli si volta e la vede)
Guarda, Evuccia! E io mi domandavo dove
[fosse?]

Quarta scena

(Eva, riccamente adorna, con uno splendido abito bianco, sofferente e pallida entra nella bottega.)

Sachs

Salute a te, Evuccia mia! Ehi, come sei
[sfolgorante,
come sei superba oggi!
Guarda che fai perdere la testa ai giovani e
[ai vecchi,
se ti fai vedere così bella.

Eva

Meister, 's ist nicht so gefährlich:

und ist's dem Schneider geglückt,
wer sieht dann, wo's mir beschwerlich,
wo still der Schuh mich drückt?

Sachs

Der böse Schuh! 's war deine Laun',
daß du ihn gestern nicht probiert.

Eva

Merk' wohl, ich hatt' zu viel Vertrauen;
im Meister hatt' ich mich geirrt.

Sachs

Ei, 's tut mir leid! Zeig her, mein Kind,
daß ich dir helfe gleich geschwind.

Eva

Sobald ich stehe, will es gehn;
doch, will ich gehn, zwingt mich's zu stehn.

Sachs

Hier auf den Schemel streck den Fuß:
der üblen Not ich wehren muß.
(*Eva streckt einen Fuß auf dem Schemel am
Verkitsch aus*)
Was ist mit dem?

Eva

Ihr seht, zu weit!

Sachs

Kind, das ist pure Eitelkeit;
der Schuh ist knapp.

Eva

Das sagt' ich ja:
drum drückt er mich an den Zehen da.

Sachs

Hier links?

Eva

Nein, rechts.

Sachs

Wohl mehr am Spann?

Eva

Hier mehr am Hacken.

Sachs

Kommt der auch dran?

Eva

Maestro! Il mio aspetto non è poi così
[pericoloso:
e se al sarto è riuscito bene il mio vestito,
chi vede dove mi fa male?
Dove la scarpa ancora mi stringe?

Sachs

Cattiva, la scarpa! È stato per un tuo capriccio
che ieri non l'hai provata!

Eva

Lo vedo bene, mi sono fidata troppo:
sul maestro, ho preso un abbaglio.

Sachs

Eh, mi dispiace! Mostrami il punto, bambina,
e vedrai che te l'aggiusto subito.

Eva

Appena mi fermo, va tutto bene,
ma se comincio a camminare, i costringe a fer-
marmi.

Sachs

Stendi il piede qui sullo sgabello:
devo scacciare via il brutto male.
(*Eva stende il piede sullo sgabello, vicino al de-
schetto*)
Com'è la faccenda, qui?

Eva

Vedete: troppo larga!

Sachs

Bambina, è una tua fantasia:
la scarpa è stretta.

Eva

Proprio questo dicevo:
infatti mi preme qui sul dito.

Sachs

Qui a sinistra?

Eva

No, a destra.

Sachs

Più al collo del piede?

Eva

Più qui al tallone.

Sachs

Preme anche qui?

Eva

Ach, Meister!
 Wüßtet ihr besser als ich,
 wo der Schuh mich drückt?
(Walther, in glänzender Rittertracht, tritt unter die Türe der Kammer)

Sachs

Ei! 's wundert mich,
 daß er zu weit, und doch drückt überall!

Eva

(stößt einen Schrei aus und bleibt, unverwandt auf Walther blickend, in ihrer Stellung, mit dem Fuße auf dem Schemel)
 Ah!

Sachs

(der vor ihr niedergebückt steht, bleibt mit dem Rücken der Türe zugekehrt, ohne Walthers Eintritt zu beachten)

Aha! Hier sitzt's: nun begreif' ich den Fall.
 Kind, du hast recht: 's stak in der Naht.
 Nun warte, dem Übel schaff' ich Rat:
 bleib nur so stehn; ich nehm' dir den Schuh
 eine Weil' auf den Leisten, dann läßt er dir

[Ruh'!

(Sachs hat Eva sanft den Schuh vom Fuße gezogen; während sie in ihrer Stellung verbleibt, machter sich am Werkstisch mit dem Schuh zu schaffen und tut, als beachte er nichts anderes)
(bei der Arbeit)

Immer schustern, das ist nun mein Los;
 des Nachts, des Tags, komm' nicht davon los.
 Kind, hör zu: ich hab' mir's überdacht,
 was meinem Schustern ein Ende macht:
 am besten, ich werbe doch nun um dich;

da gewänn' ich doch was als Poet für mich.

Du hörst nicht drauf? So sprich doch jetzt;
 hast mir's ja selbst in den Kopf gesetzt?

Schon gut! ich merk': "Mach deinen Schuh!"
 Säng' mir nur wenigstens einer dazu!
 Hörte heute gar ein schönes Lied:
 wem dazu wohl ein dritter Vers geriet'?

Walther

(den begeisterten Blick unverwandt auf Eva geheftet)

"Weilten die Sterne im lieblichen Tanz?

So licht und klar
 im Lockenhaar,

Eva

Ah, maestro!
 Volete sapere meglio di me
 dove mi preme la scarpa?
(Walther, in splendido abito da cavaliere, entra dalla porta della camera)

Sachs

ma... mi stupisce
 che sia troppo larga: preme dappertutto.

Eva

(emette un grido soffocato e resta anch'essa immobile nella sua posizione, con il piede sullo sgabello)
 Ah!

Sachs

(che si è piegato di fronte a lei, ha la schiena rivolta alla porta, e non si è accorto dell'ingresso di Walther)

Ah! Qui è il difetto! Ora capisco la causa.
 Bambina, hai ragione: spinge sulla cucitura:
 Aspetta: vedrai che ora la scarpa mette giudizio.
 Ora resta così; ti metto la scarpa
 sulla forma, per un poco: poi ti lascerà in pace.

(le ha tolto delicatamente la scarpa dal piede. Mentre Eva rimane nella sua posizione, Sachs è occupato ad aggiustare la scarpa, e agisce come se non si accorgesse d'altro)
(lavorando)

Sempre scarpe! È la mia sorte!

Di notte, di giorno non me ne libero!

Senti, bambina! Pensando, ho trovato un modo
 per porre fine a questa mia condanna:
 la via migliore è che anch'io sia concorrente alla

[tua mano;

avrei pur sempre qualcosa fa guadagnarci,

[come poeta!

Non mi ascolti? Allora, parla adesso!

Non sei stata proprio tu a mettermi in testa

[quest'idea?

Ma bene! Capisco! Fa' la tua scarpa!...

Se almeno qualcuno cantasse per me!

Oggi ho udito una canzone veramente bella:

qualcuno ha voglia di aggiungerle una terza

[strofa?

Walther

(sempre di fronte a Eva, nella posizione prima descritta)

"Si concessero una sosta, le stelle, nella loro

[leggiadra danza?

Era chiara e luminosa,
 con l'onde dei suoi riccioli,

vor allen Frauen
hehr zu schauen,
lag ihr mit zartem Glanz
ein Sternenkranz.“

Sachs

(immer fort arbeitend)

Lausch, Kind! Das ist ein Meisterlied.

Walther

“Wunder ob Wunder nun bieten sich dar:
zweifachen Tag
ich grüßen mag;
denn gleich zwei’n Sonnen
reinsten Wonnen,
der hehrsten Augen Paar
nahm ich da wahr.“

Sachs

(beiseite zu Eva)

Derlei hörst du jetzt bei mir singen.

Walther

“Huldreichstes Bild,
dem ich zu nahen mich erkühnt!
Den Kranz, von zweier Sonnen Strahl
zugleich geblichen und ergrünt,
minnig und mild
sie flocht ihn um das Haupt dem Gemahl:
dort huldgeboren,
nun ruhmerkoren
gießt paradiesische Lust
sie in des Dichters Brust
im Liebestraum.“

Sachs

(hat den Schuh zurückgebracht und ist jetzt darüber her, ihn Eva wieder an den Fuß zu ziehen)
Nun schau, ob dazu mein Schuh geriet?
Mein’ endlich doch, es tät mir gelingen?
Versuch’s, tritt auf! Sag, drückt er dich noch?

(Eva, die wie bezaubert, regungslos gestanden, gesehen und gehört hat, bricht jetzt in heftiges Weinen aus, sinkt Sachs an die Brust und drückt ihn schluchzend an sich. Walther ist zu ihnen getreten; er drückt begeistert Sachs die Hand. Längeres Schweigen leidenschaftlicher Ergriffenheit. Sachs tut sich endlich Gewalt an, reißt sich wie unmutig los und läßt dadurch Eva unwillkürlich an Walthers Schulter sich anlehnen)

Hat man mit dem Schuhwerk nicht seine Not!
Wär’ ich nicht noch Poet dazu,

nobile appariva
più d’ogni altra donna;
su lei, con carezzevole fulgore,
era una corona di stelle“.

Sachs

(continuando a lavorare)

Ascolta, bambina! È un canto da maestro!

Walther

“Prodigio su prodigio ora si offre alla vista.
Un doppio giorno
posso salutare:
simili a due soli
di purissimo fuoco voluttuoso,
i due nobilissimi occhi
ora riesco a scorgere.“

Sachs

(a parte, a Eva)

questi sono i canti così belli che puoi udire a
[casa mia.

Walther

“Cara immagine
cui ho avuto l’ardire di farmi vicino;
la corona, che il raggio di due soli
ha fatto impallidire e, insieme, rinverdire,
tutta tenerezza e amoroso spirito,
ella ha intrecciato sul capo dello sposo.
Nata a quella grazia,
ora eletta alla gloria,
versa gioia di paradiso
nel petto del poeta,
nel sogno d’amore.“

Sachs

(ha ricollocato la scarpa sul deschetto, e ora, si accinge ad adattarla di nuovo al piede di Eva)
Ora, vedi un po’ se la scarpa ti calza bene.
Che ne dici, alla fine mi sarà riuscita?
Provala! Cammina! Dimmi se ti preme ancora.

(Eva, che è rimasta immobile come per incantesimo, e ha veduto e udito, ora si abbandona a un pianto diretto. Cade sul petto di Sachs, e singhiozzando lo stringe a sé. Walther, commosso, si è avvicinato a loro e stringe la mano a Sachs. Alla fine, Sachs riesce a frenare la propria commozione, fa un passo indietro imponendosi un autocontrollo almeno apparente, e così fa in modo che Eva, senza accorgersene, si appoggi alla spalla di Walther)

Quanto si soffre, a fabbricar calzature!
Se io non fossi, per giunta, poeta d’alto stile,

ich machte länger keine Schuh'!
Das ist eine Müh', ein Aufgebot!
Zu weit dem einen, dem andern zu eng;
von allen Seiten Lauf und Gedräng':
da klappt's,
da schlappt's;
hier drückt's,
da zwickt's;
der Schuster soll auch alles wissen,
flicken, was nur immer zerrissen:
und ist er gar Poet dazu,
da läßt man am End' ihm auch da keine Ruh';
und ist er erst noch Witwer gar,
zum Narren hält man ihn fürwahr:
die jüngsten Mädchen, ist Not an Mann,
begehren, er hielte um sie an;
versteht er sie, versteht er sie nicht,
all eins: ob ja, ob nein er spricht,
am End' riecht er doch nach Pech,
und gilt für dumm, tückisch und frech.
Ei! 's ist mir nur um den Lehrbuben leid,
der verliert mir allen Respekt
die Lene macht ihn schon nicht recht gescheit,
daß aus Töpf' und Tellern er leckt.
Wo Teufel er jetzt nur wieder steckt!

Eva

(indem sie Sachs zurückhält und von neuem an sich zieht)

O Sachs! Mein Freund! Du teurer Mann!
Wie ich dir Edlem lohnen kann!
Was ohne deine Liebe,
was wär' ich ohne dich?
Ob je auch Kind ich bliebe,
erwecktest du mich nicht?
Durch dich gewann ich,
was man preist;
durch dich ersann ich,
was ein Geist;
durch dich erwacht',
durch dich nur dacht'
ich edel, frei und kühn;
du liebest mich erblühn!
Ja, lieber Meister, schilt mich nur;
ich war doch auf der rechten Spur.
Denn, hatte ich die Wahl,
nur dich erwählt' ich mir;
du warest mein Gemahl,
den Preis reicht' ich nur dir.
Doch nun hat's mich gewählt
zu nie gekanntem Qual;
und werd' ich heut vermählt,
so war's ohn' alle Wahl:
das war ein Müssen, war ein Zwang!
Euch selbst, mein Meister, wurde bang.

non continuerei a fare scarpe, neppure una!
È una gran fatica, e anche le noie ti stancano!
Troppo larga per l'uno, per l'altro troppo stretta;
da ogni parte corrono e si accalcano:
qua sporge,
qua penzola,
là stringe,
qua preme!
Il calzolaio deve saper tutto,
deve rabberciare quel che si è strappato,
e se per giunta è un grande poeta,
fanno di tutto per non dargli pace.
Se poi è ancora vedovo,
dicono chiaro e tondo ch'è pazzo.
Le ragazze più giovani, se occorre un marito,
vogliono a tutti i costi ch'egli le aiuti.
Che lui le comprenda, che non le comprenda,
che dica sì o dica no, fa lo stesso:
alla fine c'è sempre odore di pece,
e lui passa per scemo, perfido e sfacciato!
Solo per l'apprendista mi dispiace:
già comincia a mancarmi di rispetto.
La Lene, certo, non lo sta migliorando,
lasciandogli leccar pentole e piatti!
Ma dove diavolo, ora, si è cacciato?

Eva

(trattiene Sachs, e lo tira di nuovo a sé)

Oh Sachs! Amico mio! Caro uomo!
Come posso ricambiare la tua nobiltà?
Senza il tuo amore,
senza di te, che cosa sarei,
io, ancora bambina,
se tu non mi risvegliassi?
In te ho acquistato
ciò che merita pregio,
in te ho compreso
che cos'è uno spirito!
In te risvegliata,
soltanto in te ho pensato,
io nobile, libera e ardita:
in te sono fiorita!
Oh, caro maestro! Sgridami pure!
Io però seguivo la giusta traccia:
poiché, se avessi avuto io la scelta,
soltanto te avrei voluto per me:
sei sempre stato tu il mio sposo,
il premio, a te solo porgerei!
Ma ora sono stata prescelta
a un tormento che mai ho conosciuto:
e se oggi qualcuno mi sposerà,
sarà senza alcuna mia scelta!
Sarà un dovere, io sarò costretta!
Tu stesso, mio maestro, lo temevi!

Sachs

Mein Kind,
 von Tristan und Isolde
 kenn' ich ein traurig Stück:
 Hans Sachs war klug, und wollte
 nichts von Herrn Markes Glück.
 's war Zeit, daß ich den Rechten fand,
 wär' sonst am End' doch hineingerannt.
 Aha! Da streicht die Lene schon ums Haus:
 nur herein! He! David! Kommst nicht heraus?

*(Magdalene, in festlichem Staate, tritt durch die
 Ladentüre herein. David, ebenfalls im Festkleid,
 mit Blumen und Bändern sehr reich und zierlich
 ausgeputzt, kommt zugleich aus der Kammer
 heraus)*

Die Zeugen sind da, Gevatter zur Hand:
 jetzt schnell zur Taufe! Nehmt euren Stand!

(alle blicken ihn verwundert an)

Ein Kind ward hier geboren:
 jetzt sei ihm ein Nam' erkoren.
 So ist's nach Meisterweis' und Art,
 wenn eine Meisterweise geschaffen ward,
 daß die einen guten Namen trag',
 dran jeder sie erkennen mag.
 Vernehmt, respektable Gesellschaft,
 was euch heut zur Stell' schafft.
 Eine Meisterweise ist gelungen,
 von Junker Walther gedichtet und gesungen:
 der jungen Weise lebender Vater
 lud mich und die Pognerin zu Gevatter.

Weil wir die Weise wohl vernommen,
 sind wir zur Taufe hierher gekommen;
 auss daß wir zur Handlung Zeugen haben,
 ruf' ich Jungfer Lene und meinen Knaben.
 Doch da's zum Zeugen kein Lehrbube tut,

und heut auch den Spruch er gesungen gut,
 so mach' ich den Burschen gleich zum Gesell'.

Knie nieder, David, und nimm diese Schell'!

*(David ist niedergekniet; Sachs gibt ihm eine
 starke Ohrfeige)*

Steh auf, Gesell, und denk an den Streich:
 du merkst dir dabei die Taufe zugleich.
 Fehlt sonst noch was, uns keiner schilt;

wer weiß, ob's nicht gar einer Nottaufe gilt.

Sachs

Bambina mia!
 di Tristano e Isolda
 conosco una triste storia:
 Hans Sachs fu saggio,
 e per sé nulla volle
 della fortuna del signor Marke.
 Era tempo che io trovassi l'uomo giusto:
 altrimenti, alla fine ci sarei cascato!
 Ha ha! La Lene già gironzola intorno alla casa.
 Su, entra! Ehi, David! Vuoi venire fuori?

*(Magdalene, vestita a festa, entra nella bottega
 dalla porta; contemporaneamente, David, an-
 ch'egli in abito da festa, riccamente abbigliato e
 graziosamente agghindato con fiori e nastri,
 esce dalla camera)*

Ecco qui i testimoni, il padrino è a disposizione;
 subito, presto, al battesimo; tutti ai vostri posti!

(tutti lo guardano con stupore)

Qui è nato un bambino;
 ora gli si scelga un nome!
 È nell'usanza e nello stile dei maestri,
 quando una nuova aria si è ideata,
 ch'essa porti un buon nome
 con cui ciascuno possa riconoscerla.
 Udite, udite, rispettabile compagnia,
 qual è la causa che vi fa esser qui!
 È nata, ben riuscita, un'aria da maestro,
 scritta in versi e cantata dal cavaliere Walther;
 padre vivente della giovane aria,
 Walther invitò me e la figlia di Pogner come
 [padrini;

poiché abbiamo compreso bene l'aria,
 siamo venuti qui al battesimo.
 Perché alla cerimonia vi siano testimoni,
 chiamo la signorina Lene e il mio ragazzo;
 ma poiché nessun *apprendista* può far da

[testimone,
 e visto che, oggi, bene ha cantato il suo mottetto,
 il giovincello lo trasformo subito in un

[compagno.
 Inginocchiati, David, e prendi questo ceffone!

*(David è in ginocchio. Sachs gli dà un forte
 schiaffo)*

Alzati, compagno! E ricordati di questo colpo;
 così, anche del battesimo ti rammenterai.

Magari manca qualcosa, ma nessuno ci
 [rimprovera:
 secondo me, così va bene per un battesimo
 [d'emergenza.

Daß die Weise Kraft behalte zum Leben,
will ich nur gleich den Namen ihr geben:
die "selige Morgentraum Deutweise"
sei sie genannt zu des Meisters Preise.
Nun wachse sie groß, ohn' Schad' und Bruch.
Die jüngste Gevatterin spricht den Spruch.
*(er tritt aus der Mitte des Halbkreises, der von
den Übrigen um ihn gebildet worden war, auf
die Seite, so daß nun Eva in die Mitte zu stehen
kommt)*

Eva

Selig, wie die Sonne
meines Glückes lacht,
Morgen voller Wonne,
selig mir erwacht;
Traum der höchsten Hulden,
himmlisch' Morgenglühn:
Deutung euch zu schulden,
selig süß' Bemühn!
Einer Weise, mild und hehr,
sollt' es hold gelingen,
meines Herzens süß' Beschwer'
deutend zu bezwingen:
ob es nur ein Morgentraum?
Selig deut' ich mir es kaum.
Doch die Weise,
was sie leise
mir vertraut,
hell und laut,
in der Meister vollem Kreis,
deute sie auf den höchsten Preis.

Walther

Deine Liebe ließ mir es gelingen,
meines Herzens süß' Beschwer'
deutend zu bezwingen:
ob es noch der Morgentraum?
Selig deut' ich mir es kaum!
Doch die Weise,
was sie leise
dir vertraut
im stillen Raum,
hell und laut
in der Meister vollem Kreis,
werbe sie um den höchsten Preis!

Sachs

Vor dem Kinde, lieblich hold,
mocht' ich gern wohl singen:
doch des Herzens süß' Beschwer'
galt es zu bezwingen:
's war ein schöner Morgentraum;
dran zu denken wag' ich kaum.

Affinché l'aria mantenga forza per poter vivere,
voglio darle subito il nome:
"l'aria beata del sogno svelato al mattino".
Così sia chiamata in onore del maestro.
Ora diventi adulta, senza danno e senza vizio:
la giovanissima madrina dice il mottetto.
*(si allontana dal centro del semicerchio, che gli
astanti avevano formato, in modo che Eva
prenda il suo posto)*

Eva

Come ride beato, il sole
della mia felicità!
Una mattina tutta voluttà,
che mi risveglia beata!
Sogno di altissime grazie,
celeste ardore mattutino!
Beata, dolce fatica,
il farsi interprete dei vostri enigmi!
A una melodia tenera e nobile
doveva ben riuscire
a costringermi alla rivelazione
del dolce peso che ho sul cuore.
È forse soltanto un sogno mattutino?
Sogno felice, se appena me lo spiego.
Ma l'aria,
ciò che mi confida
sottovoce
in un luogo di quiete,
chiara e ad alta voce
nell'adunanza plenaria dei maestri,
sia essa presagio del più alto premio!

Walther

Il tuo amore, nobile e puro!
Per suo merito
mi ha costretto a rivelare
il dolce peso che ho sul cuore.
È forse soltanto un sogno mattutino?
Sogno felice, se appena me lo spiego.
Ma l'aria,
ciò che ti confida
sottovoce
in un luogo di quiete,
chiara e ad alta voce
nell'adunanza plenaria dei maestri,
offra il più alto premio!

Sachs

Dinanzi alla fanciulla nobile e amorosa,
mi piacerebbe cantare;
ma fu bella impresa imprigionare
il dolce peso del cuore.
Fu un bel sogno del crepuscolo:
quasi non oso spiegarmelo.

Diese Weise,
was sie leise
mir anvertraut,
im stillen Raum,
sagt mir laut:
auch der Jugend ew'ges Reis
grünt nur durch des Dichters Preis.

David

Wach' oder träum' ich schon so früh?
Das zu erklären, macht mir Müh':
's ist wohl nur ein Morgentraum?
Was ich seh', begreif' ich kaum.
Ward zur Stelle
gleich Geselle?
Lene Braut?
Im Kirchenraum
wir gar getraut?
's geht der Kopf mir wie im Kreis,
daß ich Meister bald heiß'!

Magdalene

Wach' oder träum' ich schon so früh?
Das zu erklären, macht mir Müh':
's ist wohl nur ein Morgentraum?
Was ich seh', begreif' ich kaum.
Er zur Stelle
gleich Geselle?
Ich die Braut,
im Kirchenraum
wir gar getraut?
Ja! Wahrhaftig, 's geht! Wer weiß,
daß ich Meistrin bald heiß'?

Sachs

(zu den übrigen sich wendend)
Jetzt all' am Fleck'!
(zu Eva)
Den Vater grüß!
Auf, nach der Wies', schnell auf die Füß'!
(Eva und Magdalene gehen zu Walther)
Nun, Junker, kommt! Habt frohen Mut!
David, Gesell': schließ den Laden gut!
(als Sachs und Walther ebenfalls auf die Straße gehen, und David über das Schließen der Läden sich hermacht, wird im Proszenium ein Vorhang von beiden Seiten zusammengezogen, so daß er die Szene gänzlich verschließt.)

Fünfte Szene

*Die Vorhänge sind nach der Höhe aufgezo-
gen worden; die Bühne ist verwandelt. Diese stellt
einen freien Wiesenplan dar, im fernerem Hin-*

Quest'aria,
ciò che mi confida
sottovoce
in un luogo di quiete
mi parla ad alta voce:
anche l'eterno ramoscello della gioventù
verdeggia soltanto per esser premio al poeta.

David

Voglio o sogno, già adesso, così di buon'ora?
Spiegarlo, è una gran fatica.
Certo, è soltanto un sogno mattutino:
di ciò che vedo, ho solo un'idea vaga.
Diventato su due piedi,
subito, maestro?
Lene sposa?
Nella chiesa,
noi sposi?
La testa mi gira come in un vortice:
che presto mi si chiami persino "maestro"?

Magdalene

Voglio o sogno, già adesso, così di buon'ora?
Spiegarlo, è una gran fatica.
Certo, è soltanto un sogno mattutino:
di ciò che vedo, ho solo un'idea vaga.
Lui su due piedi,
subito, compagno?
Io la sposa?
Nella chiesa,
noi sposi?
Sì, davvero! Va così... chissà?
Che presto mi chiamino "signora maestra"?

Sachs

(a tutti gli altri)
Tutti sul posto, seduta stante!
(a Eva)
Saluta tuo padre!
Su, presto, a piedi fino al prato!
(Eva e Magdalene vanno verso Walther)
È il momento, cavaliere! Venite! Su con la vita!
David, compagno! Chiudi bene la bottega!
(mentre Sachs e Walther escono insieme sulla strada, e David sta chiudendo la porta della bottega, sul proscenio viene tirata una tenda da entrambi i lati, sì da chiudere completamente la scena. Poi, quando la musica è cresciuta gradualmente d'intensità, la tenda è stata sollevata verso l'alto. La scena è mutata.)

Scena quinta

*La scena rappresenta un grande prato aperto,
alla distesa. Sullo sfondo, lontana, la città di
Norimberga. La Pegnitz serpeggia attraverso la*

tergrunde die Stadt Nürnberg. Die Pegnitz schlängelt sich durch den Plan; der schmale Fluß ist an den nächsten Punkten praktikabel gehalten. Buntbeflaggte Kähne setzen unablässig die ankommenden, festlich gekleideten Bürger der Zünfte, mit Frauen und Kindern, an das Ufer der Festwiese über. Eine erhöhte Bühne, mit Bänken und Sitzen darauf, ist rechts zur Seite aufgeschlagen; bereits ist sie mit den Fahnen der angekommenen Zünfte ausgeschmückt; im Verlaufe stecken die Fahnenträger der noch ankommenden Zünfte ihre Fahnen ebenfalls um die Sängerbühne auf, so daß diese schließlich nach drei Seiten hin ganz davon eingefabt ist. Zelte mit Getränken und Erfrischungen aller Art begrenzen im übrigen die Seiten des vorderen Hauptraumes.

Vor den Zelten geht es bereits lustig her; Bürger, mit Frauen, Kindern und Gesellen, sitzen und lagern daselbst. Die Lehrbuben der Meistersinger, festlich gekleidet, mit Blumen und Bändern reich und anmutig geschmückt, üben mit schlanken Stäben, die ebenfalls mit Blumen und Bändern geziert sind, in lustiger Weise das Amt von Herolden und Marschällen aus. Sie empfangen die am Ufer Aussteigenden, ordnen die Züge der Zünfte und geleiten diese nach der Singerbühne, von wo aus, nachdem der Bannerträger die Fahne aufgepflanzt, die Zunftbürger und Gesellen nach Belieben sich unter den Zelten zerstreuen. Soeben, nach der Verwandlung, werden in der angegebenen Weise die Schuster am Ufer empfangen und nach dem Vordergrund geleitet.

Die Schuster

(mit fliegender Fahne aufziehend)

Sankt Krispin,
lobet ihn!

War gar ein heilig Mann,
zeigt', was ein Schuster kann.

Die Armen hatten gute Zeit,
macht' ihnen warme Schuh';
und wenn ihm keiner 's Leder leiht',
so stahl er sich's dazu.

Der Schuster hat ein weit Gewissen,
macht Schuhe selbst mit Hindernissen;
und ist vom Gerber das Fell erst weg,
dann streck, streck, streck!
Leder taugt nur am rechten Fleck!

(die Stadtwächter ziehen mit Trompeten und Trommeln den Stadtpfeifern, Lautenmachern u.s.w. voraus)

pianura. Il piccolo fiume è praticabile nei punti più vicini. Barche con bandiere variopinte traggono a getto continuo, sulla riva del prato animato dal festeggiamento, i borghesi delle corporazioni, tutti in abiti festivi, con donne e bambini. Una tribuna rialzata, sulla quale sono banchi e posti a sedere, è installata di lato, a destra, ed è ornata con le insegne delle corporazioni i cui membri sono già arrivati. In seguito, anche i portabandiera delle corporazioni che stanno ancora arrivando piantano le loro insegne intorno alla tribuna dei cantori, la quale, alla fine, appare circondata da tre lati. Nel resto della scena, tende con bevande e svariati rinfreschi delimitano sul davanti i lati dello spazio in primo piano.

Davanti alle tende c'è già allegria e spasso. Borghesi con donne e bambini siedono là, accampati.

Gli apprendisti dei maestri cantori sono vestiti a festa, adorni e ingentiliti da fiori e nastri a profusione, tenendo in mano sottili bastoncini anch'essi abbelliti da fiori e nastri, e si sono assunti allegramente l'incarico di araldi e cerimonieri. Accolgono coloro che sbarcano sulla riva, regolano i movimenti dei cortei delle corporazioni accompagnandoli verso la tribuna dei cantori, dove ogni portabandiera pianta il suo vessillo. Subito dopo, i borghesi delle corporazioni e i compagni si spargono liberamente fra le tende. Fra le corporazioni che stanno ancora sbarcando, si fanno notare particolarmente le seguenti:

I calzolari

(entrando a bandiera spiegata)

San Crispino,
lode a lui!

Fu proprio un sant'uomo,
vera tempra di calzolaio.

Beati i poveri d'esser nati a quel tempo;
lui faceva per loro scarpe calde,
e se nessuno gli prestava il cuoio,
lui si dava da fare e lo rubava.

Il calzolaio ha la coscienza elastica,
anche fra mille ostacoli, fa scarpe.

E se la pelle è appena uscita dalle mani
del conciatore, lui subito tira! tira! tira!
Il cuoio è buono solo al posto giusto!

(sfilano i pifferai della città, i costruttori di liuti e di strumenti per bambini, suonando con i loro strumenti. Ad essi tengono dietro i sarti)

Die Schneider

(mit fliegender Fahne aufziehend)

Als Nürnberg belagert war
und Hungersnot sich fand,
wär' Stadt und Land verdorben gar,
war nicht ein Schneider zur Hand,
der viel Mut hatt' und Verstand.
Hat sich in ein Bocksfell eingenäht,
auf dem Stadtwall da spazieren geht,
und macht wohl seine Sprünge
gar lustig guter Dinge.
Der Feind, der sieht's und zieht vom Fleck:
der Teufel hol' die Stadt sich weg,
hat's drin noch so lustige Meck-meck-meck!

Meck! Meck! Meck!
Wer glaubt's,
daß ein Schneider im Bocke steck'!

Die Bäcker

(mit fliegender Fahne aufziehend)

Hungersnot! Hungersnot!
Das ist ein greulich Leiden:
gäb' euch der Bäcker nicht täglich Brot,
müßt alle Welt verschneiden.
Bäck! Bäck! Bäck!
Täglich auf dem Fleck,
nimm uns den Hunger weg!

Die Schuster

(welche ihre Fahne aufgesteckt, begegnen beim Herabschreiten von der Sängerbühne den Bäckern)

Streck! Streck! Streck!
Leder taugt nur am rechten Fleck!

Die Schneider

(nachdem sie die Fahne aufgesteckt, herabschreitend)

Meck! Meck! Meck!
Wer meint,
daß ein Schneider im Bocke steck'!

(ein bunter Kahn mit jungen Mädchen in reicher bäuerischer Tracht kommt an. Die Lehrbuben laufen nach dem Gestade)

Lehrbuben

Herr Je! Herr Je! Mäd'el von Fürth!
Stadt-pfeifer, spielt!
Daß's lustig wird!

(sie heben währenddessen die Mädchen aus dem Kahn. Das Charakteristische des folgenden Tanzes mit welchem die Lehrbuben die Mädchen zunächst nach dem Vordergrund kommen, besteht darin, daß die Lehrbuben die

I sarti

(sfilando a bandiera spiegata)

Quando Norimberga era assediata⁴
e si venne alla fame,
città e popolo sarebbero andati in rovina
se non ci fosse stato, pronto, un sarto
che aveva gran coraggio e gran cervello.
Questo si fa cucire in una pelle di caprone,
e sulle mura della città passeggia:
fa salti a regola d'arte
e si dà alla pazza gioia.
Lo vede il nemico, e taglia la corda:
il diavolo se la porti, la città,
se là dentro c'è ancora quell'allegro
[bhee-bhee-bhee]

Bhee-bhee-bhee!
Chi crederebbe che nel caprone si nasconda
[un sarto?]

I fornai

(sfilando a bandiera spiegata)

Fame! Fame!
Tremenda sofferenza!
Senza il fornaio che dà il pane quotidiano,
il mondo intero dovrebbe morire.
Cuoci! Cuoci! Cuoci!
Ogni giorno al tuo posto!
Liberaci dalla fame!

I calzolai

(issate le loro bandiere, allontanandosi dalla tribuna dei cantori incontrano i fornai)

Stendi! Stendi! Stendi!
Il cuoio va messo al posto giusto.

I sarti

(allontanandosi dopo aver issato la bandiera)

Cuci! Cuci! Cuci!
Chi direbbe che c'è un sarto nel caprone?

(è approdata una barca variopinta con giovani ragazze in ricchi abiti di foggia contadina. Gli apprendisti corrono verso la riva)

Apprendisti

Signor Gesù! Signor Gesù! Ragazze di Fürth!
Pifferai di città, suonate! Su, siamo allegri!

(nel frattempo aiutano le ragazze a scendere dalla barca. L'idea ispiratrice della danza è la seguente: gli apprendisti, in apparenza, vogliono soltanto condurre le ragazze al posto loro assegnato, ma non appena i compagni tentano di

Mädchen scheinbar nur an den Platz bringen wollen; sowie die Gesellen zugreifen wollen, ziehen die Buben die Mädchen aber immer wieder zurück, als ob sie sie anderswo unterbringen wollten, wobei sie meistens den ganzen Kreis, wie wählend, ausmessen, und somit die scheinbare Absicht auszuführen anmutig und lustig verzögern)

David

(kommt vom Landungsplatze vor und sieht mißbilligend dem Tanze zu)

Ihr tanzt? Was werden die Meister sagen?

(die Lehrbuben drehen ihm Nasen)

Hört nicht? Laß' ich mir's auch behagen!

(er nimmt sich ein junges, schönes Mädchen und gerät im Tanze mit ihr schnell in großes Feuer. Die Zuschauer freuen sich und lachen)

Lehrbuben

David! David! Die Lene sieht zu!

(David, erschrocken, läßt das Mädchen schnell fahren, um welches die Lehrbuben sogleich tanzend einen Kreis schließen; da er Lene nirgends gewahrt, merkt David, daß er nur geneckt worden, durchbricht den Kreis, erfaßt sein Mädchen wieder und tanzt nun noch feuriger weiter)

David

Ach! Laßt mich mit euren Possen in Ruh'!

(die Buben suchen, ihm das Mädchen zu entreißen; er wendet sich jedesmal glücklich ab, so daß nun ein ähnliches Spiel entsteht wie zuvor, als die Gesellen nach den Mädchen faßten)

Gesellen

(vom Ufer her)

Die Meistersinger!

Lehrbuben

Die Meistersinger!

(sie unterbrechen schnell den Tanz und eilen dem Ufer zu)

David

Herr Gott! Ade, ihr hübschen Dinger!

(er gibt dem Mädchen einen feurigen Kuß und reißt sich los. Die Lehrbuben reihen sich zum Empfang der Meister: das Volk macht ihnen willig Platz. Die Meistersinger ordnen sich am Landungsplatze zum festlichen Aufzuge. Kothner kommt mit der Fahne im Vordergrund an.

afferrarle, gli apprendisti le tirano sempre indietro, come se volessero portarle altrove. Così, essi percorrono la maggior parte dell'intero cerchio, come se volessero scegliere, e così ritardano il compimento della loro apparente intenzione)

David

(viene avanti dal punto di approdo)

Ballate? Che cosa diranno i maestri?

(gli altri apprendisti, con gesti beffardi, gli fanno marameo)

Ah, sto parlando al muro?... Allora, anch'io mi

[butto!

(si prende una giovane e bella ragazza, e ballando con lei subito s'infiamma. Gli spettatori se la godono e ridono)

Apprendisti

David! La Lene! La Lene sta guardando!

(David, spaventato, lascia subito andare la ragazza, intorno alla quale gli apprendisti fanno subito un girotondo. Poiché non vede Lene da nessuna parte, David capisce di essere stato preso in giro, rompe il cerchio, si riprende la ragazza e danza con foga ancora maggiore)

David

Ah, lasciatemi in pace con le vostre

[scempiaggini!

(gli apprendisti cercano di strappargli la ragazza; egli se ne libera felicemente, cosicché nasce un gioco simile al precedente, quando i compagni cercavano di prendere le ragazze)

Compagni

(all'imbarco)

I maestri cantori! I maestri cantori!

Apprendisti

I maestri cantori!

(interrompono bruscamente la danza e corrono alla riva)

David

Signore Iddio! Ciao, bellezze!

(dà un bacio ardente alla ragazza e se ne stacca. Gli apprendisti interrompono immediatamente la danza, vanno in fretta alla riva e si preparano ad accogliere i maestri cantori. Su esortazione degli apprendisti, tutti gli astanti fanno largo. I maestri cantori si dispongono in

Die geschwungene Fahne, auf welcher König David mit der Harfe abgebildet ist, wird von allem Volk mit Hutschwenken begrüßt. Der Zug der Meistersinger ist auf der Singerbühne, wo Kothner die Fahne aufpflanzt, angelangt; Pogner, Eva an der Hand führend, diese von festlich geschmückten und reichgekleideten jungen Mädchen, unter denen auch Magdalene, begleitet, voran. Als Eva, von den Mädchen umgeben, den mit Blumen geschmückten Ehrenplatz eingenommen, und alle übrigen, die Meister auf den Bänken, die Gesellen hinter ihnen stehend, ebenfalls Platz genommen, treten die Lehrbuben, dem Volke zugewendet, feierlich vor die Bühne in Reih' und Glied)

Lehrbuben

Silentium! Silentium!

Macht kein Reden und kein Gesumm!

(Sachs erhebt sich und tritt vor. Bei seinem Anblick stößt sich alles an; Hüte und Mützen werden abgezogen: alle deuten auf ihn)

Volk

Ha! Sachs! 's ist Sachs!

Seht, Meister Sachs!

Stimmt an! Stimmt an! Stimmt an!

(alle Sitzenden erheben sich; die Männer bleiben mit entblößtem Haupte. Beckmesser bleibt, mit dem Memorieren des Gedichtes beschäftigt, hinter den andern Meistern versteckt, so daß er bei dieser Gelegenheit der Beachtung des Publikums entzogen wird. Außer Sachs singen alle Anwesenden die folgende Strophe mit)

“Wacht auf, es nahet gen den Tag;

ich hör' singen im grünen Hag

ein' wonnigliche Nachtigall,

ihr' Stimm' durchdringet Berg und Tal;

die Nacht neigt sich zum Okzident,

der Tag geht auf von Orient,

die rotbrünstige Morgenröt'

her durch die trüben Wolken geht.”

(das Volk nimmt wieder eine jubelnd bewegte Haltung an. Von hier an singt der Chor des Volkes wieder allein; die Meister auf der Bühne sowie die andren vorigen Teilnehmer am Gesange der Strophe geben sich dem Schauspiele des Volksjubels hin)

Heil! Heil!

Heil dir, Hans Sachs!

Heil Nürnbergs Sachs!

Heil Nürnbergs teurem Sachs!

Heil! Heil!

fila e procedono solennemente per occupare i loro posti sulla tribuna elevata. Apre la fila Kothner, come portabandiera; poi Pogner, che conduce per mano Eva, accompagnata da giovani ragazze ornate a festa e vestite con ricchi abiti, alle quali si unisce anche Magdalene. Seguono gli altri maestri cantori, salutati da sventolii di cappelli e grida di plauso. Quando tutti sono arrivati sulla tribuna, Eva, circondata dalle ragazze, ha occupato il posto d'onore, e Kothner ha piantato la bandiera proprio in mezzo agli altri vessilli, facendola sventare più alta. Gli apprendisti avanzano solennemente, rivolti verso il popolo, perfettamente allineati)

Apprendisti

Silentium! Silentium!

Basta vociare, basta brusio!

(Sachs si alza in piedi, e viene avanti. Alla sua vita esplode un clamore: fra sventolio di cappelli e fazzoletti, scoppia un grande grido di giubilo)

Tutto il popolo

Ah! Sachs! È Sachs!

Guardate! Il maestro Sachs!

Cantiamo tutti insieme! Attenti a intonare

[bene!]⁵

(tutti coloro che erano seduti si alzano; gliu uomini rimangono a capo scoperto. Beckmesser, occupato a imparare a memoria la sua poesia, rimane nascosto dietro gli altri maestri, sicché in questo momento viene sottratto all'attenzione del pubblico. Tranne Sachs, tutti i presenti cantano la seguente strofa)

“Dèstati, si approssima il giorno

in cui odo cantar nel verde bosco

un delizioso usignolo.

Penetra la sua voce monte e valle;

verso occidente gravita la notte,

da oriente sorge il giorno,

il rosso fiammeggiante dell'aurora

irrompe dal grigio fosco delle nubi.”

(il popolo riprende un atteggiamento di giubilo tumultuoso. Da questo momento, il coro del popolo canta nuovamente da solo; i maestri e gli altri che prima avevano partecipato al canto si dedicano a contemplare lo spettacolo del popolo in festa)

Viva! Viva!

Viva! Haus Sachs!

Viva il coro Sachs di Norimberga

Viva! Viva!

Sachs

(der unbeweglich, wie geistesabwesend, über die Volksmenge hinweggeblickt hatte, richtet endlich seine Blicke vertrauter auf sie und beginnt mit ergriffener, schnell aber sich festigender Stimme)

Euch macht ihr's leicht, mir macht ihr's schwer,
gebt ihr mir Armen zu viel Ehr'.
Soll vor der Ehr' ich bestehn,
sei's mich von euch geliebt zu sehn.
Schon große Ehr' ward mir erkannt,
ward heut ich zum Spruchsprecher ernannt.
Und was mein Spruch euch künden soll,
glaubt, das ist hoher Ehren voll.
Wenn ihr die Kunst so hoch schon ehrt,
so galt es zu beweisen,
daß, wer ihr selbst gar angehört,
sie schätzt ob allen Preisen.
Ein Meister, reich und wohlgenut,
der will heut euch das zeigen:
sein Töchterlein, sein höchstes Gut,
mit allem Hab und Eigen,
dem Singer, der im Kunstgesang
vor allem Volk den Preis errang,
als höchsten Preises Kron'
er bietet das zum Lohn.
Darum, so hört, und stimmt mir bei:
die Werbung steh' dem Dichter frei.
Ihr Meister, die ihr's euch getraut,
euch ruf' ich's vor dem Volke laut:
erwägt der Werbung selt'nen Preis,
und wem sie soll gelingen,
daß der sich rein und edel weiß
im Werben wie im Singen,
will er das Reis erringen,
das nie, bei Neuen noch bei Alten,
ward je so herrlich hoch gehalten,
als von der lieblich Reinen,
die niemals soll beweinen,
daß Nürnberg mit höchstem Wert
die Kunst und ihre Meister ehrt!

(große Bewegung unter allen. Sachs geht auf Pogner zu)

Pogner

(Sachs gerührt die Hand drückend)
O Sachs, mein Freund! Wie dankenswert!
Wie wißt ihr, was mein Herz beschwert!

Sachs

(zu Pogner)
's war viel gewagt; jetzt habt nur Mut!

Sachs

(il quale, immobile e come assente di spirito ha guardato lontano, sopra la folla, volge finalmente lo sguardo alla moltitudine, con familiarità, e comincia con voce commossa che però a breve si fa più ferma)

Per voi sarà facile, difficile per me
accettare l'onore che date a me, pover'uomo.
Se tale onore devo sostenere,
è solo in nome dell'amore per me che vedo in voi!
Già è stato grande l'onore a me concesso
quando oggi mi avete scelto come oratore,
e, credetemi, è degno d'alto onore
ciò che annunciar vi deve il mio discorso!
Se voi l'arte già tanto onorate,
ecco che cosa vi voglio dimostrare:
chi all'arte appartiene interamente,
l'apprezza al di sopra di ogni lode.
Un maestro ricco e generoso
oggi ve ne vuole dare prova:
la sua figlioletta, il suo bene supremo,
con tutti i suoi averi e proprietà,
egli l'offre in ricompensa,
quale corona di altissimo pregio,
al cantore che nell'arte del canto
dinanzi a tutto il popolo conquista il premio.
Perciò ascoltate, e consentite:
il poeta sia libero di mettersi alla prova.
A voi, maestri, fiduciosi nel vostro giudizio,
a voi, dinanzi al popolo, ad alta voce mi appello:
valutate il premio raro e insolito della gara,
e colui che dovrà riuscire vincitore,
in modo tale che chi sa d'essere puro e nobile
nel gareggiare come nel cantare,
sia lui a voler conquistare il ramoscello
che mai, nei tempi nuovi o in quelli antichi,
fu con tanta bella nobiltà tenuto in mano
come da lei, pura e amabile, è tenuto;
ed ella non deva mai rimpiangere
che Norimberga dia un premio tanto alto
all'arte e ai maestri che la città onora.

(grande emozione in tutti. Sachs si volge verso Pogner)

Pogner

(stringe commosso la mano a Sachs)
Oh, Sachs! Amico mio! Quanto vi sono grato!
Come sapete conoscere quel che mi grava sul
[cuore!]

Sachs

(a Pogner)
Molto avete osato! Ora però dovete aver
[coraggio!]

(zu Beckmesser)

Herr Merker! Sagt, wie geht's? Gut?

Beckmesser

(hat schon während des Einzuges, und dann fortwährend, eifrig das Blatt mit dem Gedicht herausgezogen, memoriert, genau zu lesen versucht und oft verzweiflungsvoll sich den Schweiß getrocknet)

O! Dieses Lied!... Werd' nicht draus klug, und hab' doch dran studiert genug.

Sachs

Mein Freund, 's ist euch nicht aufgezwungen.

Beckmesser

Was hilft's? Mit dem meinen ist doch
[versungen:
's war Eure Schuld! Jetzt seid hübsch für mich:

's wär' schändlich, liebt ihr mich im Stich!

Sachs

Ich dächt', ihr gäbt's auf.

Beckmesser

Warum nicht gar?
Die Andren sing' ich alle zu paar;
wenn ihr nur nicht singt.

Sachs

So seht, wie's geht!

Beckmesser

Das Lied, bin's sicher, zwar niemand versteht;
doch bau' ich auf eure Popularität.

Sachs

Nun denn, wenn's Meistern und Volk beliebt,
zum Wettgesang man den Anfang gibt.

Kothner

(hervortretend)

Ihr ledig' Meister! Macht euch bereit!
Der Ältest' sich zuerst anläßt!
Herr Beckmesser, ihr fangt an: 's ist Zeit!

(die Lehrbuben führen Beckmesser zu einem kleinen Rasenhügel vor der Singerbühne, welchen sie zuvor festgerammelt und reich mit Blu-

(a Beckmesser)

Signor censore! Come state? State bene?

Beckmesser

già durante la sfilata e anche in seguito ha tirato fuori ripetutamente il foglio con la poesia, per memorizzarla dopo aver tentato di leggerla con esattezza, e più volte, per la disperazione, si è asciugato dalla fronte il sudore)

Oh, questa canzone! Non ne vengo a capo! Eppure l'ho studiata come si deve!

Sachs

Amico mio, nessuno vi ha costretto.

Beckmesser

Non dite questo! Se cantassi la mia, sarei
[spacciato:
ed è stata colpa vostra! Ora siate gentile con
[me!
Sarebbe vergognoso se mi lasciaste nelle peste!

Sachs

Pensavo che ci avreste rinunciato.

Beckmesser

Rinunciare? E perché mai?
Sono pari a tutti gli altri nel canto!
Purché non cantiate voi.

Sachs

E allora, vedete? Non c'è problema!

Beckmesser

La canzone! Ne sono sicuro è chiaro che
[nessuno la capisce:
ma io conto sulla vostra popolarità.

Davanti alla tribuna dei cantori gli apprendisti hanno ammassato un piccolo tumulo di zolle erbose; lo hanno bene compresso e reso compatto, e poi coperto di fiori in sovrabbondanza.

Sachs

Suvvia, se piace ai maestri e al popolo,
si dia avvio alla gara di canto.

Kothner

(si fa avanti)

Maestri celibi, preparatevi!
Per primo, tocca al più anziano:
Signor Beckmesser, cominciate voi, è tempo!

(gli apprendisti conducono Beckmesser a un piccolo cumulo di zolle erbose davanti alla tribuna, che hanno ammassato, reso compatto e

men überdeckt haben; Beckmesser strauchelt darauf, tritt unsicher und schwankt)

Beckmesser

Zum Teufel! Wie wackelig! Macht das hübsch
[fest!]

(die Buben lachen unter sich und stopfen lustig an dem Rasen)

Das Volk

Wie? Der? Der wirbt? Scheint mir nicht der
[Rechte!]

An der Tochter Stell' ich den nicht möchte!

Still! Macht keinen Witz!

Der hat im Rate Stimm' und Sitz.

Ach! Der kann ja nicht mal stehn!

Wie soll es mit dem gehn?

Er fällt fast um!

Gott, ist der dumm!

(viele lachen)

Seid still! 's ist gar ein tücht'ger Meister!

Stadtschreiber ist er, Beckmesser heißt er!

Lehrbuben

Silentium! Silentium!

Macht kein Regen und kein Gesumm!

Kothner

Fanget an!

Beckmesser

(der sich endlich mit Mühe auf dem Rasenhügel festgestellt hat, macht eine erste Verbeugung gegen die Meister, eine zweite gegen das Volk, dann gegen Eva, auf welche er, da sich abwendet, nochmals verlegen hinblinzelt; große Beklommenheit erfaßt ihn; er sucht sich durch ein Vorspiel auf der Laute zu ermutigen)

"Morgen ich leuchte in rosigem Schein

von Blut und Duft

geht schnell die Luft;

wohl bald gewonnen,

wie zerronnen;

im Garten lud ich ein

garstig und fein."

(er richtet sich wieder ein, besser auf den Füßen zu stehen)

Die Meister

(leise unter sich)

Mein! Was ist das? Ist er von Sinnen?

Woher mocht' er solche Gedanken gewinnen?

poi coperto di fiori in sovrabbondanza; Beckmesser vi inciampa, vi sale malcerto e barcolla)

Beckmesser

Al diavolo! Come traballa! Fate che sia più
[solido, e ben fermo!]

(gli apprendisti ridono tra loro, e rendono più compatto il cumulo erboso)

Il popolo

Come, quello? Lui pretendente? Non mi pare
[quello giusto!]

Al posto della figlia non lo vorrei.

Ma se quasi non si regge in piedi!

Come potrà farcela?

Silenzio! È un maestro di gran valore!

È scrivano municipale: si chiama Beckmesser.

Dio! Ma è proprio stupido!

Eccolo che casca!

(molti ridono)

Silenzio! Non fate gli spiritosi;

nel consiglio ha voto e seggio!

Gli apprendisti

(schieferati in parata)

Silentium! Silentium!

Basta vociare, basta brusio!

Kothner

Cominciate!

Beckmesser

(che infine faticosamente si è sistemato sul cumulo di zolle, fa un primo inchino ai maestri, un secondo al popolo, un terzo a Eva, verso la quale dopo essersi voltato, guarda ancora una volta di sottocchi; una grande angoscia lo prende; cerca di darsi coraggio con un preludio sul liuto)

"Al mattino io luccicavo in roseo chiarore,

pieno di sangue e profumi⁶

corre veloce l'aria;

ben presto guadagnata

come dispersa,

nel giardino invitai

schifoso e fino."

(nuovamente si riassetta, per stare più saldo)

I maestri

(sottovoce, tra loro)

Cribbio! Che cosa vuol dire? Sta delirando?

Da dove ha preso simili pensieri?

Das Volk

Sonderbar! Hört ihr es? Was sagt er?
 Wen lud er ein?
 Verstand man recht?
 Wie kann das sein?
 Garstig und fein
 lud er bei sich ein?

Beckmesser

(zieht das Blatt verstoßen hervor und lugt eifrig hinein; dann steckt er es ängstlich wieder ein)
 "Wohn' ich erträglich im selbigen Raum,
 hol' Geld und Frucht,
 Bleisafte und Wucht...
(er lugt in das Blatt)
 Mich holt am Pranger
 der Verlanger,
 auf luft'ger Steige kaum,
 häng' ich am Baum."
(er wackelt wieder sehr: sucht im Blatt zu lesen, vermag es nicht; ihm schwindelt, Angstschweiß bricht aus)

Das Volk

Schöner Werber! Der find't wohl seinen Lohn.
 Bald hängt er am Galgen! Man sieht ihn schon!

Die Meister

Was soll das heißen? Wie? Ist er nur toll?
 Sein Lied ist ganz von Unsinn voll!

Beckmesser

(rafft sich verzweiflungsvoll und ingrimmig auf)
 "Heimlich mir graut,
 weil es hier munter will hergehn:
 an meiner Leiter stand ein Weib;
 sie schämt und wollt' mich nicht besehn;
 bleich wie ein Kraut
 umfasst mir Hanf meinen Leib;
 mit Augen zwinkend
 der Hund blies winkend,
 was ich vor langem verzehrt,
 wie Frucht so hoch und Pferd
 vom Leberbaum!"
(alles bricht in ein dröhnendes Gelächter aus. Beckmesser verläßt wütend den Hügel und stürzt auf Sachs zu)
 Verdammter Schuster, das dank' ich dir!
 Das Lied, es ist gar nicht von mir:
 vom Sachs, der hier so hoch verehrt,
 von eurem Sachs ward mir's beschert.

 Mich hat der Schändliche bedrängt,
 sein schlechtes Lied mir aufgehängt.
(er stürzt wütend fort und verliert sich unter dem Volke)

Popolo

Che roba strana! Avete sentito? Chi lo ha
 [invitato?
 Abbiamo capito bene?
 Ma com'è possibile?
 Nel giardino
 schifoso e fino?

Beckmesser

(dopo essersi riassetato sui piedi e avere letto di nascosto il manoscritto)
 "Abito discretamente nello stesso luogo,
 prendo oro e frutto.
 spremuta di piombo e peso:

 mi prende alla gogna
 il bramoso,
 appena sul sentiero d'aria
 mi appendo all'albero...
(cerca di nuovo di rimettersi in equilibrio stabile e di trovare il punto giusto nel manoscritto; non ci riesce, suda per l'angoscia)

Il popolo

Bel pretendente! Avrà il premio che si merita:
 presto penderà dalla forca, già lo vediamo.

I maestri

Che cosa vuol dire questo? È impazzito?
 La sua canzone è del tutto priva di senso!

Beckmesser

(sempre più smarrito)
 ... si vergognava e non voleva esaminarmi.
 Pallida come erba
 La canapa si attorciglia al mio corpo,
 facendo l'occholino
 il cane soffiò accennando
 ciò che da tempo ho divorato,
 come frutto, così legno e cavallo,
 dall'albero del fegato."

(a questo punto, tutti scoppiano in una forte, sonora risata. Beckmesser furioso, abbandona il tumulto e si precipita contro Sachs)
 Dannato calzolaio! Questo lo devo a te!
 La canzone non è affatto mia:
 è da Sachs, che voi tanto ammirate,
 è dal vostro Sachs che mi è stata affibbiata,
 [la patacca!

 Lo spudorato mi ha messo in croce,
 mi ha rifilato la sua brutta canzone!
(ardente di furore, se ne va a precipizio e si perde fra il popolo)

Das Volk

Mein! Was soll das sein? Jetzt wird's immer
[bunter!
Von Sachs das Lied? Das nähm' uns doch
[Wunder!

Kothner

(zu Sachs)
Erklärt doch, Sachs!

Nachtigall

(zu Sachs)
Welch ein Skandal!

Vogelgesang

(zu Sachs)
Von euch das Lied?

Ortel und Foltz

Welch eigner Fall!

Sachs

(hat ruhig das Blatt, welches ihm Beckmesser hingeworfen, aufgenommen)
Das Lied, fürwahr, ist nicht von mir:
Herr Beckmesser irrt, wie dort so hier.
Wie er dazu kam, mag selbst er sagen;

doch möcht' ich nie mich zu rühmen wagen,
ein Lied, so schön wie dies erdacht,
sei von mir, Hans Sachs, gemacht.

Die Meistersinger

Wie? Schön? Dieser Unsinnswust?

Das Volk

Hört! Sachs macht Spaß! Er sagt es nur zur Lust.

Sachs

Ich sag' euch Herrn, das Lied ist schön;
nur ist's auf den ersten Blick zu erseh'n,
daß Freund Beckmesser es entstellt.
Doch schwör ich, daß es euch gefällt,
wenn richtig Wort' und Weise

hier einer säng' im Kreise;
und wer dies verstünd', zugleich bewies',
daß er des Liedes Dichter,
und gar mit Rechte Meister hieß',
fänd' er gerechte Richter.
Ich bin verklagt und muß bestehn:
drum laßt mich meinen Zeugen auserseh'n.
Ist jemand hier, der Recht mir weiß?
Der tret' als Zeug' in diesen Kreis!
(Walther tritt aus dem Volke hervor und be-

Popolo

Cribbio! E questo, che cosa significa? L'affare si
[complica!
Di Sachs, la canzone? Sarebbe incredibile!

Kothner

(a Sachs)
Spiegatevi dunque, Sachs!

Nachtigall

(a Sachs)
Che scandalo!

Vogelgesang

(a Sachs)
Vostra la canzone?

Ortel e Foltz

Alquanto bizzarro!

Sachs

(il quale, rimanendo tranquillo, ha raccolto il foglio che Beckmesser gli aveva gettato addosso)
In verità, la canzone non è mia:
il signor Beckmesser sbaglia, qui come altrove.
Com'è arrivato a questo, farò bene a dirvelo lui
[stesso;

ma non vorrei mai osare di vantarmi
che una canzone così bella e ben fatta
sia stata composta da me, Hans Sachs.

Maestri cantori

Come? "Bella" la canzone? Quel guazzabuglio
[di parole senza senso?

Popolo

Sentite, Sachs si diverte! Lo dice per farci ridere.

Sachs

Io ve lo dico, signori, la canzone è bella:
soltanto, si vede al primo sguardo
che l'amico Beckmesser l'ha sfigurata.
Però, vi giuro che vi piacerebbe
se qualcuno la cantasse, in questa nostra
[cerchia,

con esatte parole e melodia.
E chi sapesse farlo, di conseguenza proverebbe
di essere il poeta di questa canzone,
e si direbbe maestro, a buon diritto,
se trovasse giudici favorevoli.
Sono accusato, e devo difendermi:
dunque, lasciate che vi mostri il mio testimone!
Se c'è qualcuno che conosca il mio diritto,
s'avanzi a testimoniare in questa adunanza.
(Walther esce dalla folla e saluta Sachs, quindi,

grüßt Sachs, sodann nach den beiden Seiten hin die Meister und das Volk mit ritterlicher Freundlichkeit. Es entsteht sogleich eine angenehme Bewegung. Alles weilt einen Augenblick schweigend in seiner Betrachtung)

So zeuget, das Lied sei nicht von mir;
und zeuget auch, daß, was ich hier
vom Lied hab' gesagt,
zuviel nicht sei gewagt.

Die Meister

Wie fein! Ei, Sachs, ihr seid gar fein!

Doch mag es heut geschehen sein.

Sachs

Der Regel Güte daraus man erwägt,
daß sie auch mal'ne Ausnahm' verträgt.

Das Volk

Ein guter Zeuge, stolz und kühn,
mich dünkt, dem kann was Gut's erblühn.

Sachs

Meister und Volk sind gewillt
zu vernehmen, was mein Zeuge gilt.
Herr Walther von Stolzing, singt das Lied!
Ihr Meister, lest, ob's ihm geriet.

(er übergibt Kothner das Blatt zum Nachlesen)

Lehrbuben

Alles gespannt! 's gibt kein Gesumm:
da rufen wir auch nicht "Silentium!"

(Walther beschreitet festen Schrittes den kleinen Blumenhügel)

Walther

"Morgenlich leuchtend im rosigen Schein,
von Blüt und Duft
geschwellt die Luft,
voll aller Wonnen,
nie eronnen,

(an dieser Stelle läßt Kothner das Blatt, in welchem er mit andren Meistern nachzulesen begonnen, vor Ergriffenheit unwillkürlich fallen; er und die übrigen hören nur teilnahmsvoll zu)

ein Garten lud mich ein,
dort unter einem Wunderbaum,
von Früchten reich behangen,
zu schaun in sel'gem Liebestraum,
was höchstem Lustverlangen.
Erfüllung kühn verhiß,

con cavalleresca cortesia, i maestri e il popolo, da una parte e all'altra. Subito nasce un moto di simpatia. Tutti indugiano un momento in silenzio, contemplandolo)

Testimoniate che la canzone non è mia;
in più, testimoniate che quanto qui
ho detto della canzone,
non è troppo azzardato.

I maestri

Ehi, Sachs, confessate! Siete una testa troppo
[fina!

Vada, per questa volta!

Sachs

La bontà della regola è confermata dal fatto
che può sopportare anche qualche eccezione.

Il popolo

Un buon testimone, bello e dal piglio fiero!
Mi sembra che qualcosa di buono possa nascerne.

Sachs

Maestri e popolo sono pronti
ad ascoltare quanto vale il mio testimone.
Signor Walther von Stolzing, cantate la canzone!
Voi, maestri, leggete, controllate se gli sia
[riuscita.

(dà il foglio ai maestri perché possano seguire il canto)

Gli apprendisti

Tutti attenti: non c'è un sussurro.
Neppure noi gridiamo: Silentium!

(Walther sale con passo fermo sul piccolo tumulo coperto di fiori)

Walther

"Luminoso nel mattino, in un roseo chiarore,
l'aria densa
di fiori e profumi,
colmo di ogni voluttà
mai immaginata,
un giardino m'invitava...

(a questo punto Kothner preso dalla commozione lascia cadere involontariamente il foglio in cui aveva cominciato premurosamente a leggere insieme agli altri maestri; ora egli e gli altri ascoltano soltanto, con grande partecipazione)

Là, sotto un albero di meraviglie,
colmo di frutti in dovizia,
a osservare, in beato sogno d'amore,
quel che al supremo desiderio di piacere
prometteva appagamento, ardita,

das schönste Weib:
Eva, im Paradies.“

Die Meistersinger

(leise flüsternd)

Ja wohl, ich merk', 's ist ein ander Ding,
ob falsch man oder richtig sing'.

Das Volk

(leise flüsternd)

Das ist was andres, wer hätt's gedacht;
was doch recht Wort und Vortrag macht!

Sachs

Zeuge am Ort,
fahret fort!

Walther

“Abendlich dämmernd umschloß mich die Nacht;
auf steilem Pfad
war ich genaht
zu einer Quelle
reiner Welle,
die lockend mir gelacht:
dort unter einem Lorbeerbaum,
von Sternen hell durchschienen,
ich schaut' im wachen Dichtertraum,
von heilig holden Mienen,
mich netzend mit dem edlen Naß,
das hehrste Weib,
die Muse des Parnaß!“

Die Meistersinger

's ist kühn und seltsam, das ist wahr;
doch wohlgeremt und singebar.

Das Volk

So hold und traut, wie fern es schwebt,
doch ist es grad',
als ob man alles selber miterlebt!

Sachs

Zeuge, wohl erkienst!
Fahret fort, und schließt!

Walther

(sehr feurig)

“Huldreichster Tag,
dem ich aus Dichters Traum erwacht!
Das ich erträumt, das Paradies,
in himmlisch neu verklärter Pracht
hell vor mir lag,
dahin lachend nun der Quell
den Pfad mir wies;
die, dort geboren,
mein Herz erkoren,

la donna più bella, Eva nel paradiso.“

I maestri cantori

(sottovoce, tra sé)

Ma certo! Evidente! È una cosa diversa,
se sbagli le note o se le intoni precise.

Il popolo

(sottovoce, tra sé)

Così è un'altra cosa! Chi l'avrebbe immaginato?
Che cosa vuol dire, esatta parola e giusta dizione!

Sachs

Testimone al posto!
Continuate!

Walther

“Di sera, al crepuscolo, mi avvolgeva la notte;
su ripido sentiero
mi ero avvicinato
a una sorgente
di limpida onda
che, seducendomi, rideva:
là, sotto un alloro,
rischiarata dal lume penetrante delle stelle,
vidi, nel sogno di poeta in cui ero desto,
lei, che con sacre e soavi sembianze
mi irrorava cin la nobile onda,
la donna più eletta
la Musa del Parnaso.“

I maestri cantori

È ardito e strano, è vero,
ma ben rimato e cantabile.

Il popolo

Dolce e amica, la canzone,
anche se vola lontano,
è proprio come viverci dentro!

Sachs

Testimone, bene scelto!
Continuate, e concludete!

Walther

(con estrema esaltazione)

“Giorno generoso di grazia,
in cui mi destai dal sogno di poeta!
Ciò che avevo sognato, il Paradiso,
in celeste e trasfigurata magnificenza,
luminoso dinanzi a me si estendeva,
e là, ridendo, la fonte mi guidava;
là ella è nata,
lei il mio cuore ha scelto,
la più dolce immagine terrena,

der Erde lieblichstes Bild,
als Muse mir geweiht,
so heilig ernst als mild,
ward kühn von mir gefreit,
am lichten Tag der Sonnen,
durch Sanges Sieg gewonnen
Parnaß und Paradies!"

Das Volk

Gewiegt wie in den schönsten Traum,
hör' ich es wohl, doch fass' es kaum.

(zu Eva)

Reich ihm das Reis;
sein sei der Preis;
keiner wie er so hold zu werben weiß!

Die Meister

(sich erhebend)

Ja, holder Sänger, nimm das Reis;
dein Sang erwarb dir Meisterpreis!

Pogner

*(mit großer Rührung und Ergriffenheit zu Sachs
sich wendend)*

O Sachs! Dir dank' ich Glück und Ehr':
vorüber nun all' Herzbeschwer!

*(Walther ist auf die Stufen der Singerbühne ge-
leitet worden und läßt sich dort vor Eva auf ein
Knie nieder)*

Eva

*(zu Walther, indem sie ihn mit einem Kranz aus
Lorbeer und Myrthe bekränzt, sich hinabnei-
gend)*

Keiner wie du so hold zu werben weiß!

Sachs

*(zum Volk gewandt, auf Walther und Eva deu-
tend)*

Den Zeugen, denk' es, wählt' ich gut:
tragt ihr Hans Sachs drum üblen Mut?

Das Volk

(in jubelnde Bewegung)

Hans Sachs! Nein! Das war schön erdacht!
Das habt ihr einmal wieder gut gemacht!

Die Meistersinger

Auf, Meister Pogner! Euch zum Ruhm,
meldet dem Junker sein Meistertum!

Pogner

*(mit einer goldenen Kette, dran drei große
Denkmünzen, zu Walther)*

Geschmückt mit König Davids Bild,
nehm' ich euch auf in der Meister Gild'!

a me destinata quale Musa,
tanto sacra e nobile quanto gentile,
con atto audace fu da me sposata.
Nella chiara luce del sole,
ecco conquistati con la vittoria del canto
Parnaso e Paradiso!"

Popolo

Cullato come in un bellissimo sogno,
posso udire bene, ma quasi non comprendo!

(a Eva)

Gli si porga il ramoscello!
Suo il premio!
Nessun aspirante lo supera!

I maestri

(alzandosi)

Sì, dolce cantore! Prendi il ramoscello!
Il tuo canto ti ha meritato il premio dei cantori!

Pogner

(rivolgendosi a Sachs con grande commozione)

Oh, Sachs! A te devo fortuna e onore!
Ogni pena del cuore ora è svanita!

*(Walther si inginocchia dinanzi a Eva sui gradini
della tribuna dei cantori)*

Eva

*(a Walther, cingendogli il capo con una corona
di alloro e di mirto, e chinandosi su di lui ingi-
nocchiato)*

Nessuno, come te, sa vincere con tanto amore!

Sachs

(con la mano indica al popolo Eva e Walther)

Ho scelto bene, penso, il testimone:
ce l'avete ancora con Hans Sachs?

Il popolo

(festante)

Hans Sachs! No! L'avete pensata bene!
Ancora una volta avete messo a posto le cose!

I maestri cantori

Su, mastro Pogner! A vostra gloria,
conferite al cavaliere il grado di maestro.

Pogner

*(portando una catena d'oro con tre medaglie
commemorative a Walther)*

Voi, decorato con l'immagine del re David,
io accolgo nella corporazione dei maestri.

Walther*(mit schmerzlicher Heftigkeit abweisend)*

Nicht Meister! Nein!

(er blickt zärtlich auf Eva)

Will ohne Meister selig sein!

*(alles blickt mit großer Betroffenheit auf Sachs)***Sachs***(schreitet auf Walther zu und faßt ihn bedeutungsvoll bei der Hand)*Verachtet mir die Meister nicht,
und ehrt mir ihre Kunst!Was ihnen hoch zum Lobe spricht,
fiel reichlich euch zur Gunst.

Nicht euren Ahnen, noch so wert,

nicht eurem Wappen,
Speer noch Schwert,
daß ihr ein Dichter seid,
ein Meister euch gefreit,
dem dankt ihr heut eu'r höchstes Glück.
Drum, denkt mit Dank ihr dran zurück,
wie kann die Kunst wohl unwert sein,
die solche Preise schließet ein?
Das unsre Meister sie gepflegt
grad' recht nach ihrer Art,
nach ihrem Sinne treu gehegt,
das hat sie echt bewahrt:
blieb sie nicht adlig, wie zur Zeit,
da Höf' und Fürsten sie geweiht;
im Drang der schlimmen Jahr'
blieb sie doch deutsch und wahr;
und wär' sie anders nicht geglückt,
als wie, wo alles drängt und drückt,
ihr seht, wie hoch sie blieb im Ehr':
was wollt ihr von den Meistern mehr?
Habt Acht! Uns dräuen üble Streich':
zerfällt erst deutsches Volk und Reich,
in falscher welscher Majestät
kein Fürst bald mehr sein Volk versteht,
und welschen Dunst mit welschem Tand
sie pflanzen uns in deutsches Land;
was deutsch und echt, wüßt' keiner mehr,
lebt's nicht in deutscher Meister Ehr'.
Drum sag' ich euch:
ehrt eure deutschen Meister!
Dann bannt ihr gute Geister;
und gebt ihr ihrem Wirken Gunst,
zerging' in Dunst
das heil'ge röm'sche Reich,
uns bliebe gleich
die heil'ge deutsche Kunst!

Walther*(sobbalza con istintiva veemenza)*

Maestro no! No!

(guarda Eva teneramente)

Sarò felice senza essere maestro

*(i maestri guardano in direzione di Sachs, con grande imbarazzo)***Sachs***(afferrando energicamente la mano di Walther)*

Non disprezzatemi i maestri!

Onorate, vi prego, la loro arte!

Le nobili loro qualità che suonano a loro lode
sono state esercitate a nostro vantaggio.Non in nome dei vostri antenati, pur tanto
[degni,

né del vostro stemma, lancia, o spada,
ma poiché siete poeta,
vi conferisce il titolo un maestro
cui dovete la vostra somma fortuna.
Perciò, riflettete con gratitudine:
come può essere indegna l'arte
che custodisce nel suo scrigno tali premi?
Che i nostri maestri l'abbiano esercitata
con un rigore inteso a modo loro,
fedelmente custodita secondo il loro giudizio,
questo l'ha conservata pura e genuina;
se non rimase nobile, come fu al tempo
in cui corti e sovrani la ritennero sacra,
pure, nell'incalzare di anni infausti
restò tedesca e vera.
Se non avesse avuto meriti in altro che non fosse
il darci forza contro l'oppressione,
vedete tuttavia che in alto onore essa è rimasta.
Che volevate di più dai maestri?
Attenti! Maligne insidie ci minacciano:
Se un giorno tedesco popolo e regno tedesco
cadessero sotto falsa maestà latina,
nessun principe comprenderà più il suo popolo,
e i sovrani trapianteranno in terra tedesca
fumo latino con latina cianfrusaglia.
Nessuno più saprebbe ciò ch'è tedesco e puro,
se non vivendo in onore dei maestri tedeschi.
Perciò vi dico: onorate i vostri maestri tedeschi,
ed evocate i loro buoni spiriti!
E se date consenso all'efficacia della loro opera,
finisca pure in polvere
il sacro romano impero:
ci resterebbe sempre
la sacra arte tedesca!

(während des folgenden Schlußgesanges nimmt Eva den Kranz von Walthers Stirn und drückt ihn Sachs auf; dieser nimmt die Kette aus Pogners Hand und hängt sie Walther um. Nachdem Sachs das Paar umarmt, bleiben Walther und Eva zu beiden Seiten an Sachsens Schultern gestützt; Pogner läßt sich, wie huldigend, auf ein Knie vor Sachs nieder. Die Meistersinger deuten mit erhobenen Händen auf Sachs, als auf ihr Haupt. Alle Anwesenden schließen sich dem Gesange des Volkes an)

Das Volk

Ehrt eure deutschen Meister,
dann bannt ihr gute Geister;
und gebt ihr ihrem Wirken Gunst,
zerging in Dunst
das heil'ge röm'sche Reich,
uns bliebe gleich
die heil'ge deutsche Kunst!
(schwenkt begeistert Hüte und Tücher; die Lehrbuben tanzen und schlagen jauchzend in die Hände)
Heil! Sachs!
Nürnbergers teurem Sachs!

(der Vorhang fällt.)

(durante ciò che segue, Eva toglie la corona dalla fronte di Walther e ne cinge Sachs; quest'ultimo prende la catena dalla mano di Pogner e l'appende al collo di Walther. Walther ed Eva restano ai lati di Sachs, appoggiati alle sue spalle; Pogner piega il ginocchio dinanzi a Sachs, come in atto di omaggio per un sovrano. I maestri cantori accennano con alzata di mano verso Sachs, indicandolo come il loro capo. Tutti i presenti si uniscono al canto del popolo)

Popolo

Onorate i vostri maestri tedeschi,
ed evocate i loro buoni spiriti!
E se pure finisse in polvere
Il sacro romano impero,
ci resterebbe sempre
la sacra arte tedesca!

(il popolo agita entusiasticamente cappelli e fazzoletti; gli apprendisti, esultanti, battono le mani e ballano)

Viva Sachs!
Il caro Sachs di Norimberga!

(cala il sipario.)

Note del Traduttore

¹ A partire da questa battuta di dialogo, tutto ciò che Sachs dice è continuamente percorso da echi di sue reali poesie, vuoi citate testualmente, vuoi parafrasate.

² La Pegnitz è un piccolo fiume che nasce a 425 m. sul mare, presso l'omonima città di Pegnitz in Franconia, e dopo circa 115 km in direzione sud-sud-est confluisce, presso la città di Fürth, con il fiume Rednitz, formando così la Regnitz, che compie una brusca svolta verso nord e poco dopo Bamberg diviene un affluente sinistro (da sud) del Meno. Partendo dalla città omonima, la Pegnitz tocca Velden, Hersbruck, Lauf an der Pegnitz, Rothenbach, Norimberga, Fürth. Il percorso della Pegnitz all'interno di Norimberga è stato varie volte modificato durante gli ultimi secoli.

³ L'originale tedesco di Wagner ha questi due versi (2264-2265) in rima da filastrocca: «und: Beckmesser, / Keiner besser». È inutile, traducendo, sforzarsi di cercare adattamenti in altre lingue. Nulla potrebbe rendere sia la rima, sia il tono di ridicola protervia inerente al personaggio di Beckmesser e delle sue odierne copie conformi.

⁴ Il riferimento è al disastroso assedio cui Norimberga (poi parzialmente distrutta) fu sottoposta tra l'agosto e il novembre 1553 da una coalizione di sovrani tedeschi.

⁵ L'originale ha semplicemente: «Stimmt an! Stimmt an! Stimmt an!». Ma una traduzione letterale e pedissequa renderebbe in maniera imprecisa il significato cui evidentemente mirava l'autore.

⁶ Nella canzone di Walther la parola letta male da Beckmesser è "Blumen", che lo scrivano legge come "Blut", ed ecco che "fiori e profumi" diventa "sangue e profumi". È il primo degli strafalcioni commessi dallo scrivano censore. Segnaliamo soltanto questo, e quello più sotto che suscita lo scoppio liberatorio di pubblica ilarità, "Leber" in luogo di "Leben", per cui l'albero "della vita" diventa l'albero "del fegato".